DI MOLTI

ILLUSTRI ITALIANI

E LORO SCOPERTE

NELLE SCIENZE

NELLE LETTERE NELLE ARTI

CENNI RACCOLTI

da Melchior Missirini

DEGLI
ILLUSTRI ITALIANI
E LORO SCOPERTE
NELLE SCIENZE NELLE LETTERE NELLE ARTI

CENNI RACCOLTI

Da Melchior Missirini

Quibus itala jam floruit terra alma viris.

SIENA
Presso ONORATO PORRI
1838

o Hut

AGLI ITALIANI

L' Editore

Esporre la grandezza della Patria e rammentare i titoli pe' quali molti si travagliarono a renderla illustre col valore, coll' ingegno, colla sapienza, col genio e colla virtù, non solo è laudevole ufficio di ottimo cittadino, ma efficace mezzo a rimeritare di alcuna lode i preclari, a far rivivere il nome di quei benemeriti cui la pubblica ingratitudine dimenticò, a proporre bellissimo esempio d' imitazione ai presenti, e anche a rivendicare quegli onori che ci fossero stati usurpati.

Il Professore Melchiorre Missirini, scrittore di rara costanza, vòlse l' animo a questo intendimento; ma perchè era troppo grande lavoro volere abbracciare tutta l' immensa luce di gloria di che è cinta l' Italia, si è rimasto a raccorre alcuni cenni intorno a parecchi de' più cospicui nelle Scienze, nelle Arti e nelle Lettere.

Avendomi l' Autore onorato del grazioso dono di questo suo scritto, ho posto cura a pubblicarlo, e a Voi, egregi concittadini della stessa Patria, come comune patrimonio, lo dedico.

PREFAZIONE

Le Biografie degli uomini illustri sono come simulacri innalzati al merito degli spiriti esimii di una nazione: e il libro che le contiene direbbesi un Panteon consacrato al genio, al talento, al valore di una gente, e schiuso all' ammirazione del mondo, all' esempio dei contemporanei, e alla commendazione de' posteri. Misero quel popolo, che Biografie non ha! O è del tutto ignavo e prostrato, o è tanto barbaro che manca di mezzi per tramandare all' età futura le prove generose della mente, del core, della mano de' suoi figli, o rimansi alle tradizioni che a ogni tratto si alterano e presto si dileguano. Privo di questi segni della sua grandezza con quai caratteri potrà autenticare la sua celebrità? Quale specchio avrà dinnanzi per confortarsi se è sventurato, per risorgere se è caduto? Certo le Biografie dei grandi Italiani saranno sempre un fuoco, un alimento per tene-

re in piedi questa prode nazione che signoreggiò l' universo! Saranno un perenne rimprovero a chi stassi in colpevoli piume oziando, e a cui a malvage arti si dona! Ma le Biografie molte volte pel loro discendere a particolari troppo minuti, e a circostanze poco importanti, riuscendo stemperate e diffuse, mancano il loro effetto di utilità e di emulazione, perchè o lette non sono da molti, o vengono disadatte per la loro prolissità ad essere raccomandate alla memoria. Noi crediamo le Biografie degli uomini insigni doverci presentare la sola parte nobile e dignitosa del suo subietto, e prendere quanto è in esso di trascendente l' umana, o almeno la comune condizione. Esse vogliono essere una lode, una ricompensa del merito; un Museo, se così ci lice esprimerci, della gloria nazionale; un monumento insomma di giusta ambizione per la Patria.

A queste venerande ricordanze li soli Preclari hanno diritto: gli uomini nulli, codardi, scellerati e altrui calamitosi, Biografie non mertano, se non solo una infuocata esecrazione che alla postera infamia li consacri.

Affinchè adunque questa specie di Storia accumulata in pochi cenni risponda al maggior decoro del suo argomento, ed alla illustrazione della Patria, si ricerca, che pretermesso quanto vi fu di debolezza, d' infermità, di vanità nel subietto di che parla, si arresti alle sole parti divine dello intelletto, dell' animo, del costume. Un personag-

gio che in qualunque genere di eccellenza s' innalzi sopra la sfera de' suoi simili è come un santuario, e quindi non consente nulla di basso, di mediocre e di comune colle moltitudini.

Vero è per gli uomini straordinarj desiderarsi da molti sapere anche i minimi loro accidenti, le loro private abitudini e condizioni famigliari, le amicizie, le relazioni, le avversità, le fortune e anche i difetti sempre inseparabili dall' uomo. Ma di tutti gli uomini egregii e prestantissimi in qualunque ramo di arti, di prudenza, di sapienza si dettano le vite le quali appagar possono ogni curiosità. Noi non ragioniamo delle Vite, ma delle Biografie encomiative, e queste estimiamo dover contenere i soli meriti del Protagonista presi per sommi capi, di maniera che quanto di esso si accenna sia distinto in membri brevi, forti, efficaci, evidenti, che come strali aggiungano subito all' anima, si sigillino nella mente, e formino come una esterna lapide posta alla memoria di quel prode.

Su questo sistema furono per noi pubblicati gli Elogj di quaranta celeberrimi Italiani, e ci valse il core di sfidare a nostro pericolo i gridari di quanti, sotto sembianza di semplicità, vorriano tal genere di scritture dettarsi con concetti e parole così umili e pedestri che arrivino all' abbiezione. E certo non potriasi qualunque più futile notizia annunciare con più bassi termini in un foglio di novelle, di quello che taluni si facciano nello scrivere loro Memorie epigrafiche. Si appoggiano des-

si alla dottrina di alcuni scrittori di altissimo ingegno e di grande mertata fama. Tuttavia questi valorosi non consigliano lo scurrile e il triviale, ma sì bene quella semplicità in che sta il vero sublime dipartito dal gonfio. Questi rispettabili maestri dimostrano col fatto senza magnificenza non potersi parlare degli uomini cospicui, perchè dessi pure in questi casi innalzano l' elocuzione e aggrandiscono possibilmente le idee. E perchè all' occasione di una vergine pudica, di una madre amorosa, di un fanciullo dalla morte rapito raccomandino la sola semplicità e unzione degli affetti, il solo linguaggio del cuore; per personaggi singolari però usano la magniloquenza e cercano concezioni proporzionate all' eminenza di quelli. Opiniamo pertanto lo stile dell' Epigrafe doversi accomodare alla natura del tema, e tenere il mezzo fra l' eloquenza e la poesia, e valersi con giudiziosa discrezione degli abbellimenti di amendue. E crediamo specialmente l' italiana epigrafe avere a rappresentare la maestà del latino eloquio, essendo pure la bellissima nostra lingua figlia della latina, e potere e dovere conservare possibilmente la materna dignità, la domestica maestà. Se questo genere che accumula in poche note un lungo discorso (come il dipintore e lo statuario sceglie le sole grandi e generali sagome delle sembianze in che stà il lampo dell' anima e la vera similitudine dei volti) è diretto a destare con rapide impressioni un commovimento generoso ne' petti, e

infiammarli all' emulazione ; come potrà ripromettersi di conseguire il suo nobile scopo, se non adopera armi forti, vincitrici, acconce a scuotere, a incendere e perturbare gli animi? Forse c' inganniamo, e il veder nostro sarà torto ed erroneo. Ma nondimeno l' indulgenza onde fu accolto quel nostro scritto ci ha ora raddoppiato l' ardire a proseguire nell' impresa. Verremo adunque collo stesso metodo, per quanto l' indole delle severe materie lo concede, rammentando qui all' Italia le segnalate sue glorie in molti de' figli suoi commendati nelle discipline dell' inspirazione, dell' imitazione, della ragione, del calcolo, dell' industria. Non intendiamo abbracciare quanti formano il ricco patrimonio dell' Italiana rinomanza. È questo un vasto mare, e debili e dappoco sono le nostre forze. Parecchi ne scerremo, e principalmente quelli, che sono notevoli per alcuna scoverta nelle Scienze, nelle Lettere e nelle Arti. E perchè abbiamo ordinato i soggetti secondo la facoltà a cui appartengono, e molti hanno diritto di appartenere a più scienze e hanno fatto scoperte in molti rami dello scibile umano, come il divino Galileo che fu universale ; perciò ci sarà necessità ritornare più volte sul medesimo personaggio secondo la classe di cui di mano in mano andiamo ragionando.

Non presumiamo esporre cose nuove, ma solo rammentare quanto riferiscono gli Storici delle Scienze, e delle Lettere italiane, i quali non avventurano vanti superbi o notizie dubbie, e solo

asserite: perchè essi appoggiano le loro allegazioni filosofiche agli atti delle Accademie del Cimento, di Bologna e di Torino, e alle Storie di Montucla, di Portal, Haller, Brukero, Builly, Priestley, Degerando ed altri molti che presiedettero ai fasti dell' impero delle Scienze. La natura del nostro lavoro non ammettea arbitrii: e quindi sovente ci siamo fatto un sacro dovere di attenerci non solo al concetto di questi rispettabili scrittori, ma abbiamo mantenuto le stesse loro parole, specialmente allora che riportate si sono le scoperte accennate dal dottissimo Andres, il quale, anche nelle materie più astruse, ha saputo unire insieme la sapienza e l' eloquenza in maniera che niun altro potrebbe far meglio. Così pure ci siamo giovati di alcuni buoni pensieri e forti sentenze del Castelli e del Mascheroni, preferendo al nostro, troppo povero ed esile, il linguaggio di uomini reputatissimi; e ciò sia detto per non essere addebitati di volerci arricchire colle altrui dovizie.

Apparirà poi da questo scritto come gl' Italiani fossero inventori e scopritori della maggior parte delle cose alte e leggiadre, di che l' umano ingegno si commenda. Laonde verrà provato che non furono altrimenti esagerazioni e millanterie que' versi del sublime Vittorio:

» Di noi fervide, ardite Itale menti
» D' ogni alta cosa insegnatori altrui.

Che se la vita nostra, troppo omai logora per

improbe cure sostenute in servigio delle Arti e delle Lettere, lo ci acconsentisse, potremmo arricchire il nostro argomento dimostrando ancora, che non solo dopo il risorgimento delle prime civiltà l' Italia è benemerita della scoverta d' ogni cosa bella, utile e sublime; ma che pure gli antichi Italiani, gli Etruschi, i Greco-Siculi furono autori dei grandi ritrovati in ogni sapienza, o gli migliorarono siccome accenna Cicerone. Prova difatti lo Scheffer, che ragiona le condizioni della Filosofia Italica, come le recenti scoperte non sono che una rivendicazione dell' avita proprietà, avendo la vetusta Scuola Italica ritrovato le vere strade per lo studio della Filosofia, della Matematica e della Morale.

Secondo i chiarissimi newtoniani Gregory, e Maclaurin la Scuola Italica conobbe la distribuzione della Sfera celeste, l' obliquità dell' Eclittica, la rotondità della Terra, l' esistenza degli Antipodi, la sfericità del Sole, la condizione degli Astri, la cagione della luce nella Luna, e le ecclissi lunari e solari. Conobbe la natura delle Comete, e il loro corso regolare; osservò l' Espero e il Fosforo; prevenne il sistema di Newton sulla formazione dei colori, e sospettò i Planeticoli.

Sul movimento poi della Terra intorno al Sole dice lo stesso Cicerone: *Nicetas Siracusius, ut ait Theophrastus, Coelum, Solem, Lunam, Stellas, supera denique omnia, stare censet, neque præter Terram rem ullam in Mundo moveri, quæ cum circum axem*

se summa velocitate convertat, et torqueat, eadem effici omnia, quasi, stante Terra, Coelum moveretur. E intorno ai Planeticoli, e agli Antipodi soggiunge nel Lucullo: (Lunam) *esse terram multarum urbium et montium .... Dicitis etiam, esse e regione nobis, e contraria parte terræ, qui adversis vestigiis stent contra nostra vestigia, quos* Antipodas *vocatis.*

Ma in tanta dimostrazione delle Italiche magnificenze, perchè gl' Italiani che ora ci vivono non credano bastar loro l' antico splendore, e potersi riposare all' ombra degli aviti allori, porgeremo ad essi con Elvezio il consiglio di dovere anzi con nuove illustri opere tutelare ed accrescere, se è possibile, la paterna celebrità: *L' homme instruit par les decouvertes des ses peres a reçu l' héritage de leurs pensées. C' est un dépôt qu' il est chargé de transmettre à ses déscendants augmenté de quelques unes des ses propres idées. Que d' hommes à cet égard meurent banqueroutiers!* Ma già anche Seneca fino dai suoi tempi ci avea ammoniti: *Multum adhuc restat operis, multumque restabit: nec ulli nato post mille sæcula præcluditur occasio aliquid adhuc adjiciendi.*

Meum semper judicium fuit, omnia nostros aut invenisse sapientius, aut accepta fecisse meliora.

CICERONE Tusc. I.

Les Médicis appellèrent les Arts que les Turcs chassaient de la Grèce: c' etait le temps de la gloire de l' Italie. Toutes les sciences reprenaient une vie nouvelle: Les Italiens les honorèrent du nom de vertu, comme les prémiers Grecs les avaient caractérisées du nom de Sagesse. Tout tendait à la perfection: Les Michelanges, les Raphaëls, les Titiens, les Tasses, les Ariostes fleurirent. La Gravure fut inventée: la belle Architecture reparut plus admirable: les arts se trouvaient dans un terrain favorable, où ils fructifièrent tout-à-coup. La France, l' Angleterre, l' Allemagne, l' Espagne voulurent à leur tour avoir de ces fruits, mais, ou ils ne vinrent point dans ces climats, ou bien ils dégénérèrent trop vîte.

VOLTAIRE Essai sur le siècle de Louis XIV.

I.

BELLE ARTI

PITTURA

« *J' irai , j' en jure encore, j' irai voir cet asile ,*
« *Où Raphaël peignit comme a chanté Virgile.*

DELILLE

CIMABUE

La nordica devastazione
Le tenebre dell' ignoranza di molti secoli
E una ferità universale
Tanto non potettero sull' inspirata Toscana
Che in essa non risplendesse pur sempre alcuna civiltà;
L' Europa dormia ancora il lungo sonno della morte delle Arti,
E Giunta pisano e Guido sanese
Davano buon movimento alla loro ristorazione:
Questo vanto serbavano i fati principalmente a Cimabue:
Egli solo l' Arte divina per cui Cleofante
Primo tratteggiò i lineamenti del volto
Ricondusse alla similitudine del suo vero tipo, la Natura.
Incurvò le linee rinvigorì il colore compose i panni con maestà
Spirò di alcuna vita le sembianze
E con vastità e fierezza adulando alla terribilità della sua epoca
Dipinse immagini che ci fanno ancora tremare di sacra reverenza
E innanzi alle quali ci rende muti quel suo ardimento
Di avere osato creare nuovamente la Pittura.

GIOTTO DI BONDONE

Mostrati da Cimabue i primi esempj del miglioramento delle arti
L' italo Genio gli afferrò li secondò :
Giotto alle antiche forme pittoresche
Ridonò la freschezza e le rose della gioventù:
Fondatore della prima dinastia della pittura
Addolcì il disegno ingentilì le fattezze ammorbidì il colore
E diè grazia e vivezza alle sembianze.
Coronato del serto di tutte le arti
Figurò in musaico con mirabile artificio
Trattò il modello e la scultura :
Nell' arte architettonica
Ebbe per sua parte la gentilezza :
E miracolo sempre unico ,
Nella torre di Santa Maria del Fiore
Aggiunse alla sublimità della mole
La preziosità e l' eleganza:
Egli norma perpetua nell' amore dell' arte
E nella bontà del costume
Non fu de' lucri avari ma della gloria e della virtù desideroso,
E premio capace a satisfare ogni umana ambizione ,
L' amicizia e le lodi di Dante meritò.

MASACCIO

Nocque all' Arte l' immensa fama di Giotto:
Tutti presi di ammirazione alla sua bellezza e novità
Cercarono seguirlo e rimasero da esso lontani.
Masaccio allievo del diligente Masolino
Ebbe coraggio di affrancarsi da quella servile imitazione
E l' Arte fu grata al suo ardire.
Ei diè alle figure moto affetto vivacità prontezza
Come se vere fossero:
Colla grazia la fierezza temperò:
Abile prospettico
Operò felicemente gl' ignudi in iscorto
E primo vincendo le durezze e le difficoltà nei nudi,
Impartì loro facile movenza bel colorito buon rilievo:
A Roma in San Clemente nelle storie di Santa Catarina a fresco
Lasciò lavoro prezioso:
A Firenze nella cappella Brancacci al Carmine
Creò una scuola perpetua anche pei più valorosi:
Li divini Raffaello e Michelangelo che tutti presero a maestri
Dal solo Masaccio impararono.

PIETRO PERUGINO

Il Genio fuoco celeste e diffusivo
Preso una volta nell' arti suo volo
A mille si communicò.
Pietro Perugino
Antesignano della scuola romana
Tutto lo accolse nel suo petto:
Sembianze graziose e soavi, virginale atto nelle movenze
Purità di disegno forza di colore
Fondi ricchi di paesi e di edifizj,
Modestia pietà umiltà unzione
Tutte le virtù del cuore
Onorano la preziosa maniera del Perugino.
Odiatore del troppo e della scena
Sempre composto e semplice,
La bontà dell'animo nelle opere significò:
Il Sanzio vide prima in lui quella spiritualità
Che poi rapito al Cielo vagheggiò nell' idea,
E se nelle Tavole lo ebbe secondo
Nel fresco gli fu rivale.
Si appendano corone di gratitudine al suo monumento:
La Natura e il Perugino coronano Raffaello.

DOMENICO GHIRLANDAJO

Sublimata l' arte della pittura
Domenico Ghirlandajo vi trovò nuove bellezze e ricchezze:
Chi condusse a fresco ritratti più vivi più parlanti più pronti?
Chi ebbe più vaghezza di colorire
Schiettezza di contorni garbo di fattezze
Varietà d' idee e facilità unita alla diligenza?
Primo coll' ajuto della prospettiva
Diè ordinanza e profondità alle composizioni:
Primo contraffece coi colori
Li guarnimenti e gli ornamenti d' oro:
Ricca e deliziosa è la sua Tribuna a Santa Maria Novella:
Opera preziosa e insigne l' Epifania agl' Innocenti,
E capo lavoro di verità e di espressione
La storia di San Francesco:
Sisto quarto del suo pennello il Vaticano adornò.
Cerchi qual più eminente pregio in lui fosse?
Preluse alla terribilità di Michelangelo.

GIOVANNI ANGELICO DA FIESOLE

Havvi una bellezza maggiore della natura visibile
Maggiore dell' idea ambita dai sommi artisti,
La bellezza dell' anima e degli affetti:
La bontà e la pietà rivelarono questa bellezza a Giovanni da Fiesole,
Dallo Sternina e da Masolino di Panicale
Prese il primo latte dell' espressione
E la condusse a una unzione celeste.
La sua prima pratica d' alluminatore
Gli acquistò la squisita diligenza.
Niuno ritrasse più bei volti di angeli e di santi:
Niuno li compose con atti più pudichi e devoti:
La Religione gl' inspirò il core,
Gli Angeli gli guidarono il pennello:
Ami un' idea dell' empirea letizia
Dell' amore e beatitudine eterna?
Vedi a Fiesole la incoronazione di nostra Donna,
A Firenze la tavola del Paradiso.
Mirabil opra di grazia di preziosità di leggiadria
È la cappella Vaticana.
Niccolò Quinto in premio dell' eccellenza dell' arte
E della virtù sua
A sublime grado lo elesse,
Ed egli, raro esempio di umiltà e di modestia,
Il supremo Sacerdozio di Fiorenza rifiutò!

FRA BARTOLOMEO DALLA PORTA

Creato grande dagli esempj del Vinci
Bartolomeo co' più sublimi nell' arte gareggiò :
Persuaso l' ombra e la luce esser l' anima della pittura
Studiò alla maestria del chiaroscuro, alla forza de' contrasti,
E tutto il rilievo fu suo.
Ricco di belle architetture ne' campi ,
Di grazia congiunta al decoro nei volti ,
Bene ordinato ne' gruppi della disposizione,
Di castigato disegno e d' impasto sfumato e carnoso
E in tutte le parti dell' Arte grandissimo.
Inventore del modello di legno ,
Primo trovò lo sviluppo de' piegamenti
Naturali e accomodati alle persone.
Nel San Bastiano rappresentò la verità e il palpito del nudo,
E colla Madonna della Misericordia salì alla dignità
De' vasti componimenti della scuola veneta.
Per rara combinazione unendo i due opposti ,
Cominciò con figure in minuto di graziosa preziosità,
E finì colla grandezza colla maestà colla fierezza.
Il San Marco pel largo disegno e le ampie proporzioni
E l' imponenza dell' atto e della sembianza
Tocca l' ultime linee della sublimità dello stile.

ANDREA DEL SARTO

Dipintore spontaneo armonioso vivace.
Cansando il basso e il plebeo
La sola natura gli fu tipo al perfetto:
Colla semplicità del vero, e cogli spiriti delle sembianze
Conseguì omaggi
Consentiti appena ai maggiori idealisti.
Mite nello esprimere gli affetti temperante nelle movenze
Adorno di una ingenuità grazia e dolcezza somma,
Recò nell' Arte le modeste virtù.
Con un disegno senza sforzo
Con nn colorito senza orgoglio
Non mira a sorprenderti ad abbagliarti,
Cerca l' evidenza
E con essa ti persnade e t' innamora:
Conoscitore esimio del giuoco dell' ombra e dei lumi
Sorge valente fra i pittori a olio
E tra i frescanti a tutti contrasta la palma:
Le pitture di terretta in fresco allo Scalzo,
Quelle condotte nel chiostro della Nunziata,
L' Abramo e la Deposizione giustificano l' altezza della sua fama.
Una barbara ignoranza profanò le sue ceneri:
L' odierna civiltà reclama
Perchè siano al debito onore rivendicate.

RAFFAELLO SANZIO

Genio trascendentale
Che esprime l' eccellenza dell' Arte e della Virtù,
Concesso in prezioso dono al Mondo
Perchè l' uomo conoscesse la grandezza della sna specie:
Bello di sembianza grazioso nell' atto gentile nel costume
D' animo generoso snblime d' intelletto in tutto angelico,
Trapassò la mortal condizione,
E l' ammirazione e l' amore della Terra conseguì.
Foco nell' Arte di mirabile dispostezza,
Ove si raccolsero i raggi del merito di tutti i sommi:
Per la purità del disegno per la ragione dell' ordinamento
Per gli spiriti onde avvivò le Tavole
E per l' idea sublime del bello trasfusa
Nelle sembianze nelle forme nei moti e nell' annuncio dei pensieri,
Il principato della pittura occupò:
Più dolci arie di testa più varie acconciature di capo
E maggiore mirabilità di bontà di pietà di grazia di devozione
Arte mai non espresse prima di Sanzio.
Le sue Vergini t' innamorano, lo Spasimo ti strappa le lacrime
Li Ritratti ti parlano, le sue movenze sono una seduzione:
Le Camere vaticane ti innalzano al sublime:
Ei con opere immortali confermò a Roma il nome di eterna Città:
Non potendo salire più eccelso, Morte lo si tolse
D' ogni menda incontaminato
E Natura consumate le sue forze nell' immensa di lui produzione
Chiuse i termini dell' Arte.

GIULIO ROMANO

Nudrito degli spiriti del latino valore
Giulio seguì nell' Arte il forte carattere,
E valse ne' componimenti di battaglie e di trionfi.
Raffaello gli lasciò lo incarco di agguagliar Michelangelo
Nella fierezza e nella terribilità.
Di grandissimo disegno di concezione sublime
Di minacciosi movimenti
Lo diresti discorrere i termini,
Se l' ira delle guerre avesse misura.
Col nero delle mezze tinte aitò l' orrore
Dei fatti rappresentati.
Arbitro della notomia artistica
Volse sicuro il corpo umano in ogni posa in ogni scorto:
Largo ardito immaginoso
Ti mostra gl' impeti del Genio creatore,
Che appena colla potenza dell' esecuzione raffrena.
Cinquanta maestri recavansi a vanto
Essere alunni del Sanzio:
Giulio sovra ogni altro il suo amore conseguì:
Quale ardimento magnanimo lo agitasse
Lo addita la caduta de' Giganti.

LEONARDO DA VINCI

Ingegno fecondo ingente inventore
Ad ogni altezza di scienza ad ogni bellezza d' arte
Prontissimo.
Sulla filosofia le facoltà liberali stabilì:
Il Genio lo spirò la ragione lo condusse:
La sapienza de' precetti
Avvalorò colla perfezione degli esempj.
Nell' eccellenza del disegno
Ad eguale pericolo col divino Michelangelo rivaleggiò:
Distinse dalla bellezza la grazia
E trovò una nuova maniera di bello
Coll' espressione del desiderio negli occhi,
Con un certo serpeggiare di labbra
Composte a disusati sorrisi.
Magnifico nella cospicua dignità de' suoi personaggi
Possente per l' efficacia del rilievo
E per la finitezza dell' impasto,
Con esecuzione finita amorosa preziosa
I lampi dell' anima gli affetti del core i pensieri le pulsazioni
Sulle Tavole significò:
Ne' ritratti infuse più che le forme l' indole gli spiriti
E gl' indizj del costume:
Il maraviglioso Cenacolo bastava ad illustrare
Tutta una età tutta una Gente!

MICHELANGELO BUONARROTI

Elogio sublime dell' umana specie,
In che si unirono quanti pregj bastano ad illustrare più generazioni:
Il Genio si trasfuse nell' anima sua l' agitò l' infiammò
E la trasportò a portenti di nuova maraviglia:
Erede dello spirito di Dante
Ne indusse nell' Arti la forza e la terribilità:
Conscio della sua potenza
Si spedì dalle vie dell' altrui imitazione
E in tutto volle essere originale:
Arbitrio ad Esso solo concesso
Si lanciò al di là d' ogni termine
E l' Arte da uno scoglio inaccessibile signoreggiò:
Creatore delle difficoltà per la gloria di superarle
Si pose a cimenti ad ogni altro superiori
E rispose alla profanazione de' pedanti
Co' miracoli della Sistina, col Mosè
E colla Cupola Vaticana.
Sommo in quattro Arti dell' inspirazione
Gareggiò solo con se medesimo:
Dalla sua audacia rifuggirono le Grazie,
L' Arte sbigottita si ritrasse,
Ed egli usurpate le sommità dell' umano ingegno
Rimase un Nome che esprime una intelligenza divina.

TIZIANO VECELLI

Nestore della Pittura
Lavorò pel corso di un secolo
E l' ultime sue opere non disgradano dalle prime.
Dalla scuola del limpido finito amoroso Giambellino
Derivò l' accuratezza del fare
E dall' imitazione del nobile vivo e succoso Giorgione
Trasse la larga maniera:
Se più possente per natura o per maestria non sai:
Tenne il principato della Scuola veneta,
Niuno con occhi più acuti vide le minime condizioni del vero
Niuno con più evidenza seppe ritrarlo:
Stemperò carne e sangue, gli impastò soavemente sulle tele
E vi aggiunse i palpiti e la vita.
Nella vastità delle Storie ti sorprende,
Ne' moti e nella parola infusa nelle figure t' inganna,
Nella magnificenza degli adornamenti t' incanta:
Di mirabile fusione trasparenza e facilità
Ottenne titolo di Capo de' coloristi.
Immenso audace nel Fresco, primo nella dovizia del paese,
Grave riposato naturale vero ne' ritratti,
D' una bellezza e leggiadria inarrivabile nelle donne e nei putti,
Perpetuo esempio a chiunque ama studiare all' esecuzione dell' Arte.
Canova anelò scevrare le sue ossa dall' argilla comune de' mortali,
La venerazione la gratitudine la civiltà
Adempiano il voto di Canova!

ANTONIO DA COREGGIO

Per la sola forza del Genio
Ciò che parea sogno fra il velo delle possibilità
Nell' arte verificò:
Non altrui scuola nè la stessa Natura,
Ma una nuova forma veduta dalla squisitezza della sua anima,
Una nuova maniera sentita dal delicato suo gusto
Originalmente seguì.
Commendato di una propria sublimità
La Grazia in sua dote si tolse:
Senza linee rilevò i contorni per incantesimo:
Effigiò le sembianze rallegrate di un riso celeste:
Trovò nuovi scherzosi andari di panni:
Nuove dolcemente seducenti movenze:
Sulla punta del pennello leggiadrissime invenzioni raccolse:
Serpeggiò le fattezze con inusitata eleganza:
Espresse ne' movimenti una onesta ritrosia:
Le stesse perturbazioni fece amorose:
Lumeggiò i Fondi di un aria vaporosa e dorata
E di tale argentina brillanza le carni impastò
Che le diresti nudrite d' ambrosia, soffiate dai Zeffiri.
Di raro stile e di studiato finimento nelle Tavole,
D' immensità e ardire sommo nel Fresco,
Maestro delle ombre trasparenti e degli sbattimenti della luce
Fu più che pittore
Un portento, una magìa.

GUIDO RENI

Dopo lo sforzo della creazione
Di Raffaello di Michelangelo e di altri sommi
La Natura si riposò:
La benemerita scuola Caraccesca surse a svegliarla,
Tornò a nuova vita la Pittura e creò Guido.
Questi ebbe tutto dalla divina forza del Genio,
Il suo estro fu una poesia, la maniera una leggiadrìa.
Colla purità e spontaneità del pennello,
Con una freschezza amorosa e gioconda
Perfezionò la vaghezza e la nobiltà dell' Arte.
Disegnò le forme di un contorno scelto facile elegante,
Significò le sembianze con un' espressione cara e gentile,
Si giovò al bello cogli esempj Niobeschi,
Tolse dal decoro le movenze, dall' amore l' affetto,
Studiò l' arie dei volti e le estremità,
E impastando il tutto con somma chiarezza e trasparenza
Adornò di riso e di letizia l' Arte:
Tanto vagheggiatore dell' idea,
Che non seppe condurre che cosa bella:
Rallegrati da quella sua amenità,
Lo stesso pianto la mestizia il dolore e lo spavento
Belli si fecero:
Per sua opera le Grazie seggono accanto al simulacro della Pittura.

GUERCINO

Pittore di un vigore e di una freschezza pari alla vergine Natura
Quando uscì dalle mani dell' Amore ,
Colle ombre opposte ai chiari il massimo effetto cercò,
E tolse dalla scuola de' Caracci la sola fierezza.
Nelle altre parti avvalorato dal suo Genio
Seppe essere originale.
Tondeggiò il rilievo mirabilmente;
E unendo a tutti i colori della Primavera
La diafana opacità delle nubi
Ottenne un misto che ti desta piacere e terrore.
D' animo fervido d' ingegno veloce di mano instancabile
Popolò d' opere illustri le pinacoteche :
Raro coloritore nel paese nelle vestimenta
Negli accessorj.
Per emulazione seppe anche ammansare i suoi impeti terribili,
E condusse sembianze di più aperta ilarità :
Ma la sola sua natìa robusta maniera
E il tocco risoluto e gagliardo
Lo fecero Capo-Scuola.

SODOMA

Guido sanese l' anteriorità di aver dato ristorazione alla Pittura
A Cimabue contrasta:
Questo titolo e il molto suo merito su tutti i suoi allievi prevalsero.
Simone Memmi fatto immortale pel Cappellone degli spagnuoli,
E per le rime del divino Petrarca,
Creò una nuova epoca.
Tanto l' Arte fu grande in Siena che li dipintori per se soli
Formarono una distinta civiltà.
La cittadina letizia l' amenità delle sembianze
La schiettezza degli animi
E sopratutto quel puro aere creatore di specie poetiche
Si intrinsecarono nella Pittura e ne fecero una scuola nobilissima.
Pacchiarotto, Ansani, Rutilio, Mecherino, Vanni, Peruzzi
Ne divisero le glorie.
Pio secondo la illustrò della sua luce pontificale,
Le molte allogazioni empirono le Chiese di meraviglie,
La concorrenza cospirò all' eccellenza,
Il Sodoma ne fu principe.
Vago negli aspetti grazioso nelle movenze di forte disegno
Di colorire lombardo
Di facilità e fictilità mirabile
Vigoroso succoso finito nelle Tavole, fra i primi nel fresco:
Sommo negli affetti.
La Santa Caterina tratta fuori dei sensi in San Domenico
Vince la Natura ti innamora per la bellezza
Ti commuove per l' atto:
È lavoro degno di Raffaello!

II.

SCULTURA

Noi dobbiamo amare l' Italia per essere stata la culla delle Arti e delle Scienze dopo tanti secoli di barbarie, e per avere avuto la gloria, come altra volta la Grecia, di coltivarle senza alterazione per tutto il corso del secolo decimo sesto, mentre le armate di Carlo Quinto saccheggiavano Roma, e quando Barbarossa devastava le sue coste. Malgrado questi ostacoli, la sola Italia in breve tempo recò le Belle Arti alla loro perfezione, e fece nelle Lettere progressi così prodigiosi e sì estesi, che ancora meritano la nostra ammirazione.

Enciclopedia

DONATELLO

L' antichissima etrusca eccellenza nelle Arti del disegno
Giovò a mantenere sempre vive le discipline inspirate
Nella Toscana e nell' Italia.
Perduta era in Europa ogni maniera di Scultura,
E Giovanni e Nicola Pisani, gli industri Lombardi,
E Fuccio fiorentino
Davano speranza di risorgimento per la Statuaria:
Donatello fu veramente dell' Arte restitutore.
D' ingegno fecondo di mano veloce
Ebbe in dono la facilità l' eleganza la vivezza.
Esempio singolare restaurò l' Arte e la fece a un tratto perfetta
Il buon uso perduto de' bassi rilievi ripristinò,
Condusse con egual maestria rilievi schiacciati;
E nel tondo rilievo basta il San Giorgio:
Questa statua stà, e tuttavia aspetti che si muova:
Tanto è spedita gentile viva!
Primo espresse sui volti i moti dell' animo,
Primo sotto l' aggiustamento delle pieghe fece travedere il nudo,
Sempre lo intelletto condusse il suo scarpello,
Sì naturali sì veri i ritratti operò da non invidiare le effigie
Che primo trasse il Verocchio per intonaco di gesso sulle sembianze.
Istoriò pergami e pose sepolcri con intagli maravigliosi:
Operò il Getto:
La statua equestre di Gatta Melata a Padova
È monumento degno di aureo secolo!

LORENZO GHIBERTI

La grande Arte di Masaccio fe' il Ghiberti pittore e scultore.
Primo dopo la restaurazione ai tipi greci mirò:
Non servile nè timido surse all' altezza de' concetti
Colla luce dell' ideale.
Dal suo San Giovanni a Or San Michele
Partì il principio del nuovo stile:
Nel San Marco vedi elevato carattere e arte somma di piegare.
Fu perfetto ne' bassi rilievi per la grazia del componimento
La simmetria de' gruppi e l' eleganza dell'esecuzione.
Cosa mirabile è il sepolcro di San Zanobi,
Scorgi negli angeli una vera attica purità.
Non seppe condurre che lavoro nobile e pensato.
L' eccellenza del fare di getto si riconosce da lui.
Ne' sette emuli alle porte del bel San Giovanni
Il suo valore vinse la prova:
Diligenza purità squisitezza sono in quelle porte:
Degne della soglia del Paradiso Michelangelo le giudicò.

LUCA DELLA ROBBIA

Luca può dirsi il Beato Angelico fra gli scultori:
L'espressione della pietà dell' unzione della religione
Possedette in sommo grado:
Condusse bassi rilievi a marmo con istorie bellissime.
Santi atteggiati ad una dolce devozione,
Angeli di celeste bellezza di un affetto virgineo,
Cori angelici che cantano, e scorgi dalle loro labbra
Non pure il canto ma il tono del canto,
Con arie di teste sparse di fede di letizia d' amore.
Con una sua mirabile invenzione
Sculture di cotto effigiò;
E quelle vestendo con un invetriato
Di terra ghetta stagno e antimonio
Fece che potessero perennemente conservarsi
E recare l' eccellenza della sua arte
E la celebrità del suo nome
Alla più tarda posterità.

BENVENUTO CELLINI

Artista di nuovi spiriti di nuovi pensieri e costumi
Volle essere singolare:
L' arte di orafo gli diede la correzione e il finito
Ne' lavori del cesello e nelle sculture minute,
In che fu prezioso e mirabile.
Giovò all' Arte coll' esempio e collo scritto:
Benemerito del getto
Sicure pratiche ne insegnò:
Alto di concezione corretto nel disegno accurato nell' esecuzione
Compì lavori di buon impasto morbido soave
E trovò certi suoi atteggiari composti dalle Grazie:
Salì anche col pensiero
Al bello vagheggiato dalla mente:
Il suo Perseo aspira all' alloro dell' Idea.

MICHELANGELO BUONARROTI

Il divino Michelangelo che pose un titolo d' immortalità
A tutte l' Arti liberali in che fu sommo maestro
Amò accordarlo specialmente alla scultura.
Sdegnoso delle regole e de' meccanismi
Non volle altro signore della mano che lo intelletto:
Vide la sua idea entro i marmi
E da quelli prepotentemente la levò:
Parve Giove che facesse scaturire le forme e l' anima dalle pietre:
Invaso possentemente dal fuoco di Prometeo
Nelle sue sculture lo infuse.
Chi gli nega affetto morbidezza bellezza dolcezza
Miri al Cristo morto condotto nel suo fiore dell' età:
Chi vuole atterrirsi e spaventarsi
Di una tremenda maraviglia
Si ponga innanzi al Mosè.

ANTONIO CANOVA

Dopo il sublime Michelangelo
L' Arte che gli Eroi e i Numi effigiò,
E con superbi simulacri crebbe la Religione,
Disonestava la nobiltà della sua origine e del suo ufficio
Con una maniera falsa esagerata e povera,
Ed erasi inchinata a molta bruttezza.
Non la Susanna non le Sante Martina o Cecilia
Bastavano a ristorarla in Roma.
Comparve l' astro del Canova,
E dopo i Greci egli solo fu della statuaria principe:
Trasse l' Arte di terra e in regal seggio la collocò:
Scultore dell' amore e della grazia
Idoleggiò la bellezza loro compagna
E salì al sommo dell' idea:
Cercatore dell' espressione trasmise nei marmi gli affetti,
Spogliò di gravità la materia
E seppe imprimervi il pensiero le pulsazioni la vita:
Tutto in sua mano prese forma spiritale:
Coll' eccellenza della Scultura
Lo incremento e la dignità delle altre Arti provocò:
E la patria educando alla purità del bello
Ampliò l' italiana civiltà.
La corruzione del costume e la putrefazione dello intelletto in molti
Non macularono la santità della sua morale
Nè la luce della sua filosofia.
Vivendo sacro alle arti alla patria alla misericordia
Il morir suo fu una pubblica calamità.

III.

ARCHITETTURA

La felice natura del clima, degli animi, e delle menti Italiane tanto potè, che anche ne' tempi miserrimi di una brutale ignoranza Europea, e nel decadimento d' ogni umana dignità sotto feroci barbariche dominazioni, quando fortuna pentita rivendicò gli accordati favori, e ci trasse in tanta bassezza, quanta era stata la dignità; le produzioni del genio non si estinsero mai in Italia.

D' Hankerville

ARNOLFO E BRUNELLESCO

Prostrate l'Arti del bello fra le calamità del basso evo
La sola reina architettura agli oltraggi fatti all'umana intelligenza
Virilmente contrastò.
L'Europa non avea che miseri tugurj o masse orride e informi
E l'Italia contava magnificenza di edificj.
Il Buono, di ardito e vasto ingegno,
Innalzava il campanile di San Marco in Vinegia,
Il palazzo pretorio ergeasi in Arezzo,
Un Mastro Jacopo, un Fuccio, un Lapo ristoravano l'Arte,
Fra Giocondo veronese ne recava in Francia la grandezza
E il buono stile:
Tuttavia Arnolfo e Brunellesco ne furono li più insigni restitutori:
Il Genio inspirato e agitato dai grandi movimenti politici
Pose nelle produzioni di quei sommi il sigillo della loro età.
Incutono ancora maraviglia e spavento
Con quella severità e saldezza le loro moli gigantesche
E ti trasportano al carattere del secolo
All'indole degli artefici.
Il Palazzo Vecchio testimonio di tanti volgimenti di fortuna
Attesta la maestà della fiorentina repubblica;
La cupola di Santa Maria del Fiore
Fu scuola a Michelangelo.

ANDREA DI CIONE ORGAGNA

L' Orgagna tutte l' Arti maggiori esercitò:
Le pitture del Campo Santo di Pisa, l' Or San Michele
E il suo squisito tabernacolo
Fanno prova della sua eccellenza in ciascuna.
Sempre creatore di sublimi concezioni e artefice di esecuzione felice,
La sovrana Architettura specialmente
Il suo nome ai posteri commendò.
Solo fra i moderni con ardimento sublime
Arrischiò l' arco romano in straordinaria larghezza
Nelle logge de' Lanzi ,
E primo con arduo accordo unì la solidità alla bellezza.
Vincitore di molti ostacoli
Serbò in quell' edificio una leggerezza mirabile,
E benchè velate di maschio vigore
Cominciarono per lui a sorridere le grazie dell' Arte.
Animo vasto fiero terribile
Fu degno di ritrarre Dante !

LEON BATTISTA ALBERTI

Ingegno acerrimo e di tale dispostezza a tutto
Che non sai se più atto alle scienze alle lettere alle arti;
Pieno di recondite discipline
Investigò sottilmente le traccie dell' antichità
Ogni ragione di bello architettare vi apprese,
E cogli scritti e cogli esempj la sua dottrina dimostrò.
Il Tempio Malatestiano
Oscurò in Rimini l' Arco di Cesare:
Quello di Santo Andrea a Mantova è un prodigio.
Senza ordini senza ornamenti
Colla sola potenza dell' ordinanza
Coll' accordo delle proporzioni
Colla grata amplitudine dell' area
Ragiona agli occhi al core alla mente.
Fregiandosi ora il suo nome di eccelso monumento in Santa Croce
La patria ammirazione vi spargerà fiori
E l' itala speranza
Recherà parte di quei serti a fecondarsi
Sugli altari del Genio!

JACOPO SANSOVINO

Il Sansovino
D' animo immensurabile
Con forza larghezza vastità
La Scultura e l' Architettura abbracciò;
Trasse in amendue al colossale al magnifico.
Marte e Nettunno sculti per lui
Attestarono la potenza dell' armi e del commercio di Venezia,
E quella stessa maravigliosa città colle sue costruzioni rinnovò.
Primo unì la robustezza e la grandezza
Al massimo decoro ornamentale.
Le Procurative, la Zecca, la Biblioteca
Il palazzo Cornaro
Segnarono una nuova epoca un nuovo gusto per l' Arte.
Sublime nelle concezioni felice nell' esecuzione
Di grande bontà e dignità di costume
Fu dell' Arte e d' Italia massimo ornamento.
Il decreto memorabile della fiorentina repubblica,
Privilegio consentito al solo Genio,
Di esonerare dai pubblici carichi Arnolfo
Vinegia per Tiziano e per Sansovino rinnovò.

BALDASSARRE PERUZZI

Celebre pittore architettore eminente
Quadri condusse con grande ragione di ordinanza
E bontà di disegno:
Insuperabile ed esempio a tutti negli spiriti della sua Sibilla,
E nel dipingere le facciate a terretta primo.
Oppressato dalla barbarie delle armi di Carlo quinto
Si rivendicò in libertà col ritratto dell' iniquo Borbone.
L' antica arte delle sceniche decorazioni rinnovò,
Ma all' Architettura raccomandò specialmente
La sua immortalità.
La grazia l' eleganza la purità delle modanature
Furono speciale suo dono:
Il palazzo Massimi fu inimitabile esempio di gentilezza:
Levò l' animo al modello del tempio vaticano,
Ultima sublimità dell' Arte.
Poco il mondo comprese l' altezza e la venustà di quell' opera;
Il Serlio le rese giustizia.
Caduto in estrema fortuna
Per la modestia in lui unica di non ripetere gli stipendj
La patria carità di quotidiano vitto lo provvide.
Per la simiglianza della bontà e della squisitezza dell' arte
Le sue ceneri accanto a quelle di Raffaello
Riposarono.

BARTOLOMEO AMMANATI

Come tutti gli antichi sommi maestri
Bartolomeo Ammanati abbracciò le tre Arti maggiori
E l' Architettura con più favore gli sorrise.
Nelle fortificazioni conseguì la solidità,
Ne' reali portici Pitti
Ottenne maestà e robustezza.
Con grande concepimento
Ei primo e solo tutti i pubblici edificj
E l' ordinamento di una grande e nuova Città
Ideò disegnò.
Vinta nei ponti l' imponenza di Fra Giocondo
E l' ardire di Marcolino
Lasciò prova unica di sveltezza leggiadria
E di una invisibile nuova curva
In quello di Santa Trinita,

SEBASTIANO SERLIO

Nel secolo decimo quinto il Cesariano
Avea fatto conoscere Vitruvio
Argomento perpetuo di dotti italiani lavori
Fino a Berardo Galiani.
Sebastiano Serlio
Architettore di una severità e forza
Che richiama l' animo a virili concetti
Pose ad atto le vitruviane teorie:
Di grande fecondità ne' componimenti
Non isdegnò l' ornamento.
Recati i sodi principj dell' Arte in Francia
Sostenne a Fontainebleau e ai reali palazzi
L' eminenza del Genio italiano
E aggiunse nuove corone alla Patria.

ANDREA PALLADIO

Quanti disconoscevano le forze dell' umano ingegno
E le infinite modificazioni dell' umano intelletto
Disperavano di alcuna nuova bellezza e grandezza
Nell' Architettura.
Sorse l' astro di Andrea Palladio
Ingegno fecondo immaginoso inventivo
E fece risplendere una nuova specie di bello.
Datoci dalle Muse per opera del Trissino
Recò nell' Arte la divinità della poesia.
Di sotto le ruine della gotica barbarie
Disseppellì i monumenti dell' antica latina maestà,
Ne indovinò i piani ne alzò le costruzioni;
E levato ad alto e nuovo concetto
Fecesi architettore del decoro e della grazia.
Rallegrò gli edificj con una venustà inusitata,
Le Trabeazioni e il Frontone, privilegio dei Numi,
Alle grandi fabbriche applicò.
La gentilezza delle forme la dignità de' peristilii
E le giuste proporzioni negli spazj e nei vani
Gli acquistarono il nome di vicentino Vitruvio,
E solo nella costruzione del Teatro Olimpico
Vasta elegante e mirabile memoria della greca e latina scena
Ci lasciò.

ARCHITETTURA MILITARE

Jacopo Castriotto da Urbino
Recato avea in Francia l' arte delle fortificazioni,
E a Giovanni Battista Bellucci di San Marino
Doveasi la forma de' nuovi munimenti.
Ma ciò non era che un debil raggio
Dell' immensa luce che il Marchi
Portò nelle costruzioni di guerra.
Estera invidia invano
Cercò spegnere le prove del suo genio
I tipi lo camparono.
Ei perfezionò l' ordine rinforzato del Maggi,
E con prodigiosa fecondità concepì
Più che censessanta maniere di fortificare,
Tre sole delle quali
Prodotte dall' illustre Vauban
Gli acquistarono l' immortalità.

IV.

ARTI MINORI

Sans parler des chefs-d' oeuvre dans toutes les arts, n' est ce pas en Italie que nous voyons la nature dans toute sa beauté, la vegétation dans toute sa vigueur, la culture dans toute sa perfection?

LA LANDE

INCISIONE IN RAME

Tommaso Finiguerra orafo esimio
E primo nell' italo Niello per figure minime.
Con felice inspirazione ei sparse
Ne' segni incisi sulle lamine
Inchiostro di negrofumo ed olio,
Vi calcò carta soffice e molle
Stampe splendide e nette ne trasse,
E innanzi a tutti in Europa
Su tavole di metallo impresse in cavo
L' arte de' rami a stampa trovò.
L' Italia applaudì all' utile scoverta
E a Baccio Baldini al Pollajolo al Mantegna
Commise di ampliarla
E tramandarla alla perfezione del Raimondi,
Lasciando ad Ugo da Carpi
Lo intaglio a chiaroscuro sul legno,
E al grazioso Parmigiano
L' invenzione del taglio all' acquaforte.

RAFFAELLO MORGHEN

L' incisione in rame nata sull' Arno col Finiguerra
Salì alla sua maggiore perfezione in Firenze
Per Raffaello Morghen,
Pari nell' Arte sua ai sommi nell' Arti maggiori
Raffinatore del tratto e del taglio
Inventore della punta secca.
Con purità di disegno varietà di effetto e carattere
Condusse stupendi lavori
Niuno ebbe più squisita e preziosa maniera
Niuno fu più netto delicato impastato soave:
La Giurisprudenza
Lo gridò subito massimo incisore:
L' Aurora il Riposo il Tempo il Cavallo
Accrebbero le sue glorie:
Compì il suo grido e la sua benemerenza
Col portento di Leonardo
Da vandalica profanazione distrutto
E per esso mirabilmente riprodotto e moltiplicato.

PROSPETTIVA

Paolo Uccello illustre fra gl' ingegni dell' età sua
Coll' indirizzo di Filippo di Ser Brunellesco
Primo nella pittura introdusse l' arte
Di collocar le figure sui piani diminuendole a grado:
Melozzo di Forlì trovò una nuova più mirabil via di Prospettiva
Coll' invenzione del sottoinsù:
Pietro della Francesca di Borgo San Sepolcro
Le illusioni prospettiche
Dalla pratica meccanica con sicuri principj affrancò:
Baldassarre Peruzzi Sanese
Ampliò e facilitò quelle teorie:
E Guidobaldo marchese del Monte
Applicando alla Prospettiva l' esattezza matematica
Ne abbracciò tutta l' estensione,
E con piani teoremi
Stabilì i perni sui quali quest' Arte si appoggia;
Sua mercè lo inganno scenico
Fu condotto ad una magìa.

DEI MODI IN CHE LA PITTURA SI OPERÒ

Trovata da Paolo Uccello la prospettiva e lo scorto
E dal Pollajolo la notomia dell' arte,
Lorenzo Ghiberti
Le pitture in musaico di vetri commessi perfezionò,
Giorgio d' Ugubbio condusse le pitture in majolica,
Vespasiano Strada dipinse i corami,
Il Vanni fe' compenetrare nel marmo i colori,
La pittura in iscagliola
Fu tratta all' eccellenza da Lamberto Gori.
Dal Caravaggio
Ebbesi la perfezione dei dipinti a chiaroscuro.
Gli arazzi, i fiori, i grotteschi
Furono opera dell' italiano pennello,
Sebastiano del Piombo operò la flagellazione sulla pietra;
E Antonello da Messina
Abbracciando il processo di pingere ad olio
Diè all' Arte maggior forza di tocco maggior contrasto
E più vigore di scuri impasto gradazione trasparenza.

MUSAICO

Le antiche Arti elleniche e greco-sicule e latine
Trovarono una maniera di pittura eterna nel Musaico.
L' estinzione della bellezza di quest' Arte
Fu un' altra calamità dei tempi barbari:
Al primo spuntare di alcuna luce del Bello
Andrea Tafi toscano la restaurò.
Giotto ne allargò la pratica con migliore artificio;
Il Ghirlandajo le diè perfezione;
Finchè trovato in Roma il processo di fabbricare Musaici
D'impasto vetrino accomodato a tutte le gradazioni di colori
La Santa Petronilla e la Trasfigurazione
Furono rese indistruttibili.
Venne indi aggiunto all' Italia altro vanto glorioso
Nel Musaico di commesso di pietre dure
Immaginato dai fratelli Sacchi a Pavia,
E ora sotto gli auspicj del grande Leopoldo II,
Padre benefico delle Arti belle
Condotto all' eccellenza in Firenze
Pel magistero di Carlo Siries,

INCISIONE IN PIETRE DURE

Nicolò Grosso fiorentino operati avea ornamenti di ferro
In cavo e rilievo con mirabile industria:
Benvenuto Cellini principe dell' orificeria
Recò alla squisitezza la cesellatura.
Per esso e per altri illustri Toscani e Lombardi
Il fondere coniare cesellare niellare smaltare
Scolpire in metallo d' alto e schiacciato rilievo,
E condurre lavori d' azimina e d' intarsio in oro e in avorio
Fu opera dell' italiano ingegno.
Solo le stupende incisioni di Solone e Dioscoride sulle pietre dure
Domandavano una ristorazione,
Quando Pier Maria da Pescia, Matteo del Nassaro,
E Valerio vicentino
Sulle più preziose produzioni della natura
Con intagli di difficil Minerva
Seppero ogni bellezza dell' Arte compendiare:
La maraviglia del lavoro vinse il pregio della materia.
Mancava da scolpirsi il diamante,
Clemente Birago Milanese ai servigj di Clemente settimo
Di questa peregrina invenzione si fregiò.

V.

MUSICA

L' Italie est la patrie de la Melodie, et de la Science Musicale.

Lady Morgan.

Fille du Ciel o charmante Harmonie
Descendez, venez briller dans nos concerts:
La Nature imitée est pour vous embellie,
Fille du Ciel, Reine de l' Italie,
Vous commandez a l' Univers.

Voltaire

4

NOTE MUSICALI

Cadmo nella Grecia trovò i segni
Onde fermare il pensiero
Guido d' Arezzo in Italia
Immaginò una vocale scrittura
Per l' espressione del sentimento :
Quello alla mente, questi al cuore servì.
L' invenzione della mano armonica
Del Gravicembalo del Chiavicordo
E del Tetracordo Diatonico cangiato in Esacordo
Furono concetti di Guido.
Ei vestendo di leggiadrìa le severe matematiche
Stabilì una nuova solfa
Serbata a infinite future dolcezze
E a bei trionfi per l' italica lingua
Nata contemporanea e gemella a quella musica
Perchè fossero amendue
Una sola inspirazione d' amore.

MUSICA TEATRALE

Fermati gl' itali modi dallo ingegno di Guido
L' inspirazione e il genio italiano
Fecero dell' Arte musica un incantesimo:
Marchetto da Padova i segni di Guido illustrò ampliò,
Giuseppe Zarlino da Chioggia
Instituì armoniche teorie di classica autenticità,
Il Buononcini il Berardi accrebbero i dominj del contrappunto
Giovanni Battista Doni fiorentino
Autore della Lira barberiniana
Intrinsecato a Pitagora
Che fece dell' armonia la leva dell' Universo,
Raccolti gli elementi della greca e latina Musica
Ne interpretò i sensi filosofici e poetici
E gli accomodò alla drammatica
Finchè la compiuta teatrale riforma
Dal Caccino dal Vecchi dallo Scarlatti dal Durante
E dal soavissimo Pergolese ci venne.

INVENZIONE NELLA MUSICA VOCALE

L' inspirazione beneficio del cielo italiano
Il genio privilegio degl' itali petti
E l' armonia compagna dell' italica lingua
Fecero noi inventori d' ogni parte della Musica scenica.
Il Peri trovò il recitativo modulato
Giuseppe Tartini da due diversi suoni
Quel terzo e vario suono derivò
Cui poscia Giordano Riccati di geometrica luce fe' splendido:
Viadone da Lodi immaginò il basso continuo
Il Carissimi nel medesimo basso additò un nuovo movimento
Jomella l' aria vocale perfezionò
Piccini ridusse a miglior forma il duetto
Sacchini inventò il terzetto,
E Giorgio da Perugia dando alla scuola armonica compimento
La distese al quartetto.
Serbava fortuna a dì nostri la gloria
Di un Gioachino Rossini
Che tutti i pregj vocali e istrnmentali in se accumulando
Assorbì nell' oceano della sua grandezza
Quanto d' alto e affettuoso ha la melodia,
Quanto di brillante e magnifico ha l' armonia.

INVENZIONE
NELLA MUSICA STRUMENTALE

L' Italia chiamata a recare ad un sentimento di estasi
I concenti e le melodie vocali
Inventò e perfezionò pure i musicali istrumenti.
Nicolò vicentino trovò l' archicembalo,
Fabio Colonna napoletano
Compose una Sambuca di cinquanta corde,
Buontempi con ordinarie armoniche
Trasse consonanze da cristalli e metalli,
Corelli la nuova scuola del violino stabilì,
Veracini trasmise al Tartini
La maestria di condurre l' arco con sì magiche destrezze
Da esser vinto solo dai miracoli del Paganini
Clementi recò a perfezione l' arte del piano
E Frescobaldi
Colle fistole colle tibie colle tube
Sacrò ai Numi un ingegno
Con cui rinnovò i modi lidj d' Anfione,
Li dorici di Tomiri,
E tutte le dolcezze di Terpandro.

TEORIA SUBLIMIORE MUSICALE

Novità di concetti leggiadria di applicazione
Ricchezza di mezzi e mirabilità di meccanismo
Trovi in quanti l' itala musica insegnarono e posero ad effetto;
Ma dimostrarne con solide fondamenta
Li suoi principj trascendentali matematici
E farne una scienza delle più sottili e sublimi
Era opera d' ingegni di un ordine superiore.
Questi ebbe l' Italia in Galileo e La-Grange.
Galileo risplendette primo anche nell' acustica,
Gli elementi suoi all' infallibilità de' calcoli sottopose:
Ne derivò i principj della dottrina de' penduli,
Risolse il problema delle due corde tese all' unisono,
Molti fenomeni fisici acustici spiegò,
E appoggiò la teoria delle vibrazioni sonore
Alle ondulazioni dell' aria.
La-Grange Confutati Newton, Eulero, Bernoulli
Sviluppò la scienza generale de' suoni armonici
E degli strumenti da corda e da fiato,
E per una formola semplice
Determinando il suono fisso e i suoni armonici
Indusse Eulero e d' Alembert
Ad inchinare alla grandezza del suo genio.

CANTO SACRO

Quel canto che fa forza al Cielo,
Quella melodia
Onde i nostri voti ardono più intensi più fervidi,
Quella sacra magìa nata cresciuta e resa sublime
Nel seggio della Religione
Ebbe per primi maestri Porta e Monteverde
Che immaginarono nuove regole nuove modulazioni
Nuovo sviluppo di melodie.
Palestrina la grandezza e solennità del Vaticano
Nella sua arte agguagliò :
Giovanni Bona citarizzò gl' inni celesti :
Il profondo Marcello
Magnificò le psalmodie,
E il Pergolese recando il sacro canto
Alla squisitezza del sentimento,
Insegnò come possa un cuore contrito
Diffondersi in affetti canori.

Benedetto Marcello
Pindaro e Michelangelo della musica
Per cui il grande sistema di Pitagora più sogno non è,
Con profonda scienza e ampiezza di stile
Arbitro de' numeri de' ritmi e de' modi possibili
Trovò una sublime armonia modulata a larghi spazj
Piana ricca maestosa patetica
Degna del solenne canto di Dio.
Ei signore degli affetti assalì a un tempo
L' immaginazione la mente il core:
Destò l' estasi,
E accumulato un immenso tesoro di concenti vocali,
Fonte inesausta di nuovi accordi dolcissimi,
Non fu invido ai posteri;
Ma a Gioachino Rossini l' arbitrio lasciò
Di creare colla potenza delle arie percosse e spirate
E colle infinite combinazioni delle voci e de' suoni
Una disusata strepitosa ricchezza di armonie maravigliose
E di stendere per queste il grido del suo nome
Ai quattro cardini della Terra.

CANTO IMPROVVISO

Cosa possano un caldo animo una mente invasa
Una fervida pittrice immaginazione
Aitate da una musica melodiosa
E da una lingua armonica abbondante pieghevole,
Molti dimostrarono
Con arte mirabile de' poetici numeri non pensati.
La sola Italia questo prodigio di doppia inspirazione,
Per la clemenza del suo cielo per l' influenza del suo sole
Gloriosamente ereditò!
Da Benedetto Accolti a Francesco Gianni
Cento valorosi si fecero con questo incanto
Meraviglia alle genti:
L' Antoniano ne recò l' arte all' ultima eccellenza
Il canto improvviso sulle vergini labbra di Metastasio
Suonò un' angelica giocondità:
Mancava a tanto portento la tragedia estemporanea,
E Tommaso Sgricci vi trionfò:
E nel miracolo de' subiti modi latini
Faustino Gagliuffi fu solo.

VI.

MECCANICA PRATICA

Udite a Napoli Leo, Durante, Jomelli, Pergolesi! Vedete in Italia i Pittori, i Poeti, gli Scultori, gli Architetti e i Genj d' ogni classe! Questi prodigj dell' Arte v' impongono. Questo tesoro della natura non si esaurisce mai in Italia, dopo averci entusiasmato, ci riempie l' animo del suo ardimento!

Gian Giacomo Rousseau.

PRIMI OROLOGI

Jacopo Dondi padovano
Creato meccanico da una sua naturale acutezza
Anticipò le industrie di Zelandino e Gianello.
Ei nuovo Ermete
Non solo con segni visibili
Li giorni in eguali spazj compartì,
Ma facendo dimenticare
Le sabbie egizie e le clepsidre
In un suo stupendo ingegno a ruote
L'ore i giorni i mesi i dì solenni
E il giro del Sole e de' Pianeti
Con indice sicuro
Su i quadranti distinse
E col nome della sua macchina
Il paterno cognome perpetuò.
Dopo il Dondi
Francesco Lora bresciano ingegno a niun altro secondo
Inventore di un nuovo economico seminatore,
Immaginò poscia orologi mirabili a lampada.

TRASLOCAZIONE DELLE FABBRICHE

Mirabile è il movimento de' grandi monoliti
Ma assai più desta meraviglia il trasporto delle ampie costruzioni.
Il decantato antico prodigio de' teatri girabili di Curione,
Per essere commessi di legno non trascende i mezzi meccanici:
Difficile è investire un muramento e da un luogo all' altro trasportarlo
E questa Arte primamente gl' Italiani insegnarono.
Aristotile Fioravante bolognese
Ingegnere spontaneo, di novelli trovati
Una torre alta censessantacinque piedi
Senza scommettimento e fenditura
Da luoghi disgiunti traslocò,
Zabaglia trasportò il grande fresco di S. Sebastiano del Domenichino,
Domenico Fontana la cappella del Presepio di S. Maria Maggiore,
E Gaspero Paoletti fiorentino
Del puro stile architettonico restitutore
Non solo una parete e una volta
Recò incolumi da lontana parte alla regale accademia,
Ma le stesse preziose storie ivi dipinte
Seppe illese in quel trasporto conservare.

AUTOMI

Allo svegliarsi del sonno della natura
Dopo calamitosissima età
Risuonarono le glorie d' Aquino pei primi automi.
Guido Bonatti di Forlì
Caldo del genio creatore
Onde l' Emilia terra soverchia,
Costruendo una statua di metallo
Che emettea umana voce
Si fece perdonare il delirio della divinazione.
Nicolò Fortis di Chioggia aggiunse negli automi al portento
E Leon Battista Alberti e Leonardo da Vinci
Ingegni eminenti
Ad ogni facoltà paratissimi
Congegnarono macchine e automi tanto mirabili
Da dovere solamente esser vinti
Dal profondo Morosi.

MECCANISMI STUPENDI

Francesco Schiavi d' Adria
Congegnando con elementi disadatti e senza istrumenti
Un maraviglioso organismo armonico,
Dal più tremendo de' carceri si liberò.
Agostino Ramelli milanese
Rese attonito il Re franco
Per nuovi trovati utili alla meccanica e alla statica.
Paulo Aproino di Trevigi
A beneficio della sordaggine
Concentrò e rafforzò con una tromba
La forza dell' udito;
E Guidobaldo marchese del Monte
Benemerito degli equiponderanti
Restituì alla Meccanica la maggiore delle sue potenze
Operatrice d' immensi prodigj
La Coclea.

NICOLÒ ZABAGLIA
E BARTOLOMEO FERRACINA

Come natura si piaccia talora di far prevalere
L' eminenza de' suoi diritti
E confondere i teoretici
In Zabaglia e Ferracina mostrò.
Quello nato sommo meccanico
Appoggiato alla sola forza de' contrasti
Insegnò come resistere all' urto de' gravi
E bilanciò nell' aria i ponti di costruzione,
Questi mosso sempre al suo fine per la strada più semplice
Costruì seghe a vento, botti non cerchiate e solide,
Orioli di ferro di nuovo ingegno,
Finchè salì al concetto della grande volta di Padova
E ad innalzar l' acqua a trentacinque piedi
Colla coclea raddoppiata d' Archimede.
Ambidue dimostrarono col fatto
Il natio talento spesse volte
Vincere le pretensioni de' calcolatori.

VII.

MECCANICA

TEORETICA STATICA

Dans les decouvertes de Galilée nous trouvons un germe qui en se developpant peu a peu developpera le systeme du Monde.

CONDILLAC.

GALILEO SOMMO MECCANICO

Il marchese Guidobaldo fu l' aurora che precedette
L' astro sovrano di Galileo nella Meccanica.
Ma chi negherà la divinità alla nostra mente dopo Galileo?
Ei conosciuto il moto in ogni sua combinazione
Per una serie perpetua di sottili ed utili scoperte
Formò della Meccanica una scienza nuova,
Armato della sua onnipotenza dal niente la creò,
Il moto equabile esercitò singolarmente la fecondità del suo ingegno,
Le sue leggi sull' accelerazione de' gravi furono oracoli,
La dottrina del moto de' penduli accrebbe le sue glorie
La resistenza de' mezzi
Gli aperse campo ad altre scoperte,
E primo indovinando il moto di projezione
Pose la Balistica nel rango delle scienze esatte.
Il Riccioli il Grimaldi il Torricelli
Tutti seguaci del suo senno
Con nuove esperienze e ragioni arricchirono poi e dimostrarono
La solidità della galileiana Meccanica,
Ma egli sarà sempre di questa facoltà
Maestro e fondatore.

LA GRANGE SOMMO MECCANICO

Uno solo che potesse sostenere il paragone
Nell' estensione e sublimità dello ingegno col grande Galileo
Ebbe l' Italia in La Grange.
Se quegli creò la Meccanica
Questi la trasse alla più sottile ragione,
Dimostrò l' arte di trattarla,
Ne ridusse la teoria e i problemi
A formole generali
E fece della Meccanica un nuovo ramo dell' analisi
Dell' equilibrio e de' movimenti,
Dedusse le proprietà,
Propose i metodi per trovarvi le equazioni
Per isciorne i quesiti,
E tutta la meccanica alle algebraiche operazioni
Mirabilmente assoggettò.

STATICA

Due genii trascendenti
Atti alla creazione
Due filosofi che per la sublimità della mente
Fecero che il loro nome si confondesse colla divinità
Galileo e la Grange
Trovarono le fondamenta le dimostrazioni
Le applicazioni della Statica.
Galileo primo e solo stabilì il vero principio
Onde deriva ogni forza delle macchine,
E vide che a muovere un peso
V' è bisogno di una forza maggiore del peso medesimo,
O una velocità maggiore che la minorità della forza compensi.
La Grange trasse da questa dottrina
Il principio della composizione delle forze
E quello delle velocità virtuali
Sorgenti fecondissime di vedute meccaniche.

VIII.

POESIA E LETTERATURA

L' Italia è talmente ornata di beneficj della provida Natura, che chiaramente si conosce tenere essa il primato sopra tutte le altre Nazioni: talchè non è meraviglia se col loro ingegno, e colle loro forze hanno gl' Italiani signoreggiato quasi tutto il Mondo, e colla loro dottrina lo hanno illuminato, e se anche adesso rendono gentili, e civili le altre genti.

Dionisio d' Alicarnasso.

Tandis que la Jérusalem du Tasse égalait l' Iliade, que l' Orlande Furioso surpassait l' Odyssée, que le Pastor fido n' avait point de modéle dans l' antiquité, et que les Raphaels, et les Pauls Veronesi executaient reellement ce qu' on imagine des Zeuxis et des Apelles . . .

Voltaire.

DANTE

La natura nel lungo silenzio delle sue produzioni
Afforzò la sna vitale potenza
Per creare un Dante.
Ella lo concesse alla terra onde campare l' umano pensiero
Dalla stupidezza intellettuale delle belve:
Ingegno massimo audace superbo,
Padre della lingua e della letteratura italiana
Di magnanima bile pieghevole solo ad amore:
Questa fiamma e l' anelito della vendetta
Gli spirarono l' altissimo canto
Che sparse la freschezza della vita sul passato deserto,
Ei pari all' antica mistica poesia
Con immensa concezione
Abbracciò il culto e la politica,
Creatore della virtù combattitore de' vizj
Le Bolge dell' eterno pianto visitò
E col volo dell' aquila salì al sole degli Esseri:
Nella pittura de' supplizii terribile
In quella de' premii inspirato e dolcissimo:
Potente per la forza e l' evidenza della parola
E mirabile per costante originalità
Possedette tutta l' antica sapienza
E gran parte del futuro scibile precorse.

PETRARCA

Amore col suo canto sparso avea ne' petti le prime mansuetudini
Per opera di Guittone e di Cino.
Crescinto in potere diffuse le sue prime dolcezze
E innalzò i sentimenti ad una celeste intelligenza coll'Alighieri,
Poscia Petrarca divinizzò i desiderj e formò dell' Amore
Una meraviglia ideale purissima celeste sconosciuta.
Ei flebile cigno di Valchiusa
Onde la lingua che ebbe forza e fierezza da Dante
Grazia e dolcezza acquistò
Recò le concezioni di Platone nell' italiano Parnasso
E filosofo di universa sapienza
Fu per se solo una sublime potenza intellettuale
Cercata e temuta dai Pontefici e dai Re.
Sortito a rappresentare a persona di Socrate
Per castità candore e verecondia
Il nome di Partenia con Virgilio divise:
Di magnanimo dispetto nelle senili
Punì vindice tremendo
Le turpitudini dell' ipocrisia:
Vero italiano d' animo di mente di cuore
Arse di voti generosi
Che per girare di maligna fortuna
Voti sterili sempre rimasero.

BOCCACCIO

La dolcezza dell' amore che salvi ci avea
Dalle estreme calamità intellettuali
Invase il petto gentile di Giovanni Boccaccio.
L' intelligenza e la bellezza ideale presero allora loro volo
E salirono ad altissima meta
Compensando con velocità di moto
La torpedine de' secoli scorsi.
Egli terzo del triumvirato
Che lo impero delle italiane lettere fondò
Cospicuo per forza d' ingegno
E per grande benemerenza di studii
Le greche dovizie e i chiusi sensi del magno Alighieri
Primo alla patria dichiarava:
D' assai potenza nella poetica
Ma sovrano nel testo della prosa
Con un parlare di Sirena
Con una musica che sembra verso e non è
Si fe' modello in ogni genere di eloquenza
E alla lingua volgare
Venustà dignità dolcezza dovizia acquistò.
Per ira indomita di malvagia ignoranza
Le venerande sue ceneri ancora deserte
Domandano una tomba.

MESSER ZANOBI DA STRADA

Dopo le tre prime piramidi della gloria toscana
Quarto restauratore dell' europea civiltà
Nella pratica degli umani studii
Le vestigia del padre suo educatore del Bocacci seguì
E affaticossi di abbracciare tutto lo scibile della sua età.
Oratore e poeta,
Caro al sesto Innocenzo e a Carlo quarto imperatore
Dalle mani di questi in Pisa,
Esimio trioofo delle lettere
E lode della gentilezza di que' tempi non ancora forbiti,
Della delfica corona donato.
Coll' alto ingegno servì alle scienze
Colla bontà dell' aoimo al costume
E in aureo dettato i morali di Gregorio Magno traslatò,
Colla beltà di Valchiusa l' affetto di Petrarca divise
E compì suo giorno in quella terra
Dove nacque la fiamma del tosco cantore d' amore.

COLUCCIO SALUTATI

Sortito alto e svegliato intelletto, per se medesimo ad una sapienza
Pari a quella dei più prestanti salì:
La forza dell' eloquenza gli aperse strada ai civici onori:
Di tanto concetto nella sacra e umana ragione
Che la fiorentina repubblica cinta di sospetti e in tempi difficilissimi
Il deposito della pubblica fede gli confidò:
Gli agguati con che lo accorgimento della romana corte
Travagliava la pace e la sicurezza della tosca libertà
Furono occasioni di bellissimi trionfi alla sua facondia.
Una sola lettera del Salutati era a Galeazzo Visconti
Più che un esercito spaventevole.
Severo nello aspetto e nel costume
Ma di tratto mite giocondo umanissimo
Di specchiata probità e religione
Di opposte parti conciliatore
Seppe ne' più caldi conflitti
Al timone del pubblico naviglio mantenersi.
Morto nella fama di giusto di dotto di oratore di poeta
Il senato con solenne decreto magnifiche esequie gli celebrò,
E l' ammirazione e la gratitudine del popolo
Lui giacente in Santa Maria del Fiore
Decorò della fronda sempiterna!

ARIOSTO

Da che Dante spiegato ebbe il suo slancio patriottico e superbo
Grande e vasta mente poetica non vantò l' Italia
Pari a Lodovico Ariosto ,
Omero ferrarese genio sublime d' immenso argomento
Di prodigiosa immaginazione
Ricco di tutti i tesori dell' Arte se ne servì per addolcire
I precetti della morale nella satira
In che fu unico.
Tolse a svolgere epicamente una vasta concezione
Maravigliosa per ricchezza di episodj e crescente interesse,
Seppe darle legamento e unità
E sedette primo nell' Epopea
E di nuove macchine poetiche l' Arte ampliò.
Copioso di vive pitture di caratteri originali
Sempre ardente vario fecondo
E nella lingua purissimo
Conseguì titolo di divino ,
E la posterità confermò quell' apoteosi.
Nella serenità dell' animo e nella felicità dell' indole
Trovò riparo all' umiltà della fortuna
E all' ingratitudine de' possenti :
Al divino Torquato
Lasciò l' esempio di un grande poema
E il preludio d' ingenti calamità.

TASSO

La forza di una onnipossente immaginazione
Rappresentò Lodovico
E la ragione unita a qnella forza creò Torquato:
Quegli arbitro di tutte le bellezze della natura
E qnesti padrone di tutti i vantaggi dell' arte,
E salito alla bellezza intelletta
Creata coi belli ordini della logica e della giustizia.
Profondo filosofo altissimo poeta
Unione del genio col gusto
Compose l' inspirazione coi freni del giudizio
E il pensiero dalle usurpazioni della fantasia rivendicò.
Nella Pastorale insuperabile
Nell' Epopea principe:
Dal conflitto di due religioni
Trovò il massimo de' maravigliosi.
La sublimità della concezione
L' ordine mirabile del piano
L' interesse de' contrasti e degli affetti
La varietà novità e dignità de' caratteri
L' unità dell' azione la bellezza degli episodj
E nna costante magnificenza di esecuzione
Formano del Goffredo il maggiore de' poemi.
Vate infelice
Della fortuna dell' invidia e del potere
Vittima miseranda!
Le sventnre non curvarono l' animo generoso
Non estinsero in esso la fiamma celeste
Lo cinsero di maestà.

FRANCESCO GUICCIARDINI FIORENTINO

Di lignaggio antico nobilissimo
Avveduto sottile profondo
Nato alla diplomazia e al governo
Grande conoscitore degli uomini e dei tempi
Soldato negoziatore magistrato
Si fece egualmente segno all' ammirazione e all' invidia:
Stanco di mescersi ai volgimenti della pubblica fortuna
Si riparò in patria.
Cittadino letterato filosofo.
E di alcuni errori della vita fece amplissima ammenda
Colla storia d' Italia
Monumento solenne di libertà di eloquenza di politica
Ove la tracotanza dei potenti,
L' imbecillità dei popoli,
E l' arti subdole di quanti abusarono
I più sacri ministeri
Alla postera esecrazione consegnò.

ANNIBAL CARO DI CIVITA NUOVA

Nell' Eneide, capo lavoro,
La purità della lingua la limpidezza del costrutto
La proprietà della frase e l' armonia imitativa
Sono suoi pregii.
Per lui le greche Muse ricondotte alla natia eleganza
Impararono a narrare nel dolcissimo tosco idioma
Gli amori di Dafni e Cloe.
Chi più ingegnoso più corretto
E di una grazia che è sommo studio,
E ti pare naturalezza,
Nello stile epistolare?
Per la fede senno valore
E pei compiuti studii
Dai Farnesi e da altri Principi disputato.
Male sostenne gli assalti dell' ira grammaticale;
Il suo genio maggiore de' pedanti
S' inchinò agli eccessi della vendetta.
Disingannato d' ogni aulica servitù
In liberale riposo e nell' ospizio delle lettere
La combattuta vita compì.

PIETRO BEMBO VENETO

Al decoro della prosapia aggionse
La dignità del costume la grandezza della sapienza
La gentilezza delle lettere.
Nella guasta età sua
Della purezza del latino e italico dettato
Restitutore.
Caldo cultore del greco
Ne salì alle fonti nella Sicilia
Ove gli incendj dell' Etna descrisse:
Del secol suo gridato Petrarca,
Per l' eminenza del Sacerdozio non rinegò Platone,
Nè si rimase dal cantare di quell' amore
Che è pura fiamma divina
Creatrice di celesti inspirazioni
Anima e vincolo della natura.
Cicerone parlò per sua bocca nelle epistole,
Livio lo accompagnò nelle storie:
Esaltato amato glorioso oracolo dei dotti
Visse vita beatissima
E la fortuna lo seguì dopo la tomba.
Invidiabile onore!
Giovanni della Casa capo scuola nelle rime,
Inclito scrittore nell' una e nell' altra favella
I pregii del viver suo
Con grave e copiosa latina eloquenza descrisse.

SCIPIONE MAFFEI

Amore gli formò primo l' animo e la mente
Di che celebri conclusioni sostenne.
Marte invano per poco lo trasse, Minerva lo si rivendicò.
Chi meglio scrisse del duello?
Chi trovò mezzi più sagaci per ispegnere le subite ire
E risparmiare il sangue de' fratelli?
Con dotti commentarj
La patria di Catullo e di Fracastoro
Di nuova singolar gloria illustrò.
Nella Lapidaria versatissimo
L' arida Archeologìa colle gravi e leggiadre Muse compose
E primo del tragico alloro
Degnamente in Italia si coronò:
La Merope fu lungo tempo bastevol baluardo
Contro il proverbiar degli strani
Destò l' emulazione del Luciano francese
E non fu vinto.
La patria riconoscente lui vivo onorò di simulacro
Lui infermo di pubbliche preghiere confortò
E lui nel sepolcro
Celebrò di esequie solennissime.

ALFIERI

La nostra tragica scena invocava la solennità
Dell' itala Epopea,
L' aschio straniero menava vampo de' suoi trionfi;
Nè la Sofonisba primo esempio del nuovo coturno
Dopo i Greci e i Latini,
Nè Merope nè Cesare nè Aristodemo
Bastavano a rilevarci.
Comparve un gigante in Alfieri genio sdegnoso implacabile
D' alto concetto d' acerrimo giudizio di profondo sentire
In tutto originale.
Impetrato dai voti della civiltà perchè la diva Arte dei carmi
Vergognando di essere lusinghiera
Tornasse col suo verace ministero di giovare alla moltitudine,
Natura maturò la sua terribilità da Euripide al secol nostro
E lo indugio fu beneficio:
Invase magnanimo tutto il regno della tragedia, ne restituì la maestà
E la patria scena dagli esteri oltraggi perpetuamente vendicò.
Schifo degli ornamenti
Fu sommo per l' ammirabile economia del piano
Per la grandezza e costanza de' caratteri
Per la severità della parte politica e l' altezza del dialogo;
Cinico nobilissimo ululando e fremendo,
Nel linguaggio dell' amore e della musica
Trovò una nuova lingua scritta col pugnale e col sangue
E ad eccelsi pensamenti e a forti sensi le menti e i petti instituì.
Con una fama ognor crescente sedendosi sicuro sopra i secoli
Preparò una nuova posterità.

GOLDONI

Opere strane forzate o scurrili
Viziavano la leggiadra festività
Della vergine itala Talìa,
O pravo costume
Disonestava la santità della sua morale.
Lo immenso nome e lo ingegno di Macchiavello
Non valsero ad assolvere la Mandragola.
Carlo Goldoni derivò la Commedia
Dal cuore dal genio e dallo studio del mondo.
Creatore del teatro morale
La purgò dalla vecchia licenza
Ed espose piacevoleggiando difetti e virtù sociali e domestiche.
Potente di forza comica seppe eccitar la sorpresa,
Spontaneo sceneggiatore
Ordinò gl' intrecci per avvenimenti naturali
Nati dal contatto de' suoi attori,
Di prodigiosa fecondità
Amò girarsi sopra due perni
Le passioni del core le stravaganze della mente
E indi ne trasse il ridicolo:
La filosofia gli tenne luogo di fortuna,
La popolarità de' suoi caratteri
Lo giustifica di avere omessa la pulitura nel dire:
Ma tuttavia cangiarono i costnmi i pensieri i voti
E sempre si applaude a Goldoni.

METASTASIO

Il dramma ove il ritmo di una lingua armoniosa
La forza de' pensieri e la sublimità della parola
Si uniscono ad ogni specie d' illusione
Per prender gli animi del suo meraviglioso
Nacque perfetta e inimitabile per Pietro Metastasio.
Ei dimostrò il vero nesso della poesia
Coll' arte che domina per lo irresistibile incanto della melodia,
E diè vita agli accordi della musica.
Figlio prediletto dell' armonia e dell' amore
Di spontanea Musa nella greca e latina sapienza dottissimo
Dettò Azioni ordinate nel disegno perfette nell' esecuzione.
Coll' eroismo l' umana natura nobilitò,
Colla virtù la purificò, co' dolci affetti l' ingentilì:
Pesato nelle sentenze nel giacimento delle parole magico
Il suo dire suona melodia.
Arbitro del core
Quelli pure che osarono profanarlo
Alla lettura de' suoi drammi si commossero
Alla vista dei medesimi piansero:
Egli primo fra i generosi
Parlò con magnanimo ardimento d' innanzi ai Troni
Il linguaggio di Catone e di Regolo:
Temperante modesto officioso benefico
Esempio d' ogni bontà d' ogni cortesìa
Le Grazie plorarono sul suo monumento.

PARINI

Talia vindice delle colpe impunite
Arma della sferza la Satira
Per correggere errori che si sottraggono alla sanzione del Pretore.
Giuseppe Parini Catone de' poeti Luciano de' filosofi
Aristofane delle venerate celebrità
Con una lira intesa a destare l' età sonnolenta
Fremente di liberissima indignazione
Contro l' insolente ignavia del vizio opulento
E le corruttele del vulgo decorato
Per versi sparsi di amarulento perpetuo sarcasmo
Pompose scurrilità trionfanti vergogne
E tutto il mondo delle magnatizie frivolezze
Al pubblico ridicolo consacrò.
In molta insulsaggine di ciance canore testore di rime severe,
Alle lettere oziose adulatorie servili
Il loro vero ufficio restituì,
E il pensiero e la bontà della lingua
Alle itale Muse ridonò.
Censore incolpabile povero ed integro
Serbò il nobile animo immune dall' adulazione e dall' oro,
E morto fra i sospiri di tutti gli animi gentili
Ebbe amplissimo monumento di gloria
Nella Mascheroniana.

GASPERO GOZZI

Le italiane lettere erano volte a frivolità:
Il bellissimo vergine italo idioma
Corrotto bastardo senza metafisica e di foresterie contaminato:
Gasparo Gozzi fra i primi la sapienza al pensiero restituì
E per la purità del linguaggio pugnò.
Alla santa Morale prima divinità della vita civile
Dedicò templi ed altari nuovo culto consacrò,
E Socrate redivivo, spogliatala d' ogni severità
Trovò modo d' infonderla ne' petti
Colla piacevolezza colle grazie.
Ebbe comune co' Cinici la sferza e la povertà
Ma una sferza di amabile ridicolo
Una povertà d' ogni turpe cosa immacolata.
Spontaneo corretto poeta felicemente in tutti i generi dettò,
Primo nel sermone e di lepore oraziano:
Taciturno nel suo uso, eloquentissimo nello scritto:
Di sembiante triste pensoso e perpetuamente ridente nell' animo
Per l' integra coscienza.
Colpa del freddo secolo e della sazietà di gloria letteraria,
Menò vita miserrima sostenne fato compassionevole,
Ristorato solo dal presente intendimento
Di porre in onoranza il sacro obbliato suo cenere.

MELCHIORRE CESAROTTI

Le Muse atterrite per lo spavento
Delle calamità della servitù della barbarie
Successe alle glorie greche e latine,
Si rifuggirono ne' monti riposti della Scandinavia
E consegnarono in mano di Ossian l' arpa dell' amore
E la tromba delle guerre.
Cesarotti con ricca immaginosa sonante parola
Fece echeggiare nell' Italia quei canti.
Seducente maestro di corrotti proseliti
È in se originale.
Chi prescrive freno e leggi al Genio senza spegnerlo?
Le sue stesse aberrazioni prevalgono sui calcoli della fredda ragione.
Cesarotti obbligò Omero alla filosofia
E menomò quella fiamma capace d' ardere il mondo.
Scrittore instancabile filologo insigne
Di universa letteratura instrutto in più favelle
E nelle relazioni dello studio di Padova
Modello di esemplare riposatezza e semplicità:
Diverso dall' ordinaria fortuna de' sapienti,
Godette in vita di una fama maggiore
Di quella che viene dalla tomba.

VINCENZO MONTI

Dettando in diverse sentenze
Non dall' animo ma dalla potenza di una forte immaginazione inspirato
L' impeto di questa come di ardente destriero
Non gli acconsentì mai sue intraprese compire.
Agitato da acerrima bile
Trattò la satira con virulenza
E nella Proposta con perpetuo lepore e sarcasmo
E con mirabile ingegno e argutezza
Materie gelate aridissime rallegrò.
Repristinò l' apoteosi di Dante
E fece segno quel Divino al culto dell' Italia.
Nella Basvilliana robusto inaspettato severo,
Nella Mascheroniana di più alta ragione e splendore,
Nell' Ode primo dopo il grande Torquato:
Ebbe per sue parti la luce del concetto il numero del verso,
Il primo alloro gli verrà dall' Iliade:
Per lui le greche Muse dopo sì gravi e lunghe sciaure
La prima volta sorrisero.
Ove Omero potesse perire
L' ira d'Achille cantata dal Monti potria sola ristorar questo danno.
Calzò orrevolmente il coturno,
Fu bella audacia ma non primeggiò.
Chi uguaglia una divinità ?

CARLO BOTTA

Storico solenne
Da Tacito l' impeto e la stretta sentenza
Da Livio l' eloquenza delle orazioni derivò.
Nella storia dell' Americana libertà
Trasse abito dalla novità grandezza dall' argomento
Dalla severità di quei costumi dalla forza di que' caratteri
E dalla potenza di quelle vittorie.
Nel dettato dopo Carlo Quinto
Benchè svantaggiato dal difficil confronto
Del suo liberrimo antecessore
Non mancò di gravità copia facilità
E nella narrazione dei casi de' tempi nostri
Ardito ne' concetti coucitato magnifico nelle parole:
Solo lo zelo della patria la vista di molte vergogne e le sue sventure
Gli menomarono la luce di quel Grande che tutta Europa abbagliò,
Talora acuto politico spesso assertore del vero
Sempre acerrimo vendicatore dell' itala dignità
E della verginità del nostro purissimo sermone restitutore.
La parsimonia e integrità sua gli fecero dritto di celebrare la virtù
E le male arti de' ribaldi all' infamia de' secoli consacrarle.
Fra esteri costumi vero italiano
Fra strani linguaggi di schietta favella
Nulla prese da' forestieri che l' odio all' altrui prepotenza
E l' amore al nostro clima alle nostre arti alla nostra originalità.

IX.

ANTIQUARIA

L' Italia per la grandezza del suo ingegno e per l' eccellenza delle sue virtù è accomodata a dover signoreggiare non solamente a tutti i popoli circostanti, ma ancora a tutti i Regni e le Nazioni del Mondo, siccome ha già signoreggiato e comandato.

Strabone

VICO

Bello è dalle tenebre degli scorsi secoli rivendicare
Non le insolenti memorie dell' ozio dell' adulazione
E dell' abuso del potere e della vittoria
Ma i monumenti dell' antica sapienza:
A tanta opera Giovanni Battista Vico si consacrò.
Mente vasta tenace profonda
Bacone dell' Italia
Uno dei prodi che scosser l' inerzia dell' umana ragione
E sospinsero gli uomini a pensare ad esaminarsi a riconoscersi.
Ei con sistema originale creò una Scienza Nuova:
Inviscerato ne' prischi giurisconsulti
Ne' filosofi dell' equità naturale
Ne' principj del dritto universale
Ridusse i particolari ad assiomi:
Le perfezioni individue delle facoltà intellettuali
In un unico centro converse
E tutto l' edificio dello scibile ricostruì.
Innalzata l' erudizione alla dignità di una scienza
E tratta la luce dall' arcana Archeologia
I lavori de' grandi pubblicisti
Che maturava lo inspirato cielo partenopeo
Possentemente aitò.

MORCELLI

Convergere lo studio delle antiche memorie
All' illustrazione
Della Storia della Cronologia della Religione
Stefano Morcelli insegnò.
Ei salvando dalla notte dell' età scorse
Un prezioso tesoro di prische utili notizie,
Nella sua dotta Africa
Eresse un monumento di cristiana pietà.
Interpretando i segni di vetusti marmi scritti
Apprese siccome in poche note
I ricordi che mertano divenire antichi
Si possano ai posteri commendare.
Epigrafico solenne
Abbracciò tutta la scienza Lapidaria,
Esimio del pari istitutore ed esempio:
In tanto volgersi fra i sepolcri
Non perdette la freschezza delle Muse latine:
E Sacerdote di santa probità e virginale candore
Non ebbe caro il sapere
Se non quanto gli fu ornamento alla pietà.

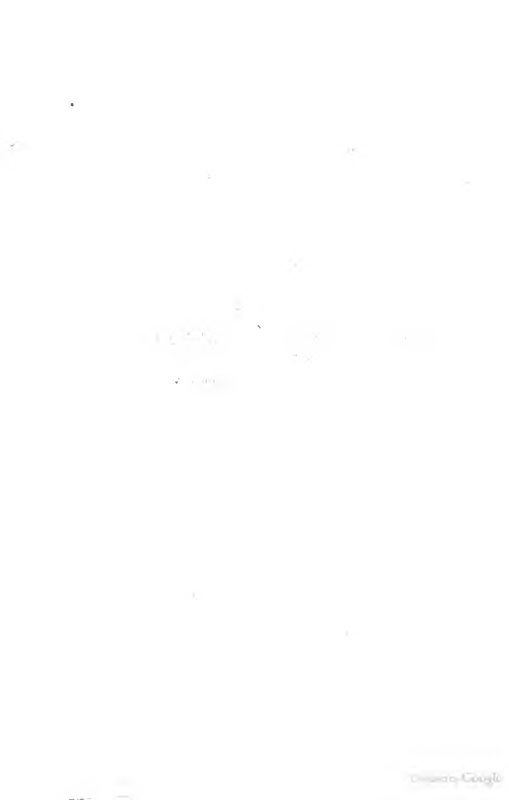
VISCONTI

Altissimo Archeologo
Di ricerca instancabile di giudizio sicuro
Nella profondità dell' oceano delle incertezze antiquarie
Penetrò colla triplice luce
Delle lingue dell' erudizione della filosofia
E molti veri reconditi trovò.
Leggi riti costumanze allegorie
Miti, Teogonie:
Investigò tutto il seno delle antichità,
Li monumenti Vaticani
D' onde due Pontefici gran parte di loro gloria derivarono
Dichiarò con sapienza mirabile,
Espose i monumenti Gabinii
E vinto da amore
Questi medesimi esuli dal Campidoglio in Francia seguì.
La Senna accordò cittadinanza al Genio
Nè si gloriò meno della rapina
Che dell' acquisto del nuovo Varrone:
Colà immerso nelle caligini de' secoli
Avvicinò le tombe vetuste, ne evocò l' ombre e le età
E dettò un' ingente e stupenda Iconologia.
Bailly sviluppò i sistemi degli Imperii
E Visconti i grandi personaggi di quelli dallo Inferno richiamò.

X.

FILOSOFIA

Io d' alti ingegni l' Italia credo feconda più che qualunque altra terra di Europa.

DIDEROT.

DANTE COME FILOSOFO

Nell' abbrutimento dell' umana ragione
L' italiana forza vitale
Con moto spontaneo non derivato da altre letterature
Ruppe gli argini dell' ignoranza e della ferità
Per opera di Dante:
L' astro del suo genio penetrò in quelle tenebre
E diè il segnale della rigenerazione:
Richiamò a respirare l' esistenza
La moltitudine degli estinti nella tomba della barbarie:
L' amore della patria dell' onestà della giustizia
Il sublime disprezzo dei vili
E lo zelo della pietà purificata d' ogni bruttura
Crearono per esso una nuova sapienza una nuova civiltà
E diedero il primo movimento
Alla vita intellettuale europea.
La forza fulminante delle sue parole
Fu atta a formare un'altra generazione
Ed anche in mezzo alle presenti pravità
Potria rinnovarsene l' esempio!

PETRARCA COME FILOSOFO

Francesco Petrarca
Altissimo italiano integerrimo severo
Reclama meglio i suoi titoli dalla filosofia
Che dalla poetica.
Nel novero de' suoi scritti pretermise il Canzoniere,
E tuttavia anche nelle Canzoni rammentò i più soavi doveri
Agli uomini scordevoli di avere una patria.
Dopo Dante ei salvò le generazioni
Dai flagelli dell' ignoranza e delle atrocità.
Ne' trattati della morale
Abbandonò le spine e i capricci scolastici
E armato dell'eloquenza dell'erudizione
E della sodezza del ragionamento
Eccitò gli spiriti gentili a fuggire gli aridi campi
Delle dispute dialettiche
E seguire l' amenità di una dotta e giudiziosa loica.
Ristoratore non meno dello intelletto che del costume
Tuonò nelle Senili contro vecchi abusi, impudenti dottrine
E la sfacciatezza di vizii predicati per virtù.
Degno della corona civica
Come del lauro immortale.

COSIMO MEDICI

Essere accomodate a comporre gli animi efferati
Dalle ire e dal sangue delle parti
La gentilezza delle arti e delle lettere e la mite filosofia di Platone
Cosimo Medici conobbe,
E quindi rannati i sacri depositi dell' umano ingegno
E divisa l' immensa fortuna coi dotti
E coi cultori delle discipline inspirate,
I lari della greca sapienza
Profugi dalle ruine d' Oriente
Di liberale domestico tempio provvide
E alla restaurazione dell' europea civiltà
Efficacemente cooperò.
Uomo di somma autorità moderazione e prudenza
D' alto consiglio d' industria maravigliosa
Pago della stima e dell' amore de' suoi concittadini
Tutta in se solo la vera grandezza del suo cognome raccolse.
Vincitore dell' invidia
Dai pubblici voti dall' esiglio revocato
In privata condizione
Visse con magnificenza di principe
E tenne l' arbitrio de' Signori d' Italia:
Per gl' ingenti beneficj sparsi nella Repubblica
Dell' augusto titolo di Padre della Patria
Nella memoria de' posteri consacrato.

POMPONACCIO

Quando l' umano intendimento ebbe preso suo volo
E la vera sapienza trionfò
Delle aberrazioni e delle prepotenze di una barbara età,
Fu agevol cosa progredire nello incremento del senno;
Ma difficile avvenimento può dirsi
In rude secolo
E nell' estinzione d' ogni umanità di buoni studii
Piero Pomponaccio deposta ogni paura de' biasimatori
Essersi fatto primo e magnanimo
A strappare la benda alle cieche ammirazioni
E a purgare Aristotile.
Ei scossa la soma delle intellettuali servitù
Impose all' umana ragione
L' obbligo di esercitare il suo potere legislativo
Sopra se medesima,
E protendendo al vero
Incontrò raro e insperato beneficio,
Quello di essere difeso dal Bembo
E assolto da Leone decimo!

TELESIO

Un disputare scolastico sorgente dal barbarismo del linguaggio
E un dogmatismo teoretico
Maggiore delle deboli forze dell' umano intelletto
Usurpavano i dominii della Metafisica;
Se un pensier giusto sorgea
Era come i fiori riposti fra le ortiche delle tombe.
Bernardino Telesio scintilla scoppiata in quelle tenebre
Colla sua pallida luce ne fece fede
La Natura esser vicina a lanciarsi nelle vie del progresso.
Ei ringiovanì le menti immiserite nelle aride contemplazioni
E gementi sotto il peso dell' autorità:
Percorse le facoltà dello spirito abbattè l' idolo Aristotelico
E persuase la Ragione a conoscere le proprie forze
E l' autenticità delle sue vedute
Esposte con nuova dottrina sotto lo scudo di Parmenide:
Sostituì la filosofia delle cose al cicalìo delle parole
Consultò la natura e la sapienza della primitiva umana specie
E col concorso della loica e dell' esperienza
Fondò quel sistema di verità
Che dall' immortale Bacone
Mertò il primato
Fra le vere strade dello scibile.

CARDANO

La scuola Jonia
Creatrice della Metafisica seguì le astrazioni,
Gli Stoici vi recarono l' assurdità dei loro dogmi,
Arcesilaö e Carneade fecero schiudere
Le incertezze dello scetticismo,
Tullio medesimo in questa dubbietà disperò di trovare il vero.
La scienza non era che una ignoranza
Perchè mancante del mezzo per giungere alla verità,
L' analisi.
E l' analisi che purga l' umano intendimento nel suo crogiuolo
Nacque in Italia ai tempi del Cardano.
Ei sottomise al suo dominio la scienza delle nozioni generali
Lasciò i dati arbitrarj,
Col profondo studio de' fatti s' innoltrò verso il vero:
Nel libro della varietà delle cose
Vedute originali comprese
E in quello della sottigliezza porse al Volney
La rassegna delle credenze:
Primo pubblicò le confessioni ingenue della sua vita
E fra i primi cospirò ai progressi dell' arte medica:
Benemerito della Morale predicò col precetto e coll' esempio
Il dispregio della vendetta.

ACCONZIO

Jacopo Acconzio Trentino
Metafisico di una sua propria elevazione
Non seguì Platone come Patrizio,
Non si rifugiò sotto l' egida di Parmenide come Telesio,
Ma colle sue ali volò.
Precedette Malebranchio
E additando l' ordine delle nostre cognizioni
E per quali gradi da una verità si discenda ad un' altra
Pose le basi di quell' Ideologia
Serbata ai dì nostri a decomporre il pensiero
Come fece Newton della luce.
Precursore di Locke
Porse un áncora sicura allo intelletto,
Naufrago fra le tempeste scolastiche,
Prescrivendo l' obbligo di ben definire le cose:
E in questo solo precetto restrinse
La scoperta possibile del Vero
L' estinzione delle più calamitose umane contese
E il riparo a molte pubbliche calamità.

CAMPANELLA

Felice combattitore dell' Aristotelica filosofia
Tommaso Campanella di Stilo
Delineò i limiti della Metafisica
Insegnando la vera Sapienza essere l' interprete della Natura
Con sottile ingegno e ardimento
Propose nuove dottrine
Giustificate dopo la luce di molti secoli:
Poscia predicando il miglioramento della razza degli uomini
Prevenne Cabanis:
E proponendo per l' educazione elementare
Il metodo delle figure dipinte
Anticipò gli educatori inglesi:
Inventò nuovo modo di coltivazione escludendo le putredini
E conobbe i navigli poter procedere per sola forza di rote.
Lunga e miserabile vittima di estera dominazione
Esempio unico di ammirabile costanza,
Paolo Quinto provocò la sua libertà
Urbano Ottavo l' ottenne.

GALILEO FILOSOFO

Chi può definire la grandezza di Galileo?
Quale scienza lo circoscrisse?
Filosofo universale
Conoscitore degli antichi sistemi
Di pronto e posato ingegno di spirito osservatore
Avvezzo a vedere in tutti gli oggetti le leggi della Natura
A calcolare le forze dell' umano intelletto
Non pretese tuttavia formar piani dar leggi
E piantare principii e sistemi metafisici.
Più utile alla scienza nella sua modestia
Creò una nuova filosofia colla vera fisica,
E appoggiato alla geometria e all' osservazione
Dissipò errori scoperse verità innumerabili
E benchè non annunciasse l' orgoglio
Di volere estinguere le inezie del Peripateticismo
Le fe' cadere dando l' esempio
Di quel dritto filosofare
Che i veraci filosofi formò.

LEOPOLDO I.

Leopoldo realizzò il presagio di Platone
Presentandoci la deliziosa idea
Di vedere la Filosofia cinta di regio diadema
E anelante alla prosperità dei popoli.
Assiso sul trono in mezzo alla Sapienza e alla Giustizia
Ai Monarchi insegnò in che sta la vera grandezza di un Re.
Unì il coraggio alla prudenza, implorate riforme anticipò,
La vocazione benefattrice dell' agricoltore
Rese rispettabile e premiata,
Luoghi mortiferi a coltura restituì,
Allargò la sfera della pubblica attività,
Li Comuni gli Ospizj i Tribunali con leggi paterne ordinò,
Purgò le tavole d' Astrea con codici dettati dai voti dell' umanità,
Rese il più grande de' beneficj all' Italia
Smascherando l' impostura
E a quella terra che ebbe l' onore della culla dell' incivilimento
Colle lettere e colle arti
Lasciò monumenti di perpetua felicità.

MARCELLO II.

Di limpida religione di evangelica dottrina
Di vita santissima
Marcello Secondo recò la luce della filosofia
Nell' eminenza del Sacerdozio.
Levato al supremo grado dell' ecclesiastica gerarchia
Mirò ad una nuova Era
Vietò le ingiuste domande
Pretese alla riforma delle prime sommità
E l' avarizia eterno rimprovero degli Eterodossi
Acerrimo proscrisse.
Ardente di porre in fiore la Scienza e la Morale
Unici principii di pubblica felicità
Già sotto i suoi auspicii
Preparavansi ricompense
Al genio al talento al costume
E il deserto patrocinio dell' umana ragione
Più prosperi fati si promettea.
Ma tanto ria fortuna
Ai benefici consigli è invidiosa
Che solo pochi giorni sul seggio Pontificale
La vita gli tenne fede!

XI.

OTTICA

L' Italie eut l' initiative des sciences, comme elle l'eut depuis la renaissance des lettres dans presque tous les genres des connoissances, et dans les beaux arts.

Say.

OCCHIALI E LENTI OTTICHE

All' organo visivo affievolito
Per longeva età o per vizio naturale
Salvino Degli Armati fiorentino e Alessandro Spina pisano
Primi di lenti ottiche soccorsero,
E beneficio non concesso agli antichi
Avvicinando le distanze aggrandendo le dimensioni
E raddoppiando la luce
Prolungarono il culto delle arti e delle lettere
E resero meno triste la vecchiaja.
Poscia Giovanni Battista Porta specchii d'ogni foco inventò:
Antonio Magini di Padova e Nicolò Zucchi di Parma
Per altri specchi concavi e sferici ben meritarono dell' Ottica;
Il sagace Sarpi uscito filosofo dall' umiltà del Chiostro
Additò nuovi ottici ingegni:
E il sublime Cavalieri
Nuovi specchi ustorj immaginò
E definì il foco de' vetri disugualmente convessi
Ciò che Keplero non seppe.

DELLA LUCE

La Luce riso ineffabile del Cielo
Immagine più vicina allo spirito
Rapida come il pensiero animata come la vita
Imparziale come la Divinità,
La Luce che agita colora e abbella l' Universo
Fu antico argomento d' Italiana investigazione.
Il Maurolico con geometriche speculazioni
Il Porta con belle invenzioni
Crebbero l' Ottica;
Il Galileo il Torricelli di efficaci istrumenti l' ajtarono;
Paolo Sarpi ritrovatore di nuovi ingegni ottici
Scovrì la contrazione e dilatazione dell' Uvea
E spiegò la reflessione della luce;
Francesco Grimaldi compagno del Riccioli
Ne dimostrò la distrazione ed espansione nel Prisma
E ne scoverse altre due deviazioni;
Domenico de' Dominis veneziano
Sventuratamente incolpato di quel sistema
Cui cinse Spinosa de' baluardi della sintesi
Prevenendo Cartesio e Newton
Lasciò le teorie della permeazione de' raggi ne' vetri
E primo interpretò i fenomeni dell' Iride;
E Giuseppe Melloni
Misurando ora la trasmissione de' raggi calorifici ne' corpi
E ottenendo il vero Spettro calorifico normale
Corregge i fenomeni della Luce
E la dimostra non identica al Calorico.

TELESCOPII

Non azzardo propizio ma pensata considerazione
E forza di calcolo e conoscenza delle teorie della luce
Guidarono il grande Galileo
Alla scoperta di maravigliosi ingegni ottici.
Attestasi dal Viviani avere esso inventato
Microscopii di una e di due lenti
E la gloria della costruzione dei telescopii
Essere tutta di lui.
Con questi ci ruppe la solidità delle sfere
E salito al Cielo primo scrisse il codice degli astri:
Indi Giuseppe Campani bolognese
Costrusse cannocchiali lunghissimi
Con obbiettivi di più che dugento palmi di foco
Per allogazione dell' immortale Cobert
A fondamento delle sublimi scoperte del Cassini,
Finchè Evangelista Torricelli
Immaginò nuovi maravigliosi microscopii
Con palle di vetro alla lucerna
E operò cannocchiali e telescopii più perfetti.
Ma a che non sarebbe giunto lo ingegno fertile del Torricelli
Se Natura gelosa de' suoi segreti
Non lo avesse tolto in giovane età alla gloria di maggiori scoperte?

CAMERA OTTICA

La Camera ottica
Scoperta utile alle arti e alle scienze
Sorgente di curiosi fenomeni
E mezzo facile e infallibile
Per ottenere la giusta proporzione delle linee degli oggetti
E il ritratto del vero in forme minute
Nelle imitazioni della natura,
Fu dono della sagacità dello ingegno
Di Giovanni Battista Porta napoletano.
Il solerte Marzari
Autore del Tachigonimetro
Preso in mano il trovato del Porta
Lo ampliò d' industri miglioramenti,
Meglio in seno dell' ombre il raggio settiforme raccolse
E oscurò la fama degli angli Teodoliti.

XII.

SCIENZA DEL CALCOLO

Nous serions injustes si nous ne rèconnoissions point ce que nous devons a l' Italie. C' est d' elle que nous avons reçu les sciences, qui depuis ont fructifié si abondamment dans toute l' Europe.

D' Alambert.

NUMERI ARABI = SEGNI ALGEBRAICI

Il Calcolo, limpido ne' suoi concetti semplice nelle sue operazioni
Unica scienza non contaminata d' errore
Venìa cosa complicata pei disadatti suoi segni.
Leonardo Fibonaccio pisano
Raggio benefico uscito dalla notte dell' ignoranza
Imparata in Affrica l' Aritmetica indiana
E recando primo in Europa le arabiche Cifre numerali,
Agevolò l' Abbaco:
Scrisse un trattato sui numeri quadrati
Estesi da Agrippa a sette numeri di quadrati magici
E applicati ai sette Pianeti.
Egli stesso
Indritta la mente ad un nuovo linguaggio nel calcolo
Tentò i segni algebraici nell' introduzione dell' Almacabala
Preparò le glorie di Scipione, del Ferro, del Cardano
E pose le prime basi di quella facoltà
Ch' esser dovea instrumento efficace allo incremento della scienza
Madre feconda delle più sublimi scoperte
E arbitra e reina di tutte le scienze esatte.

INCREMENTO DEL CALCOLO

Propagatesi da Giovanni di Sacrobosco le arabe cifre
Luca Pacioli di Borgo San Sepolcro
La prima opera aritmetica dettò
Sulle proporzioni e proporzionalità.
Francesco Mavvolico messinese
Erede dello ingegno de' prischi Siculi
Ritrovatori di quante cose mirabili
Resero illustre l' antica civiltà
Fu ampliatore del Fibonacci
Pose le regole dell' algoritmo algebraico
Supplì l' opera d' Apollonio dei minimi e dei massimi
Pubblicò i monumenti di Archimede
I fenomeni di Euclide
Scoverse nuovo sentiero per le sezioni coniche
Sciolse problemi meccanici
Anticipò molte teorie della luce
E ingegno sempre eminente e originale
Fece spuntare più bella aurora
Sull' orizzonte delle facoltà del Calcolo
Serbate alla nostra età
Per opera dell' immortale La Grange
A trovare i numeri primi interi divisori
E a salire al punto più culminante della perfezione.

EQUAZIONI

Il nome di scienza italiana dato all' Algebra nel primo nascere
Fa prova della sua nazionalità:
La gloria dell' equazioni appartiene alla Toscana.
Paolo dei Doganari fino dal principio del secolo decimoquarto
Le equazioni tentò:
Il Paccioli scrisse la prima opera d' Algebra
Ma non passò le equazioni del secondo grado.
Scipione del Ferro trovò le equazioni del terzo grado,
Nicolò Tartaglia bresciano commentatore di Euclide
Immaginò un metodo per la risoluzione delle equazioni cubiche
E di sottilissime invenzioni sparse l' opera de' Quesiti.
Tuttavia una accomodata eloquenza
Fondo delle dimostrazioni luce delle scoperte
Mancava al Tartaglia per far trionfare il suo ingegno:
Il dotto e culto Cardano gli rapì i suoi segreti.
Egli espose il metodo del Tartaglia
E in piana facile evidente maniera
Alle formole delle equazioni del terzo grado arrivò,
E le arricchì di tali miglioramenti e ampliamenti
Che mertarono esser dette formole Cardaniche.

PROGRESSO DELLE EQUAZIONI

Luigi Ferrari per testimonio di Leibnizio primo insegnò
A ridurre ad equazione cubica la quadrato-quadrata
E trovò la strada onde risolvere le equazioni del quarto grado.
Raffaello Bombelli inventore del calcolo de' radicali
E sommo espositore di tutta la dottrina algebraica
Dando estensione e chiarezza alla teoria del Bombelli
Concepì una maniera uniforme
Per isciogliere le equazioni del quarto grado in tutti i tempi:
Finchè Vincenzo Riccati
Emulo e vincitore della gloria paterna
Donando ampiezza ai metodi ritrovati
E nuovi inventandone
Sedette padre dell' Algebra sublime
E lasciò a Paolo Ruffini di Valentano
Di salire ai dì nostri ad altissimo concetto
Nelle equazioni algebraiche generali
Superiori al quarto grado.

GALILEO GEOMETRA

Coronato del diadema di tutte le scoperte
Galileo Galilei fu sommo anche nella Geometria:
Creato il centro di gravità
Lo trovò felicemente in varj corpi:
Primo esaminò la Cicloide
E le sue proprietà ne dimostrò.
Di varii curiosi e importanti teoremi geometrici
Fece dono alla scienza,
Ma principale e ingente suo merito fu
Applicare la Geometria alla Fisica
E farla servire di guida sicura
Onde penetrare negli intimi recessi della Natura
E rapirle i suoi segreti:
Galileo raccolse nella vastità del suo intelletto
Tutta la sapienza onde si coordina
Il grande sistema dell' Universo
E i secoli non faranno che giustificare a grado a grado
La profondità delle sue divine concezioni.

BONAVENTURA CAVALIERI

Dal Maurolico al La-Grange
Che salì all' ultima sommità della scienza del calcolo
Una serie perpetua di scoperte matematiche
Onorò il genio italiano.
Luca Valerio stendendo i termini della greca geometria
Avea mirato al centro di gravità nei solidi
E Galileo lo trovò:
Ma a ciò a cui non aggiunse il Galileo
Arrivò Bonaventura Cavalieri.
Egli considerato il solido come composto d' infinite superficie
Gli bastò la ragione di questi estremi per avere la misnra di un solido
E col rapporto di due corpi determinò quello de' loro elementi
Che indivisibili chiamò.
Con tale scoperta vantò i primi dritti alla gloria delle matematiche
E vinti gli sforzi de' predecessori
Col solo sublime concetto della dottrina degli indivisibili
Fissò l' epoca del grande progresso
Della Geometria infinitesimale
Schiuse la sorgente del calcolo differenziale
E pose sulla via Newton e Leibnizio per quelle grandi operazioni
Che recarono le scienze esatte
Alla più maravigliosa elevazione.

EVANGELISTA TORRICELLI

La nuova dottrina del Cavalieri
Illustrata e ampliata da Stefano degli Angeli
Venne accolta e difesa da tutta la scuola Galileiana:
Ma primo a porre ad effetto utilmente quel metodo
Fu Evangelista Torricelli.
Ei sciolse con esso problemi difficilissimi
Trovò una nuova quadrata della Parabola
E in venti maniere la girò,
Scoperse un' altra relazione tra la Sfera e il Cilindro,
Misurò il solido acuto Iperbolico
E salito ad ardua e sublime concezione
Aggiunse alla misura della Cicloide
Tentata invano dal Galileo e dal Cavalieri.
Agevolati così i mezzi alle operazioni più strepitose,
Lo spirito umano
Non seppe coronarsi di più sublimi onori in veruna facoltà
Quanto ne' vasti campi delle Matematiche.

GEOMETRIA AMPLIATA

La luce delle scienze acquistò più intensità
Dall' alto tempio delle matematiche:
Per esse si analizzò la natura e si esaminarono
Li grandi problemi dell' organismo dell' universo.
Vincenzo Viviani
Spirito superstite del Genio di Galileo
Principe de' Matematici della sua età
Dopo di avere indovinato le smarrite opere
Di Aristeo e di Apollonio
De' luoghi solidi e delle sezioni coniche
Le grandi idee geometriche del maestro
Nella scienza universale delle proporzioni raccolse;
E appellando ai calcoli
Che soli conducono a risultamenti infallibili
Preferì l' utile all' astratto
E la Geometria all' arti alla meccanica all' idrostatica
All' architettura alle operazioni di guerra accomodò.
Misurò le volte architettoniche d' ogni forma
E costrusse e quadrò volte di nuovo genere.
Salito a grande rinomanza per la dottrina
Pel culto delle lettere
E per l' integra e riposatissima vita
Da Luigi Decimoquarto
Ebbe munificenti stipendj.

ALTA MATEMATICA

Gl' Italiani creatori dell' Algebra
Al grido del calcolo differenziale
Della dottrina delle serie e del calcolo delle probabilità
Rialzarono l' animo al livello dell' antica loro fama.
Giacomo Riccati arricchì il leibniziano metodo infinitesimale:
Vincenzo Riccati nel trattato delle serie
E nelle istituzioni analiticbe
Insegnò nuove importanti verità:
Gabriello Manfredi il Fagnani e il Grandi
Penetrarono ne' più segreti misterii di quel calcolo
E di nuove formole e di lodate scoperte
L' analisi finita e infinitesimale ampliarono.
Vanto ambizioso della sola Italia!
Ella ebbe una nuova Ipazia nella celebre Agnesi:
Per le sue Instituzioni Analiticbe
Tanto più maravigliosa dell' antica Alessandrina,
Quanto è più vasta e più sublime
La nostra Analisi di quella di Diofanto.

GIUSEPPE TORELLI

Ingegno esteso libero perspicace
Giuseppe Torelli veronese
Amò seguire pensiero diverso dall' analisi
E colla sintesi schiuse una novità.
Non gli calse ledere la suscettibilità
Di preclarissimi Matematici
E mirò a dimostrare il nulla geometrico.
Se l' ardue imprese hanno seco aggiunta gran parte di lode
Merta che alto suoni il suo ardire:
Ei presentasi ai plausi del secolo anche con meriti suoi proprii.
Meglio che ogni altro
Dimostrò il componimento di due moti in uno;
Colle semplici indicazioni di Euclide
La prospettiva dettò;
Produsse una nuova geometria di risoluzioni sintetiche
E con sì forte perseveranza e ordine lucidissimo
Commentò e perfezionò Archimede
Che lode amplissima dallo stesso Instituto di Francia
Conseguì.

COMPIMENTO DELL' ALGEBRA

Giuseppe Luigi La Grange
Decoro della specie razionale
Che pose l' Italo nome al disopra d' ogni gloria
Sorge eminente maestro di tutte le nazioni
Oracolo di tutti i matematici.
Egli come una statua di Fidia comparve appena
E fu ammirato prodigio :
Cominciò dal rendere illustre l' Accademia di Torino
Col calcolo delle variazioni
E col nuovo metodo per le serie ricorrenti :
Indi per ogni maniera di equazioni
Nuovi ordini trovò
Nuove vie per conoscere la propagazione de' suoni :
E raunate in se tutte le scoperte del calcolo
La Meccanica analitica creò.

GEOMETRIA DEL COMPASSO

Lorenzo Mascheroni da Bergamo
Annotatore del calcolo differenziale di Eulero
Vedendo essere state discorse tutte le provincie della Matematica
E vago di cosa nuova
La dottrina di Giovanni Battista dei Benedetti
Richiamò ad utilità con ordine più lucido e ornato
E insegnò a sciorre i problemi di Euclide
Colla sola apertura delle seste:
Espose indi le curve delle ore ineguali degli Antichi
Sulle tavole piane,
Trovò l' equilibrio delle volte
Tutta la superficie della Fisiologia esaminò:
E dalle Muse educato
L' italiano verso sciolto da rima
Su materie ritrose alla grazia
Trattò leggiadramente.

XIII.

VIAGGJ E COMMERCIO

Nel duodecimo e decimoterzo secolo il Commercio di Europa cadde quasi interamente fra le mani de' popoli di Italia ..... Li bei giorni dell' Italia erano ancora nell' infanzia, e Pisa e Genova e Firenze fiorivano per leggi soavissime; prosperava da per tutto il Commercio dietro il quale doveano venire le Lettere. Nel secolo decimo quinto poi l' Italia si lasciò addietro tutto il resto dell' Europa.

Robertson, e Raynal.

DELLA BUSSOLA

Mentre l' Europa avea una Filosofia senza esperienza
Una Matematica senza strumenti
Un' Astronomia senza telescopii
Una Geografia e una Navigazione senza scale senza bussola,
L' Italia a tutti questi difetti riparò.
La città di Amalfi ebbe le prime benemerenze:
L' antica tavola Amalfitana
Guida perpetua de' Naviganti
E il felice scoprimento delle Pandette,
Celebrano il nome di Amalfi.
Flavio Gioja amalfitano
Dalle incerte e vaghe nozioni degli Arabi
Trasse motivo di farsi sicuro
Della tendenza dell' ago calamitato,
E con acuto avvedimento
Una vera Bussola ne costruì.

USO DELLA BUSSOLA

Sebastiano Gabotto e Marco Polo veneti
Sospinti dalle genitali loro stelle
A visitare con animoso e costante giro
Nuovi costumi e nuovi popoli
Accomodarono l' invenzione del Gioja all'uso pratico.
L' ardito esempio
Destò il Genio ligure
In Tedisio Doria e in Ugolino Vivaldi
Al prodigioso scoprimento delle Canarie.
Il solo trovato della Bussola
Recò lo incremento della navigazione e della geografia
Ad alta meta:
Per essa il Globo fu misurato
Per essa si fermò la sua vera posizione.

COLOMBO

Cristoforo Colombo matematico geografo astronomo
D'animo imperterrito
Ad ogni ardita maravigliosa opera paratissimo
Di subiti sagaci accorgimenti
Di molta veneranza e dignità:
La terra conoscinta fu angusta alla grandezza de' snoi voti
E nn piano sublime concepì:
A tntti parve audacia o delirio
Era in esso persnasione di calcolo.
Con felici inspirazioni e con nna volontà
Maggiore del potere delle sventura degli elementi
Sfidò nuovi mostri nuove faccie di morte
Vide ciò che le antiche generazioni non videro
E raddoppiando agli attoniti mortali
L' opera della creazione
Scovrì nn nuovo Mondo:
Se fu beneficio ne assicurò la gloria
Alla durazione degli Esseri,
Se fu calamità
L' ingratitudine de' contemporanei lo punì.

ALTRE SCOPERTE GEOGRAFICHE

Congiunta la Meccanica alla Geografia
Da Bernardino Baldi urbinate ingegno a niun altro secondo
E stesi i codici cosmografici
Dal Dati e dal Berlinghieri
Le prime potenze di Europa
Dovettero lo ingrandimento de' loro domioii
Al genio e all' ardimento italiaoo.
Il Colombo scovrendo una immensa terra sconosciuta e negata
E confondendo con ciò le fallaci opioioni
Incominciò una nuova Era pel commercio e per la civiltà
Raddoppiò l' umana generazione
E stese a termini smisurati lo ispano reggimento.
Fra Mauro Camaldolese di Murano
Cosmografo incomparabile
Col suo magnifico Planisfero si porse guida ad Antooio Nola
Per le Portoghesi conquiste:
Sebastiaoo Cabotto trovato il Rio della Plata
E vioto il passo alle Indie Orientali pel mare del Nord
Offerse nuovi Stati allo scettro Britaonico.
Giovanni Verazzani fiorentino
Acquistò alla corona di Francia gran parte dell' America settentrionale
E Amerigo Vespucci giovando al commercio di tutta l' Europa
Fece echeggiare in un nuovo Mondo il grido d' Italia
E usurpò il privilegio
Di segnare col suo nome il nuovo Continente.

COMMERCIO

Al Genio ligure debbonsi i primi grandi movimenti al Commercio.
Genova stabilì colonie verso l' oriente del Ponte Eusino
Popolò il Chersoneso Taurico
E città e porti allo ingresso della Meotide fondò.
Fino dall' anno mille i Veneziani
Resero libera la navigazione dell' Adriatico
Apersero più regolari commercii coll' Oriente
Stesero i traffici dalle coste del Mar Nero a Trebisonda
E spingendosi dal Tanai ai Circassi e al Mar Caspio
Si fecero emporio di mercatura nel Mare Supero
Mentre Amalfi Pisa e Genova occuparono il Mare Infero.
Li Pisani primi formarono l' idea di un codice navale:
Per la presa di Tiro e di Ascalona
Tutti i porti della Siria furono aperti agli stabilimenti Italiani
E dall' unione de' Pisani e de' Genovesi
Cadde in potere dell' Italia l' intero commercio de' Greci.
Poveri di titoli recenti
Rammentiamo antiche glorie
Conseguite in tempi infelici
Perchè siano emulate dalla presente civiltà!

ARTE MARITTIMA

L' Italia rivendicò per se il privilegio
Di quanto al mare appartiene.
Provò il Toaldo i Veneziani essere stati i primi
Ad applicare alla Nautica la Trigonometria:
Leon Battista Alberti d' ingegno prodigioso
Immaginò il misuratore delle marittime profondità
E trovò metodo sicuro
Per isciorre a un cenno e ricomporre una nave:
Nicolò Tartaglia insegnò il modo
Di sollevare dal fondo marino i vascelli sommersi
E di respirare lungo tempo sotto l' acqua:
Domenico Capra escogitò l' arte di costruire le Dighe:
In Sicilia si eressero i Fari,
Cristoforo Canale stese i canoni della guerra marittima:
Camillo Agrippa nuove vie di navigare inventò:
E l' immortale Galileo a cui tutto dee il mondo delle Scienze
Coll' armatura della Bussola ne agevolò e assicurò il moto
E co' Satelliti di Giove
Sciolse il problema delle longitudini.

PUBBLICA ECONOMIA

L' Economia pubblica precipua base del commercio
Debbe i suoi esordj e progressi all' Italiana prudenza.
Antonio Serra di Cosenza raro esempio di antica intrepidezza
Ne fu primo fondatore in Europa
E primo accennò ai principii motori
Della potenza e ricchezza delle moderne nazioni.
Scaruffi di Reggio, Giovanni Rinaldo Carli
E quel forte Toscano che in Tacito trasportò Dante
Primi ragionarono la scienza che tiene un livello
Fra il valore delle derrate e quello de' segni di permuta.
Antonio Broggia Napoletano
Vantò l' anteriorità sui tributi.
Ferdinando Galliani di Chieti
Il giusto valore delle cose ponderò
E sul commercio de' grani unì all' evidenza e alla verità
Un lepore e una grazia inarrivabile.
Pietro Verri riformò il sistema finanziero Lombardo
E il Racchetti filosofo di concepimenti originali
Primo accennò alle teorie
Della prosperità fisica delle Nazioni.

XIV.

DI VARIE SCOPERTE

« *Inclita Italia , fra le tue ruine*
« *Tu ascondi un Nume , che coi raggi eterni*
« *Di sua possanza a rinverdir ti chiama .*

Lord Byron.

Il Signor Bonstetten ci assicura , Lord Byron avere lasciato scritto nelle sue memorie « Le stesse donne Italiane vincono tutte le altre : quando mi trovo a colloquio con una donna Italiana mi sembra parlare con un fanciullo per l' ingenuità , per la freschezza de' pensieri , per le maniere , e insieme mi pare di stare con un grande personaggio per la profondità dell' osservare , del considerare , del sentire ».

INVENZIONE DELLA CARTA DA SCRIVERE

Pace de Fabriano
Col felice trovato de' Fogli da scrivere
E colla fondazione delle Cartiere
Conservatesi famose anche ai dì nostri
Primo l' umano intelletto aitò
Di più spedito e splendido mezzo
A fermare e diffondere i suoi pensamenti,
E facendo obliare le tavole le membrane i papiri
Lasciò facile e nobilissima materia
Alla futura gloria tipografica.
Servì all' uopo de' cultori delle scienze e delle lettere;
A tutte le Arti delle Seste della Matita del Bulino
Mirabilmente soccorse
E all' Europea civiltà cooperò.

PRIMO ISTITUTO
DI PUBBLICA EDUCAZIONE

Pittagora principe della scuola Italica
Il primo Collegio Convitto fondò:
Vittorino da Feltre dopo la risorta civiltà
Pose il primo Istituto di educazione
Per lo insegnamento delle umane scienze
E per gli animi a costumata disciplina condurre.
La Morale locata da Socrate sul trono dell' Universo
Perno universale del vivere sociale
Fu il solo sospiro di Vittorino.
Itali Franchi Germani convennero al suo Stabilimento,
Uomini insigni ne uscirono.
Egli norma sublime di frugalità e di modestia
Colla carità di padre coll' autorità di maestro
Le vergini piante coltivò:
I costumi per lascivia morbidi corresse:
E in tanta frequenza di allievi in sì grande raccolta di stipendii
Consacrato tutto alla beneficenza
Morì sì povero che Mantova soccorse a' suoi funerali.

CODICI

Chi la nuova sapienza coll' antico senno riunì ?
Chi riannodò l' infranta catena delle lettere
E fece che il sapere novello fosse proseguimento dell' antico?
Tanto beneficio si debbe alla scoverta dei Codici.
Per essi l' Antichità uscita dalle tenebre sembrò rediviva
Come le statue ritolte alle ruine dei secoli
Parvero venirci dalle mani de' loro artefici.
E lo scovrimento de' Codici fu italiana sollecitudine:
Petrarca Boccaccio Bracciolino Guarino Barozzi Manuzio
Li Medici li Estensi i Visconti i Malatesta i Gonzaga,
Ci diedero Terenzio Lucrezio Manilio Silio Cicerone
E tutta la prisca scuola.
Il solo Giovanni Aurispa
Più che dugento venti Codici in Italia recò.

STAMPA POLIGLOTTA

L' invenzione della stampa potenza formidabile
Vincitrice degli errori vendicatrice delle colpe impunite
Beneficio massimo reso alla filosofia e alla civiltà:
La stampa multiplicatrice dei mezzi che ingentiliscono lo spirito
Legame di tutti i popoli
Eterna impronta dei tesori della sapienza
Fu per molti attribuita al veneto Panfilio Castaldi,
Ma sua invenzione non è
Perchè rivelata al mondo da un suo amico
Nel mille quattrocento quaranta :
Tuttavia se non è italiana scoverta
Primo Aldo Manuzio trovò il carattere tipografico corsivo
E gl' Italiani furono i primi
Che col favore de' fratelli Vecchietti
Libri greci, ebraici, orientali, ai tipi commisero.
Giovanni Battista Raimondi
Primo fece conoscere i caratteri
Siriaci, etiopi, armeni, caldaici:
E Pietro Paolo Porro milanese
Fu il primo tipografo Poliglotto.

DE' PRONOSTICI

Lorenzo Spirito di Perugia
Lasciò in retaggio a Francesco Marcolini di Forlì
L' arte di tentare i fati:
Giovanni Battista Porta
Si appoggiò a fondamenti più solidi,
E pretermessa l' audacia di provocare le sorti
Dai segni scritti sulle umane sembianze
Conobbe le occulte inclinazioni
E gittò le basi del sistema
A cui l' illustre Lavater diè poscia amplitudine e celebrità,
Come il Ghirardelli di Bologna
Nella sua Cefalogìa
Racchiuse i primi indizj della dottrina di Gall.

DEL CALENDARIO

Tutto era tenebre nella cronologìa
E già il Giraldo identificava gli anni e i mesi
E Giuseppe Scaligero
Producea sudato lavoro sulla correzione dei tempi.
I pubblici voti e i bisogni reclamarono
Una riforma nello spartimento del periodo annuale:
Ognuno ne vedea gli errori e niuno additava i rimedii.
Sisto Quarto vi diresse i pensieri
Leone Decimo ne fece argomento
Al concilio Laterano:
E Gregorio Decimo Terzo
Vòlto del tutto a quella emendazione
Trovò in Luigi Lilio Calabrese
Un ingegno atto alla forma presente
Del Calendario Gregoriano
E delle Epatte.

MERIDIANE

L' onore de' Gnomoni è stato proprio dell' Italia.
Li primi i più grandi i più utili si devono agl' Italiani.
In una età strema ancora di scienze Paolo Toscanella
Ne fissò il maggiore che si conosca nella Cattedrale di Firenze
Rivendicato poscia dallo Ximenes alla sua mertata celebrità.
Ignazio Danti Perugino
Filosofo di profondi originali pensamenti
Inventore del Quadrante dell' Armilla Equinoziale
E dell' Astrolabio,
Pose un Gnomone in San Petronio di Bologna
E in Santa Maria Novella a Firenze.
Dopo il volgersi di molti anni
Il massimo Cassini riformatore della moderna astronomia
Perfezionò la grande Meridiana bolognese.
E nell' osservatorio di Parigi ne descrisse un' altra tanto mirabile
Che tutta la Francia attraversasse,
Come percorrere dovea tutta l' Italia
Quella che Francesco Bianchini Veronese
Nella Certosa di Roma segnò.

XV.

AREOSTATICA

Come più considero l' Italia, più mi convinco gl' Italiani avere un Genio che li distingue assai dalle altre nazioni: se sia questo un genio ad essi naturale, o una loro patria eredità, non saprei deciderlo: So che il fatto è questo.

« Lady Montague »

DEL VOLO

E che non osa Italiano ardimento?
Giunto a dominare i mari tempestosi
Tentò levarsi al volo
E signoreggiare alle regioni dell' aria.
Giovanni Battista Danti di Perugia
Fino dal secolo decimo quinto
Ali artificiali tanto al peso del suo corpo proporzionò
Che affidossi all' aria sul lago Trasimeno:
Lionello Torriano cremonese
E Lionardo da Vinci
Costrussero augelli meccanici che per intimo organismo
Si levarono sulle penne:
E Francesco Lana bresciano
Fabbricando una sua portentosa barca volante
Sospesa a quattro globi vuoti d' aria
Fu vero autore dell' Areostatica,
Che solo dall' aria infiammabile
Il suo compimento invocò.

ARIA INFIAMMABILE

Se il Priestley diede i primi cenni
Dell' aria infiammabile ottenuta per acidi;
L' eccelso ingegno del Volta fu primo
Che da canali fossi fiumi laghi
E siti limacciosi e fangosi
L' aria infiammabile naturale raccolse:
Egli inventò apparecchi per raunarla
E porla ad utile effetto,
E con questo trovato il pistoletto elettrico
Al mondo donò.
Tuttavia i soli globi areostatici
Erano serbati a compiere dell' aria infiammabile la celebrità,
E lo Audreani Milanese contemporaneo al Mongolfier
Tentò con quella i sublimi dominii del Cielo.

XVI.

IDROSTATICA,
IDRAULICA

Cette gloire a eté pendant tout le sixieme siecle le partage de la seule Italie. La vraie philosophie ne commencá a plaire aux hommes que sur la fin du sixieme siecle. Galilée fut le primier qui fit parler a la Phisique le langage de la vérité et de la raison.

» Voltaire »

CANALI NAVIGLI

Fino dal secolo decimoterzo
Beno di Gozzadino lombardo
Senza studii senza lettere
Dalla sola naturale perspicacia persuaso
Non iscrisse teorie idrauliche ma le pose in atto
Ne indovinò i calcoli ne vinse le difficoltà,
E ne' confluenti di Abiategrasso e di Pavia
A condurre Canali Navigli ai posteri insegnò
Con quella sua stupenda conca
Disperazione degli idraulici oggetto d' infinite censure
E dal sigillo dell' esperienza giustificata.
Giovanni Lionello Torriano cremonese
Creato pur esso idraulico dalla sola natura
Guidò poscia i famosi condotti alla montana Tolide,
E titolo di principe degli artefici
Da Carlo Quinto conseguì.

GALILEO IDROSTATICO

L' immortale Galileo che più tenne in se della parte intelligente
Da Iddio infusa nell' uomo
Presentasi primo e vero maestro dell' Idrostatica.
Ei la Statica de' fluidi
Ai medesimi principii che quella de' solidi ridusse,
Co' pesi e le velocità spiegò l' equilibrio de' fluidi fra loro
E la loro relazione coi solidi,
Calcolò l' immersione e l' estrazione de' solidi dall' acqua,
Dimostrò che non la figura ma la loro specifica gravità
Li fa galleggiare od immergersi,
Indovinò il vero metodo onde Archimede
Pesò la corona di Ierone
E dedusse da quello la sua bilancia idrostatica.
Scrivendo indi sul Bisenzio parlò con tanto sapere
De' canali di eguale pendenza di diversa lunghezza
E drittura e tortuosità e velocità e direzione
Che della profondità sua anche nell' Idraulica
Amplissimo argomento lasciò.

BENEDETTO CASTELLI

Nudrito col latte delle scienze dal sommo Galileo
E pio e acerrimo difensore della fama del maestro
Benedetto Castelli bresciano
Co' trattati delle correnti del Trasimeno e delle Pontine
E della veneta Laguna
Crebbe d' immensa luce la scienza idraulica
Fondò la teoria del movimento delle acque
Ne insegnò a calcolare la diminuzione del volume
Per la velocità,
E costituendo l' Idraulica una facoltà sovrana
Ne dettò il codice con leggi dalla natura dedotte
Dall' esperienza dalla geometria,
Lasciando il carco al sublime Cassini
Di esaminare i canali e loro movimenti colla medesima esattezza
Con che calcolò l' orbite e i moti planetarii.

TORRICELLI IDRAULICO E IDROSTATICO

Il trattato del moto valse a Evangelista Torricelli
Il paterno amore di Galileo.
Ei figlio prediletto e grato seguì con religione
I metodi galileiani
E con essi immaginando il Barometro
Servì mirabilmente all'Idrostatica.
Questa grande scoperta procedette
Dalle inspirazioni di Galileo.
Osservato avea quel Grande l'acqua in ogni vuoto
Ascendere a trentadue piedi:
Torricelli verificò quel fenomeno negli altri fluidi
E col mercurio alla sua invenzione arrivò.
Benemerito dell'Idrostatica studiò anche all'Idraulica
Ampliò la dottrina del Castelli,
E cercando il moto e la velocità virtuale di un fluido
La determinò
E aprì un nuovo campo alla scienza.

GUGLIELMINI

Ingegno salito ad alta meta da un profondo sapere matematico
Domenico Guglielmini bolognese
Innalzò l' edificio dell' Idraulica alla più eccelsa sommità
E cangiò il nome suo con quello della scienza.
Inventati nuovi metodi per conoscere in tutti gli aspetti
Le correnti d' acque e regolarne il corso
Prevenirne i disordini e ripararne i danni
Concepì l' originale classico lavoro
Della Natura de' Fiumi:
Impose leggi a tutti gl' Idraulici
E primo abbracciò la teoria degli Alvei
Considerati in ogni loro diversità e circostanza.
Nè meno ottenne il principato dell' Idrometria,
Che esaminando nell' acque le differenze
Della loro velocità e posizione
Ne stabilì i veri inconcussi principii
Dimostrati per ragionamenti geometrici
E dalla maestra esperienza confermati.

XVII.

ARTE DELLA GUERRA

Nel tempio del Genio voi trovate ritto sulla soglia di ogni portico un figlio d' Italia. Mentre gli altri popoli faticano gl' intieri secoli per produrre una moltitudine di mediocrità, l' Italia riposa; poscia di tratto in tratto concentra le sue forze, e partorisce un colosso!

Uomini illustri d'Italia. Parigi 1836.

INVENZIONE DELL' ARTE MILITARE

Da che l' ambizione la prepotenza e l' adulazione
Chiamarono col nome di eroismo quell' arte di sangue
Sempre detestata sempre seguita
Calamitoso retaggio dell' umana specie,
La guerra,
Tornò a lode dell' Italia averne essa creato tutte le parti.
Roberto Voltario di Rimini
Ne dettò le regole,
Il sottile Macchiavello le ampliò,
Francesco di Giorgio Sanese
Restaurò l' uso delle mine,
Raimondo Montecuccoli
Che recò sulla spada il terrore e la vittoria
Ne fu solenne legislatore,
E Bartolomeo Coleoni da Bergamo
Trovò nuove militari ordinanze nuovi stratagemmi,
E tanto all' Adriaco Leone la bellica gloria obbligò
Che Vinegia gli eresse sublime equestre simulacro.

ARTIGLIERIA

Già Mariano Jaccolo Sanese
Accrescendo la Tattica di mirabili macchine e apparati
Avea conseguito titolo di nuovo Archimede,
Quando Sigismondo Pandolfo Malatesta
Le belliche bombe trovò.
Bartolomeo Coleoni
Primo acconciò poscia i cannoni sui letti
Primo praticò in campagna le Artiglierie,
E parendosi che con quelle seco conducesse
I bastioni fulminanti
Di nuovi impensati terrori l' oste nemica colpì.
Ah perchè li grandi ingegni che si consacrano
Al ritrovamento di argomenti micidiali
Per disertare di uomini il mondo,
Non volgono le benefiche cure alla ricerca de' Semplici,
Per opporre ai morbi i ripari prodotti dalla madre Natura
A compensazione delle umane infermità!

MATEMATICA
APPLICATA ALLA GUERRA

La Matematica sola arte del vero
Fu piegata dai sottili ingegni
A dare evidenza e certezza alla fatica.
Nicolò Tartaglia
Primo avea applicato il calcolo all' artiglieria
Spiegando l' arte dei tiri
E additando la teoria della projezione delle bombe e delle palle.
Il grande Galileo nelle cui mani tutto assumea sublimità
Diede poscia più ampla e più certa dimostrazione
Al moto de' projetti:
Ei misurò con uno sguardo la forza della percossa,
La trovò infinita, la paragonò alla pressione,
Ne fissò la diversità.
Con questi elementi il sublime genio di Alfonso Borelli
Per sottilissime investigazioni tutta questa scienza ampliò
E acquistò vanto d' esserne il primo e vero maestro.

NAPOLEONE

Animo indomito ferma volontà accorgimento genio valore
Lo fecero primo del secolo e l'orma più vasta del braccio Divino:
Meglio che Alessandro che Cesare eserciti capitanò:
Co' due Baroni dell' età nostra libertà ed eqnalità
Vide e vinse l' Italia;
Poi al suo carro obbligò la vittoria.
Come il fulmine mirò all' alte cime
E spesso col solo terrore allori raccolse
E la Fama stancò del suo grido.
Grandissimo finchè guerriero, volle consolati regni ed imperii
Volle cospicua consanguinità e fu minore di se stesso,
La spada lo sublimò lo scettro lo depresse.
Strinse ambiziose alleanze annodate dal timore non dall' amore:
Gli mancarono l' armi e come molla libera dalla pressione
Ritornarono all' odio tanto più acerbo
Quanto l' nmiliazione fu maggiore.
La Fortnna pentita de' suoi favori gli ricordò come fosse mortale.
Ciò che le forze congiurate del mondo non valsero
Dalla sua inflessibilità dal peso della sua grandezza
E dagli elementi fu vinto.

segue

Tanta è la forza di un nome immenso, esempio unico nella storia
Volato dall' Elba l' Europa intera indisse guerra a un uomo solo!
Non per difetto di prontezza d' ardore di tattica
Ma per più aggravato potere e per islealtà negli amici ricadde
Memorando monumento dell' incostanza de' fati
E di atroce ira nemica!
Nuovo Encelado, Nettunno lo si pose sotto il tridente e lo schiacciò!
L' Europa trema ancora alla percossa della sua caduta
E lungo tempo tremerà.
Ben può calunniarlo chi lo adulò, disconoscerlo chi fu beneficato:
Le Fortezze i Cantieri il Sempione costruzioni instituzioni sublimi
Dieci re, cento battaglie, mille numismi
Attestano la dignità delle sue creazioni;
E perchè tutto inghiottisse l' oblio, il fremente suo spirito
Spregiatore degli uomini per la loro abbiezione
Fatto più sdegnoso per la loro ingratitudine
Si affaccia col Codice all' imparziale posterità.

XVIII.

CHIRURGIE

L' université de Padue subsistoit déjà avant le 1222. Les Professeurs étoient dans la plus grande considération, et les nobles se faisoient honneur d'entrer dans leur corps: Même dans les siécles les plus barbares, ou y a vu jusqu' à dixhuit mille etudiants.

« La Lande »

FONDAZIONE DELLA CHIRURGIA

L' oracolo dell' illustre Portal acquista fede
Alla benemerenza del Magatti
Che autore d' utili scoperte e di precetti
Degni di un profondo filosofo
Primo l' Arte cerusica semplificò.
Tuttavia Jacopo Berengario da Carpi
Fu il vero fondatore della Chirurgia.
Consacrato ad ardite e felici operazioni
Trovò la retta medicatura del cranio;
E guidato da profonde considerazioni mediche,
Contro quella lue
Che difforma l' umana generazione
Ritrovando il massimo combattitore
Nell' applicazione esterna del mercurio per frizioni eseguita,
Fece ardere incensi sugli altari
Dell' italiano Esculapio.

TAGLIACOZZI

Nicolò Leonieno vicentino
Concorse fra i primi con dotti scritti
Ad espugnare quel reo invido morbo
Che nella fonte della vita sparge la morte
E nella sede del piacere il dolore.
Ma Gaspero Tagliacozzi bolognese
Alla cura pratica del medesimo
Maggiormente si consacrò,
Operò collo ingegno e colla mano
Molti campò dalla Parca,
E ponendo coraggiosamente ad atto la Rinoplastica
Scoperta dei due Branca siciliani
Le mutilazioni e deformità della sembianza
Prodotto dal maloro osceno
Con sopraposizione per innesto
Di viva pelle recisa dal braccio o dalla fronte
Mirabilmente riparò.

SCOPERTE CERUSICHE

Pietro Argolata di Bologna
Insegnò primo la cura della spina ventosa,
Sante Mariano da Barletta
E Cuccio aretino
Inventati gli ingegni opportuni
Primi alleviarono l' uomo dai martorii della Pietra
Col grande apparecchio,
Santorio Santorio
Formò un sistema compiuto di strumenti medicali,
E Paolo Ruffini di Valentano
Immaginò una macchina
Che comprimendo le fratture oblique del femore
L' accorciamento della coscia impedisse.

TRASFUSIONE DEL SANGUE

A ridonare nuova vita e vigore
Ai corpi egri o logori per l' età
Domenico Falli di Poppi
E Guglielmo Riva astigiano
Additarono un loro nuovo processo,
La trasfusione del sangue degli animali.
L' esperimento infelice sopra Innocenzo Ottavo
Rese gli animi diffidenti all' opera
E la mano tremante all' impresa.
Geminiano Montanari Modonese
In molte scienze profondo
L' ardito cimento
Felicemente rinnovò.

XIX.

CHIMICA

L' illustre Buffon che dall' aspetto di questa nostra Italia fu inspirato a farsi il pittore della Natura; quel Buffon che volle consacrare il principio della sua opera maravigliosa colla scoperta di Galileo della legge della caduta dei corpi dice « All' Italia tutta la nostra Europa dee la sua esistenza civile ».

PRINCIPII DELLA SCIENZA CHIMICA

La Chimica era smarrita fra inezie sogni ed errori:
Angelo Sala vicentino per testimonio di Haller
Primo ad una vera Scienza la richiamò,
Varii Italiani con essa volsero indi a loro senno gli elementi
E mutarono la faccia dei corpi,
Dopo alcun languore
L' Italia riprese la Scienza,
L' applicò in appoggio delle verità fisiche,
Vinse per essa l' inerzia della materia
E ritornò ad occupare la dignità del suo rango.
Le gloriose scoperte sulle arie
Del Fontana del Volta del Landriani
E le ricerche chimiche fisiche
De' Saluzzi Morozzi e Bonvicini
Risposero alla gloria d' essersi per noi creata
La Chimica.

OPERAZIONI CHIMICHE

L' Italia sdegna raccorre molte antiche sue glorie
Dalla storia Chimica del medio Evo di Bergman;
Più certi e luminosi titoli recenti ella affaccia.
Felice Fontana trovò il Gas nitroso e ne indicò l' uso,
Paolo Mascagni scoperse e analizzò il borace,
Il Cocchi, il Baldassarri, il Santi, il Giuli
Dimostrarono gli elementi delle acque diverse,
Poli dettò la chimica degli acidi,
L' immortale Guglielmini col trattato sui sali
Produsse opera magistrale.
Ma già il Porta e il Cavalieri
Veduta l' inefficacia degli antichi specchii ustorii concavi
Che ardevano per riflessione
Inventato avcano vetri ustorii convessi per rifrazione
In ajuto mirabile della Chimica.

———

FOSFORI DEL BECCARI

Una pietra donata della singolare proprietà
Di essere luminosa nelle tenebre
Vincenzo Casciarolo bolognese scoprì.
Il sublime Galileo la converse a filosofico profitto
E decise con essa la luce essere sostanza e non accidente.
Fortunio Liceto scrisse la storia di quel fosforo
Il Balduino trovò un fosforo ermetico,
E il solerte Beccari
Investigò tanti nuovi corpi fosforici
Con tanto ingegno inventò le vie di riprodurli
Che sedette maestro di sì curioso accidente.
Altri gloriosi ingegni italiani
Trassero poi la fiamma dall' acqua, l' acqua dalla fiamma
Scomposero gli elementi coi sali e col fuoco
E i tesori chiusi nel seno della natura
Generarono a prova e distrussero.

XX.

ANATOMIA

Vi è più spirito e talento in Italia, che nel Nord. E dello spirito di due climi, come delle produzioni della terra: Il Nord non può avere superiorità sul Mezzogiorno che per lavori di metodo e di perseveranza.

« Bonstetten »

PRINCIPII DELLA ANATOMIA

L' Anatomia scienza che attrae a se gli animi benefici
Per l' allettamento della sua certitudine
Può dirsi commessa dai prosperi fati a quella terra
Che centro della bella Emilia
Produsse in ogni tempo uomini di svegliato ingegno
E d' animo generoso.
Cominciavano appena le Scienze a mostrarsi sull' orizzonte
Della rinata civiltà,
E Jacopo della Torre e Mondino da molti attribuiti a Forlì
Crearono l' Arte anatomica.
La pratica di sparare i cadaveri
Il maneggio e l' esame de' corpi umani
Le molte esatte e felici esperienze
Fecero di Mondino il ristoratore della Scienza
Il primo maestro de' moderni anatomici
E per lungo tempo il loro oracolo.
Preclara gloria di Livia!
D' onde l' Arte ebbe principio
Di là venne ancora la sua compiuta eccellenza:
Giovanni Battista Morgagni forlivese
Per consentimento dell' Europa
È gridato principe degli anatomici.

SCOPERTA DEL BERENGARIO

Dal Mondino tolse esempio l'Achillini
D' applicarsi allo studio del corpo umano
E diè al mondo la descrizione delle vene del braccio
E de' contorni e delle aderenze degli intestini.
Ma Jacopo Berengario da Carpi
Con animo avidissimo di scoperte
Maggiori cadaveri sviscerò
E trovò l' appendice dell' Intestino Cieco
Scovrì le cartilagini della Laringe
E primo la struttura de' nervi definì.
L' incude e il martello due ossi dell' orecchio
Furono scoperte del Berengario.
Spirito operoso e imperturbato
Ardì combattere molti vecchii pregiudizii,
E dall' esimio Faloppio
Glorioso titolo di ristoratore dell' Arte meritò.

SCOPERTE DEL FALOPPIO

A Gabriello Faloppio modenese
L' illustre Portal
Il primato della moderna Anatomia acconsentì
E quel voto confermarono i sapienti dell'Arte.
Ei cominciò ad esaminare il corpo umano prima che nasca
E il feto gli fu campo a belle scoperte,
Considerò del feto i vasi le membrane le cartilagini
E primo investigò come le ossa crescano e indurino,
Indi si fece a meglio conoscere gli organi
Della vista dell' udito della favella,
Stese una nuova tavola delle articolazioni
Scoprì nell' utero quelle tube che si appellarono del suo nome
E i muscoli occipitali e i seni della midolla spinale
Furono suoi trovati.
La sola Notomia del Feto è titolo amplissimo
Alla sua immortalità.

SCOPERTE DEL COLOMBI

Realdo Colombi decoro di Cremona
Anatomico insigne
E in molte parti maggiore di Vesalio,
Splende benemerito
Della Notomìa comparata e patologica.
Ei con perseverante studio
Sui cadaveri e sugli animali vivi
Scoperse la circolazione minore nella polmonare,
Lo alterno restringersi e dilatarsi
Delle arterie e del core,
E conobbe il moto stesso del core
Per le celle dei taciti sospiri
Essere isocrono a quello della respirazione.
Meritevole di sedersi fra i migliori della sua arte
Degni di essere raccomandati alla posterità
Con quella pompa solenne
Con che si consacrano i benefattori del genere umano!

SCOPERTE DELL' ACQUAPENDENTE

Fabrizio Girolamo d' Acquapendente
Scrutatore instancabile della Natura
Dilatò i termini della Notomia comparata
Inventò e perfezionò il Trapano
Le proprietà degli umani sensi diligentemente dichiarò
Intese all' arcano della generazione,
E trovò le valvole delle vene
Conducenti alla scoperta della circolazione maggiore.
D' ingegno acerrimo
Di mano fortunata nelle operazioni
E di nome famoso
Gli furono assegnati generosi stipendii,
Ed egli di animo più generoso
Le pubbliche mercedi rifiutò.
Virtuoso esempio a quanti per basso lucro
La santa Arte salutare disonestano
E pongono avari calcoli nelle umane calamità!
La liberalità patavina
Lui di cospicuo simulacro ai posteri consacrò.

SCOPERTE SULL' ANATOMIA UNIVERSALE DELL' EUSTACHIO

Bartolommeo Eustachio di San Severino
Uno dei primi benefattori del genere umano
De' primi splendori dell' arte salutare
Antesignano a tutti nelle scoperte
Trovò le vene del canale Toracino
Ed esaminò la dentizione ne' suoi germi
E in tutte le sue vicende.
La compiuta istoria delle Reni basterebbe a renderlo illustre,
La tuba e la valvola Eustachiana sono monumenti
Della sua penetrazione.
Dichiarò la Miologia
Della Neurologia accrebbe il dominio
L' Angiologia creò,
E amplissimo conquistatore di tutto il regno anatomico
Primo fece l' anatomia visibile e manifesta
Agli occhi e all' intelligenza
Con più che quaranta tavole atlantiche,
Ove per confessione del Morgagni
Ogni osservazione è una scoperta.
Ahime! l' invida fortuna che spesso arride ai ribaldi
Lo trasse poverissimo e infelice alla tomba,
Se non che agli uomini che vinsero mostruose fatiche
Sono serbate le stelle e la fama!

CIRCOLAZIONE DEL SANGUE

Andrea Cisalpino dignità d' Italia
E luce alla posterità,
Non solo della circolazione minore
Veduta da Realdo Colombi ragionò,
Ma diede i primi cenni della circulazione maggiore.
Francesco Patrizio e Paolo Sarpi
Conobbero nelle vene qnelle valvole
Che si aprono per dar passaggio al sangue
E per opporsi al sno ritorno si chiudono,
E da qnesto fenomeno la circolazione maggiore sospettarono.
Istrutto l' Acquapendente dell' osservazione del Sarpi
All' egregio suo allievo Harvey la communicò,
E perchè questi ne recasse poi la scoperta
Nella Gran Bretannia
E la munisse di valide prove e dichiarazioni,
Il merito de' primi studii su questo grande argomento
All' Italia restò.

VASI LATTEI

Cullen non anco avea rivendicato ai nervi
La sede vitale
Espugnando coll' armi dell' analisi l' idolo dell' autorità,
E assai tempo prima nell' ignoranza fisiologica
Li Vasi lattei erano creduti nervi ed arterie.
Ma il celebre Aselio con originale ritrovamento
Primo la loro vera natura in Italia scoprì
E come sorgente feconda di altre scoperte
L' offerse allo studio di quei prodi,
Che per tale indizio meglio esaminarono poi
Le vie della nutrizione il riserbatojo
Il canale toracico le glandule mesenteriche
E alla cognizione de' vasi linfatici
Si condussero.

VASI LINFATICI

Dalle scoperte delle vene lattee
Ritrovate da Gasparo Aselio cremonese
E dichiarate da Cecilio Foglio di Modena
Il sommo Malpighi accennò ai vasi linfatici.
Paolo Mascagni sanese
Profondo conoscitore dell' intima testura del corpo umano
Col mezzo delle injezioni
E cogli ajuti microscopici
Rivendicò per se tutta la dottrina de' vasi linfatici,
E in un suo lavoro colossale
Con un cumulo di gloriose scoperte
Ne dimostrò l' origine il principio il termine
Ne spiegò la struttura le tuniche le membrane le valvole
Esaminò l' umore che in essi scorre e le sue qualità
Indicò le glandole conglobate per le quali passano e si avviluppano
Prima di terminare nelle vene,
E unendo alle sue scoperte un' esatta iconografia
La fisiologia raddoppiò.

DELLA GENERAZIONE
E RIPRODUZIONE

Giuseppe Aromatari di Assisi
Sorpresa la Natura nelle leggi della riproduzione
Onorò la divina onnipotenza,
E spogliata la putre materia
Del privilegio ad essa conseguito dall' ignoranza e dall' ateismo,
Ai semi nelle piante e all' ova negli animali
Il germe della vita restituì:
E Marcello Malpighi
Ampliando il concetto dell' Aromatari
Si fe' arbitro della formazione del feto,
E col ritrovamento del pollo nell' ovo
Unì l' originalità alla meraviglia,
Sedette principe del mistero della generazione
E primo l' unico mezzo trovò
Per iscovrire il vero nelle cose inintelligibili.

SVILUPPO DELLA DOTTRINA
DELLA RIPRODUZIONE

Francesco Redi genio analitico seguace dell' osservazione
Che sola conduce alla gloria delle scoperte
Accrebbe certitudine alla dottrina
Che bandisce la forza vitale dalla putredine:
Antonio Vallisnieri da Modena
Posto dall' illustre La Lande fra i maggiori filosofi
Per altre originali vedute sulla generazione
Dell' uomo e degli insetti
E sulla nascita di molti vegetabili
Maggiore celebrità agli stndii del Redi impartì,
E Lazzaro Spallanzani con eminente superiorità
Scopritore di verità più recondite
Seppe anche in questo arcano farsi originale.
Gli animali di sangue freddo specialmente esaminò
I loro amori gli accoppiamenti le fecondazioni,
Trovò vivipari molti animali creduti ovipari
E primo provò i feti preesistere nelle madri
E chieder solo il paterno seme per fecondarsi.
Tentò le fecondazioni artificiali con portentosa magìa
E nuovo Prometeo padrone del fuoco celeste
Animò a suo grado i corpi inerti.
Dalla riproduzione animale passando a quella delle piante
I prodigii moltiplicò.

SCOPERTE ANATOMICHE
DEL MALPIGHI

Chi dopo il Malpighi la supremazia delle scoperte
All' Italia contrasterà?
Ei primo fece conoscere la sostanza del cervello
E ne presentò l' anatomia,
Con mirabile originalità mostrò la struttura
E il giuoco delle vene e delle arterie,
Il giro del sangue nel polmone e l' uso di questo viscere,
Il fegato le reni la milza
Furono nuove sedi de' suoi trovati,
Vide quanto appartiene alla sensazione del gusto,
E quella vista lo condusse a tutte le operazioni del tatto:
Sospettò i vasi linfatici
Esaminò sagacemente il tessuto delle ossa
Conobbe compiutamente la struttura de' visceri
Le glandole conglobate il polipo nel core,
Si vindicò primo la gloria di pensare ed instituire la Fitotomia
E mille altre scoperte lo fecero insigue.
Più eminente ancora risplende nell' anatomia delle piante.
Con opera stupenda perfetta originale
Scoprì la circulazione del succo negli alberi
E i prodigii della vegetazione rivelò.

DEL MOTO DEGLI ANIMALI

Taciano le glorie del Fracassati
Ne' felici esperimenti infusorii
E il vanto del Bellini sui vasi sanguigni.
Presentasi Alfonso Borelli Napoletano
Con un concetto tanto sublime e originale
Che ogni plauso vindica per se.
Ei di profonde indagini nella Fisiologia
Il fiore delle sue vaste dottrine raccolse
In sommo altissimo lavoro,
Sul moto degli animali,
Ove primo nell' arte salutare
Introdusse la geometria e le leggi del movimento
Con sì grande e universale maraviglia,
Che meritò eterna lode dall' illustre Boerahave
I commenti del Bernoulli
E a gravi meditazioni
I profondi fisici sospinse.

VALSALVA

Benemerito allievo del grande Malpighi
Antonio Maria Valsalva
Dell' arte anatomica ultimo restitutore
Sottilissimo ingegno
Notomizzatore infaticabile
Che sempre fra i cadaveri la vita condusse
Molte parti della scienza classicamente discorse.
Campo delle sue maggiori scoperte
L' orecchio gli fu,
E ne dettò un trattato modello di squisita esattezza.
Le fatiche sostenute a beneficio della posterità
Le virtù le cure gli scritti
Lo fecero degno di avere per istorico un Morgagni
Fortunato Achille di tanto Omero!

MORGAGNI

Giovanni Battista Morgagni di Forlì
Autore di una nuova epoca nella scienza medica:
L' Anatomia mercè la sna dignità sapienza grandezza
Assunse un carattere più rispettabile e maestoso
E un aspetto più nobile e ricco.
Ei diè all' Arte i veri desiderati progressi,
Non il vano splendore di ambite novità lo abbagliò,
Preferì l' utilità di giovare al dolce stimolo di piacere,
E giovando mirabilmente piacque.
Qual parte del corpo umano non arricchì delle sue osservazioni?
Quante glandule e legamenti non iscoperse?
Quante novità ne' muscoli nelle valvole nei seni?
Il cerebro il core il polmone il fegato la lingua
Le parti sessuali e tutti i membri
Acquistarono per lui nuovo ornamento di belle e utili novità:
Il suo coltello anatomico avea la virtù magica
Di far nascere ove toccava parti non più vedute da altri.
Arbitro degli arcani ordigni e artificii invisibili
Onde è condotta conservata logora lesa e racconcia
La portentosa macchina del nostro corpo,
Fecesi autore d'una nuova più giusta più compiuta Anatomia
E fu capo e principe de' moderni Anatomici e de' Patologi.

DELL' ORECCHIO

Fino dai primordii dell' Anatomia
Il Berengario trovò nell' orecchio il martelletto e l' incude,
Indi l' Ingrassia scoperse la staffa,
E l' Eustachio il Valsalva il Morgagni
Avvisarono per avventura avere compiuto l' esame di quest' organo
Ministro delle più dolci sensazioni alle anime
Vaghe degli incanti dell' armonia.
Tuttavia il Cotugno vi trovò acquidotti
Che dal vestibulo e dalla lumaca vanno alla cavità del cranio,
Vi osservò le ondulazioni dell' aria
Che batte la membrana del timpano
E tutta l' interna fabbrica dell' orecchio ricercò
La lumaca l' infandibulo e i rami del nervo molle,
Non lasciando al Caldani in tanta diligenza e originalità
Che dichiarar l' uso della corda del timpano,
E allo Scarpa
Che svolgere gli studii precedenti con più minuta analisi
Con più soda filosofia con più lucida eloquenza.

DEL CERVELLO

Per opera dell' immortale Malpighi
Fu trovata la sostanza e l' anatomia del cervello,
Nondimeno questa parte inclita del corpo nmano
Sede contrastata dello ingegno dell' anima e de' pensieri
Domandava nuovi studii e scoperte.
Venne il Malacarne e mercè la sua Encefalomia
Il cerebro ottenne
Una chiara e distinta geografia
Una sincera genuina storia
Un' anatomia filosofica,
Che facendo più manifeste le dottrine
Del Malpighi e del Morgagni,
Rivendicò per se la gloria
Di una felice e diligente esecuzione
E l' originalità della concezione.

ANATOMIA IN CERA

Da Gaetano Giulio Zambo siciliano ritrovatosi il modo
Di operare in cera gli studii dell' anatomia,
Ercole Lelli bolognese coll' evidenza di queste preparazioni
Tutta la scienza dimostrò,
Sì come Antonio Galli pur di Bologna
Effigiato avea le figure ostetriche in terra cotta.
Ma da che Paolo Mascagni nella Notomia universale sapientissimo
Scoperse il secreto di conservare non solo le preparazioni secche
Ma anche le sezioni anatomiche palpitanti
Col sagace mezzo delle injezioni,
E di queste una istruzione dettò
E una descrizione degli istrumenti per farle
E del modo di adoprarli,
Le sezioni injettate accrebbero il tesoro delle dimostrazioni
E schiusero la via alle preparazioni in cera
Di Felice Fontana di Pomarolo
Che consacrato al beneficio dell' umanità
Preparò ai giovani una compiuta scuola anatomica
Senza l' apputidimento e il ribrezzo de' cavaveri,
E facendo palese in solida cera nel gabinetto fisico di Firenze
Tutta l' anatomia del corpo umano
E gli accidenti dei parti naturali e laboriosi,
Offerse stupendi esemplari
Alle imitazioni del Laumonier.

XXI.

BOTANICA
E STORIA NATURALE

Per un distinto favore della Provvidenza, in tutte le grandi cose l' Italia ha dato il segnale e l' esempio alla moderna civiltà.

« Galleria Storica di Parigi » 1836.

MATTIOLI

Mentre cieche credenze nella fisica
Arruolavano una turba di seguaci
Sotto le bandiere dell' empirismo,
Andrea Mattioli sanese
Gli animi studiosi della natura
Da quell' inganno e da quelle illusioni affrancò.
Ei prima e ridente aurora della storia naturale
Sotto sembianza di riprodurre le opere di Dioscoride
Fece molte scoperte,
Associò la medicina alla botanica
E l' obbligò allo studio dei semplici
Fonte inesauribile di argomenti per ogni maniera di morbi,
Dipartito dalle vanità e dai piaceri
Sostenne ingenti spese immense fatiche ardui viaggi
In servizio dell' umanità,
E sviluppato il suo vasto subbietto
Lo commise ai tipi di tutta l' Europa.

CLASSIFICAZIONE DELLE PIANTE

Prima che si assoggettassero le serie
Al dominio di leggi fisse
Fabio Colonna romano
Non per la configurazione delle foglie
Ma pei fiori pel seme e pel frutto
Primo le piante a singolare genere ridusse
Nè sdegnò il dotto Tournefort fare uso del metodo del Colonna.
Andrea Cesalpini
Classificò pure i vegetabili pei loro semi;
Ma già anche innanzi a questi illustri
Ne' primi fulgori della luce intellettuale
Simone da Genova
Esaminate avea le virtù occulte dei Semplici,
E nella sua Chiave sanitaria
Offeria al mondo il primo abbozzo
Di un dizionario medico botanico.

COLONNA

Fabio Colonna romano botanico celeberrimo
Primo inventò il nome de' Petali
Applicato alle foglie dei fiori
Molte nuove piante trovò
E meglio che ogni altro primo le descrisse.
Il merito d' incider primo in rame le figure delle piante
Fu suo,
Pittore esimio in questa parte egli medesimo
Le disegnò diligentemente e le dipinse,
Merito del più insigne conoscitore delle piante
Descritte dagli antichi
Boerahave gli accordò.
Per questi felici studii
E pel bell' ordine discreto dato ad esse piante,
Con singolare gratitudinc
Le scienze naturali il suo nome sempre ricorderanno.

MALPIGHI BOTANICO

Marcello Malpighi fisico profondo
Trattò distintamente della vegetazione dei semi
Delle galle de' peli delle spine delle radici
E delle piante che vegetano sopra altre piante.
Con sottile intelletto avvedutosi poi
Di mille curiose analogie
Fra i vegetabili e gli animali
Levò la mente ad un concetto sublime,
E primo e solo i portenti della vegetazione
Nell' anatomia delle piante compendiò
Con tale evidenza,
Che non persuade ma sforza
Con tale novità e profondità
Da dirsi in questa parte
Massimo scopritore,

MICHELI

Pier Antonio Micheli fiorentino
Botanico di primo ordine
Di perenne costanza nello studio della natura
Commentò il Cesalpino
Ampliò ed emendò il metodo Tourneforziano,
E con sistema nuovo facile universale
Con dotta e sicura critica
La dispersa storia de' vegetabili collegò
E ridusse ad unità;
Delle piante marine delle erbe gramifoglie
E de' fiori del grano
Benemerito scopritore;
Con ingente opera originale
Sui nuovi generi delle piante
Si collocò sui primi seggi della scienza,
Degno di esser fatto arbitro di quel grande stabilimento
Che ad incremento della scienza e ad ajuto dell' arte salutare
Li munifici Principi toscani fondarono
Per nudrirvi erbe salubri entro tepide celle
E raccorvi in pochi solchi le prede di più climi.

DE' METALLI

La parte della storia naturale che appartiene ai metalli
Fu tutta abbracciata dagli Italiani.
Quando ancora la scienza non era a' suoi splendori salita
De' metalli scrisse il Faloppio scrisse il Cesalpino
E Vannoccio Beringucci.
Bella e dotta opera originale è la Metalloteca
Di Michele Mercati di San Miniato:
Ma al solo Agricola dee consentirsi il primo vanto nella scienza.
Ei scrisse con ampia dottrina degli antichi e nuovi metalli
Esaminò a fondo la Metallurgia
Con cognizioni chimiche e fisiche
Migliorò le macchine agevolò i processi
Illustrò tutta l' arte.
Benemerito della teoria e della pratica
Tanta dottrina infuse nel suo lavoro
Che il dottissimo Gessner non ebbe ardire di emularlo.
Leopoldo Nobili reggiano
Concepì poscia la formazione e la struttura del massello
E dedusse coll' analisi
Contenersi nel ferro bresciano materie vetrose.

ALDROVANDI

Il Cardano dotto nella fisica lo Scaligero nell' antiquaria
Aveano illustrato varii punti della storia naturale,
Paolo Giovio fin dal principio del secolo decimo sesto
Ebbe esaminato i pesci delle acque romaue,
E Camillo Leonardi pisano
Dichiarò la preziosità delle gemme.
Questi non furono che scarsi preludii.
La triplice pompa della rcina natura
Non era stata ancora dimostrata.
Comparve Ulisse Aldrovandi bolognese
Dall' immortale Buffon appellato grandissimo:
Ei primo pose in iscena la natura in tutti i suoi aspetti
E contemplata ne' doviziosi suoi regni,
I tesori naturali esattamente descrisse e in tavole dimostrò
Analizzò la forza creatrice ne' suoi prodotti,
E quanto nasconde la natura metallifera
Quanto in aria in terra respira
Quanto guizza nell' acque
Con dotto e laborioso sapere in ordinate serie dispose
In evidenti e diligenti scritti dichiarò
E conseguì presso i posteri
Titolo antonomastico di Naturalista.

REDI

Francesco Redi aretino d' ogni lode cumulatissimo
Non abbandonato a sottigliezza di congetture brillanti
Nè a vivacità d' immaginazioni
Ma colla base dell' osservazione e dell' esperienza
Molti pregiudizii atterrò
E verità recondite stabilì,
Esaminò la natura del veleno nelle vipere
Si commendò di belle scoperte sulla generazione degli insetti
Sui sali artificiali sui vermi intestinali
Sulle lacrime batavidie,
Prescrisse i semplici proscrisse i composti,
Alla prima originale idea del Cardano
Che accordò alle piante uno spirito sensitivo
E movimenti d' attrazione e d' amore
E nozze sonni e vigilie
Diè lucida dimostrazione,
E le astruse scientifiche dottrine
Co' geniali studii componendo
Splendette di purgato eloquio toscano,
Con soavi numeri rinnovò i sospiri del Petrarca,
E saggiamente ebro
Cantò la letizia delle tosche vendemmie.

ALTRE SCOPERTE FISICHE DEGLI ITALIANI

Il divino Malpighi
Primo esaminando il Baco da seta
Spiegò l' ordine e l' uso d' ogni sua parte
E seguendone i portentosi fenomeni
Empì di meraviglie l' Europa.
Il Bonanni nella classificazione delle conchiglie
Precedette i più rinomati conchiologisti,
Il Marsigli ci diè la storia del mare,
Giuseppe del Papa da Empoli
Trovò nuove teorie snl fuoco e sul calore,
Lo Imperato dimostrò li Zoofiti essere veri animali,
Vallisnieri esaminò il Camaleonte e contradisse all' Andrè
Sulla formazione de' vermi che invadono i corpi vivi,
Bianchi Donati Della Torre Targioni
Illustrarono la storia naturale d' Italia,
E Felice Fontana
Colle anguille del gran Rachitico e dell' Ergot
E colle serpi madri ovipare che le producono
Dando e togliendo ad esse a sno grado la vita
Mostrò prodigiosi ordinamenti del mondo infinitesimale
E richiamò a profondi pensamenti i fisiologi.

STRUTTURA DEL MONDO

Fortis esimio naturalista
Sparse lumi profondi sulla struttura della terra
E precedette al Saussure
Sul corso dell' acque sotterranee
E sulla decantata corrispondenza degli angoli delle montagne.
Il Brocchi illustrò la Geologia e la Geognosia,
Il sommo Vallisnieri
Colse nella loro origine le fontane
E ragionando l' interna formazione dei monti
Ne raunò le conghietture
E sui diversi mescimenti ai quali il terraqueo globo soggiacque
Sospendendo il prudente suo voto,
Lasciò campo d' immensa gloria
All' immortale Cuvier
Scovritore di tre diverse generazioni di esseri
Che sotto i nostri piedi dormono
Il sonno della distruzione.

LAZZARO SPALLANZANI

Lazzaro Spallanzani fisico prodigioso:
La natura che lo educò ne' penetrali de' suoi misteri
A lui molti ne rivelò altissimi maravigliosi
Le fecondazioni le respirazioni il meccanismo della digestione.
Dominatore degli animali infusorii e microscopici
Ne distinse le configurazioni le classi
Cercò tutte le loro condizioni il modo della loro generazione
E ne diede la più sottile fisica la più compiuta storia.
Protettore sovrano di questo mondo invisibile di esseri animati
Li tolse all'oscurità in che giaceano li richiamò a nuova vita,
Armato di potenza vitale
Ottenne generazioni moltiplicate riproduzioni di parti organiche
E ne' Rotiferi aggiunse al miracolo,
Scoperse infinite provincie nel regno animale
Distese il microscopico suo impero
Anche sul vegetabile e meglio dimostrò
Nelle muffe esaminate dal Malpighi e dal Micheli,
E pienamente conosciute
Dall' illustre botanico Monti bolognese
Come la creazione sia mirabile anche negli oggetti più ignobili.
La natura avvezza ad obbedire a' suoi cenni
Creò in ogni parte prodigii sotto le sue mani,
Ond' è che sedendosi corifeo delle scienze naturali
All' italiano nome
Il primato delle scoverte più incredibili rivendicò.

XXII.

CALAMITA
ED ELETTRICISMO

Li Monumenti, le Città, i Mari sono il corpo dell' Italia; gli uomini grandi ne sono l' anima. Questa è una verità per tutti i paesi del mondo, ma in particolar modo per l' Italia, della quale il cielo e la terra sono le minori bellezze.

« Gallerie Historique. Paris 1836. »

CALAMITA

Dopo l' invenzione della bussola di Flavio Gioja
E la scoperta della declinazione dell' ago calamitato
Fatta da Cabotta,
Il Cardano molte proprietà della calamita esaminò,
E Giovanni Battista Porta raccogliendone le maraviglie
Si rese primo della scienza magnetica benemerito.
Ma all' apparire del magno Galileo
A cui il sole dell' esperienza dardeggiò i suoi raggi vivificatori
Tutta la magnetica dottrina
Fu esposta con maggior forza e chiarezza.
Egli accrebbe coll' armatura la virtù dell' ago calamitato
E la fece atta a sostenere un peso ottanta volte maggiore
Raccolse tutti gli elementi del magnetismo
Nel suo ingente originale intelletto li fecondò
E impose con essi una nuova legge alla natura.
Il Cabeo ampliò gli apparecchi del Galileo
Trovò altri istrumenti,
E gli accademici del Cimento
Accomodarono a quelle esperienze
Metodi così ragionati e così veri
Da esser poi abbracciati dall' esimio Muschembrovecchio.

ELETTRICITÀ

Tutta la scienza elettrica
Incominciò ed ebbe compimento in Italia.
Il Cabeo accrebbe il numero de' corpi elettrici
E le differenze fra le attrazioni elettriche e magnetiche trovò.
Altri ampliarono quelle dottrine,
Ma il Padre Beccaria usurpandosene la prima gloria
Fu il vero maestro dell' elettrioità.
Migliorò la macchina elettrica e i suoi apparecchii
In mille maniere le esperienze variò
Fenomeno non gli sfuggì
I corpi isolati i coibenti le cariche le scariche
Le atmosfere elettriche
L' azione gli usi la misura i movimenti le leggi
Tutto prese per esso un nuovo aspetto.
Levò il volo ai fenomeni dell' aria
Applicò l' elettricità alla spiegazione delle meteore,
E colla sua sapienza
Impartì la sanzione di una solenne autenticità
Alla dottrina di Franklin
Che si rese servo e obbediente il fulmine
Lo costrinse in ferrei ceppi e le nubi disarmò.

ALESSANDRO VOLTA

Alessandro Volta
Perpetuo investigatore della natura,
Per cui le itale scienze parlano un suono
Che ascolta attonita l' Europa,
Insigne per iscoverte sperimentali,
Fu tanto favorito dalla fortuna
Che mirabili arcani anche oltre ogni sua aspettazione scovrì.
Sospettando l' elettricità delle lastre non estinguersi per la scarica,
Trovò un corpo che una volta elettrizzato
Non perda l' elettricità
E potè applicare all' elettricità vindice il nome di indeficiente.
Coll' elettroforo immaginò anche l' elettroscopo e il condensatore
E la meraviglia dell' elettro-motore:
E con questi possenti apparati
Compì i prodigii del galvanismo
Soccorse alla fisiologia alla chimica alla fisica
L' arte salutare di nuove speranze nodrì
E rinnovò tutto l' ordine delle scienze.
Mirabile in tutto, ma la portentosa sua Pila
Fu al progresso delle facoltà naturali
Quello che la bussola alla navigazione
La stampa allo incremento dello intelletto
E il vapore
Ad ogni ramo di pubblica economia.

ELETTRICITÀ MEDICA

Poichè il Galvani ebbe rischiarato coll' esperienza
Le teorie dell' irritabilità animale
E da che il galvanismo provato fluido identico all' elettricismo
Sparse molta luce sugli enigmi della Natura,
Fu conosciuto il calore essere il vero principio nniversale
Che ispira il movimento al turbine dell' esistenza
Fa schiudere tutti gli esseri
E crea sostiene e rinnova tutte le modificazioni
Della natura organizzata.
Questo grande principio motore venne applicato allora
Alla ristorazione de' corpi egri ed asfissi
Come la scintilla di Promoteo datrice di vita,
E il Pirati fu primo ad accomodare l' Elettricismo
All' arte salutare.
Il Bianchi torinese lo esperimentò mezzo efficace
Per le purgazioni,
Il Veratti bolognese curò con questo
Sciatiche emicranie lagrimazioni gravezze di udito
Affezioni nervose reumatiche artritiche,
Il Mariannini colle correnti elettriche guarì paralisi
E molti creduti spenti vennero con tal prodigio
Ritolti agli artigli della Parca
E liberati dall' orrenda disperazione della tomba.
Giova far voti al galvanico Esculapio
Che risponda compiutamente alle ardite concezioni della speranza!

NOBILI

Leopoldo Nobili reggiano
Ingegno quanto altri mai creatore
Cresciuto a grande dignità colla storia sperimentale
Della moderna Fisica
Dalla pila del Volta fino alla scintilla magnetica,
Benemerito dell' Elettro-Dinamica
Trovò il galvanometro
Per misurare l' elettricità in corrente,
Inventò il termomoltiplicatore
E il condensatore elettrico-dinamico spirale,
Costruì e descrisse due nuove pile
Perfezionò la doppia calamita elettrica
Immaginò la teoria dell' irraggiamento
E l' astuccio elettrico-magnetico:
Autore della metallocromia
Giunse a produrre lamine colorate colle correnti voltiche
E compose la scala de' colori
Più ricca e più armonica della Neutoniana.
Sostenendo gravissimo e disputato pericolo di esperimenti
Fra i sapienti della Grande Bretannia,
Lui l' Anglia plaudente
Di glorioso numisma decorò.

XXIII.

FISICA

In Italia, prima che in ogni altra Nazione, la Filosofia speculativa cedette il loco alla sperimentale, e spuntò allora tutta quella ricca messe di verità che nascer può dallo spirito di osservazione. È cosa notabile che gl' Italiani attraverso ostacoli d' ogni maniera, sono costretti a diffondersi in opere maravigliose solo per eccesso della loro vitalità e per una loro forza irresistibile, che li sospinge a fare, anche a loro pericolo.

« Voyage philosophique d' Italie »

GALILEO FISICO

Lo scibile che precedette Galileo fu per esso un' ignoranza
Ei forte del proprio potere scosse ogni paura
E poggiò sulle ali del Genio a tanta altezza di concezioni
Che consenziente il Mondo si assise centro de' filosofi.
Primo in tutte le scienze fu anche creatore della Fisica
E colla sua bilancia l' Universo equilibrò.
Dopo Galileo ogni giorno recò nuovo tributo allo scibile:
La sua Meccanica forma una scienza nuova
Di Fisica generale,
La sua scienza del moto rischiarò tutta la Fisica
E accennò alla scoperta della gravità e dell' attrazione.
Ei primo assegnò alla Fisica per sua guida sicura la Geometria
E con geometrica severità procedette sempre colle scorte
Dell' osservazione e dell' esperienza ;
E perchè l' esperienza e l' osservazione avessero un ordine
Creò la Logica fisica e l' arte di praticarle
E a fondamento delle esperienze fisiche
Inventò la bilancia idrostatica un termometro ed altri istrumenti.
La Natura che per lunghi secoli concentrato avea le sue forze
Per dar loro nel riposo la consistenza necessaria,
Spiegò con Galileo tutta la sua energica virilità.

ELEMENTI DEI CORPI

Ogni parte della filosofia che tolgasi ad esaminare
Primo e grande si affaccia Galileo.
Ei precursore di Cartesio
Non si abbandonò a splendide astrazioni,
Ma con reiterate esperienze e dimostrazioni geometriche
Tutta la natura esaminando
Gli bastò accennare ai punti della generazione dei corpi
Della loro rarità e densità ed altre loro proprietà:
Si astenne dalle sottigliezze di Giordano Bruno
Che nella riproduzione degli esseri e nella teoria de' principii
Precorse anch' esso Cartesio e Leibnizio,
Ed abbandonato ad una immaginazione senza termini
Caduto nell' abisso de' panteisti
Schiuse la porta all' audacia del materialismo.
Leopoldo Nobili poscia ai dì nostri
Provando con argomenti matematici
Come l' attrazione molecolare
Segua la legge medesima dell' attrazione astronomica,
Mirò ad ipotesi ardimentosa
E concepì la meccanica della materia
Protendendo ad una riforma generale
Delle scienze naturali.

ISTRUMENTI FISICI

Il primo concetto del termometro fu del Galileo,
Santorio e Drebbel ne ebbero da lui l' inspirazioni,
Il Renaldini accademico del Cimento
Fu poscia primo a dare al medesimo termini fissi.
Francesco Lana bresciano
Autore delle cristallizzazioni e delle macchine pompiere,
Primo pensato avea ad un igrometro
Per conoscere le variazioni dell' atmosfera
Prodotte dall' umidità,
E l' Accademia del Cimento quel pensiero realizzò:
Paolo del Buono fiorentino
Inventò altro istrumento proprio a dimostrare
L' incompressibilità dell' acqua
Abbracciato da tutti i fisici europei.
L' Accademia del Cimento coll' analisi e cogl' istrumenti
Pose a cimento la Natura
E sulle vie di Serapione
Recise le teorie appoggiate alla sola cieca autorità
Ricondusse gli spiriti all' osservazione e all' esperienza,
Riconosciuti alfine per gli unici campioni
Che combattono per la verità.

SCOPERTE ATMOSFERICHE

Chi negherà all' Italia la supremazia
Nello investigare le regioni aeree?
Giovanni Battista Porta
Primo travide i fenomeni pneumatici,
Nicolò Tartaglia
Primo preluse alla dottrina delle variazioni atmosferiche,
Nicolò Aggiunti di Borgo San Sepolcro
Notò primo l' elevazione dei licori ne' tubi capillari,
Bernardino Ramazzini di Parma
Dimostrò la depressione del mercurio ne' tubi
Per sopraggiunta gravezza nell' aria,
Alfonso Borelli additò la gravità dell' aria medesima,
Il Toaldo veneto espose il Saros meteorologico,
Felice Fontana inventò un endiometro
Per conoscere dell' aria la salubrità,
Il Bellogi inventò il termometrografo.
A vendicare tuttavia all' Italia il primato
Nella benemerenza delle osservazioni atmosferiche
Bastava nominare il solo Evangelista Torricelli:
Egli meglio esaminando la sospensione de' liquidi nei tubi
Ne immaginò la cagione si rise dell' antico orrore al vuoto
E coll' invenzione del Barometro
Conobbe il peso e l' elasticità dell' aria
Notò le variazioni dell' atmosfera
E cangiò la faccia della Fisica.

BORELLI FISICO

Erra brancolando nelle tenebre
Chi non si chiarisce alla dottrina di Alfonso Borelli napoletano
Genio che abbracciò ogni specie di grandezza
E di eminenza nelle scienze.
Nelle fisiche esperienze di solenne autorità
Investigò la gravità dei corpi la proporzione dei pesi
Librò l' aria perfezionò il barometro
Spiegò la rarefazione dell' acqua agghiacciata
Trovò gli elementi dei liquidi
E la profondità delle sue indagini fisiche
In servigio e a beneficio della fisiologia
E dell' arte salutare applicò.
Per esso la luce delle scienze riverberando
Sui grandi problemi dell' organismo dell' Universo
Fece viepiù conoscere la necessità
Di abbandonare le illusioni metafisiche
Per appigliarsi alla certezza dell' esperienza.

INSTITUZIONI DELL' ACCADEMIE DELLE SCIENZE

Le insigni Accademie delle Scienze
Veicolo di quella pubblica istruzione
Che gravitò sull'Europea civiltà
Non dettavano ancora leggi di sapienza
Da Parigi e da Londra,
E Federigo Cesi già ordinava in Roma l' Accademia de' Lincei,
Vincenzo Viviani instituiva in Firenze quella del Cimento,
Templi della dottrina italiana ove molte forze intellettuali riunite
Tolsero il velo ad infiniti arcani della Natura,
Ove meglio si studiò la Botanica
E si fondò la grande scuola dell' esperienza
Sola guida alla scoperta del vero
Solo Prometeo che il divino fuoco del sapere dal Cielo rapisce.
Esse creatrici della Fisica esperimentale
Trovarono i metodi più acconci alle scoperte
E ne inventarono gl' istrumenti più adatti.
L' Accademia del Cimento nata e stabilita dalla filosofia galileiana
Propiziata dalla munificenza de' Principi toscani
Forzò la Natura a rivelare i suoi segreti,
Una schiera di sapienti vi si rese benemerita ed illustre,
Torricelli Borelli Viviani Redi:
Il dotto e gentile Magalotti dettandone gli atti
Ne raccolse le glorie.

XXIV.

LEGISLAZIONE
E CODICE DELL' UMANITÀ

Les Lois romaines furent enseignées non seulement en Italie, mais en Angleterre et en France par des Italiens.

« Ginguené »

RISTORAZIONE
DELLA GIURISPRUDENZA

Barbara età ingombra di tenebre di delitti di affanni
Pesava ancora sulla misera Europa
E Firenze si rabbellia di studii utili al genere umano.
Accorso preparava quella civile ragione
Che sottrar dovea le private fortune
Alle trame della frode alle rapine della forza,
Indi Poliziano primo illustratore del Diritto
Correttore delle Pandette
Introducea la vera Giurisprudenza
E ne promovea la ristorazione nel Mondo,
Finchè il Cujaccio sedette principe della scienza
E fece dire di se
Non potersi nelle leggi imparar cosa alcuna
Senza il Cujaccio
Nè cosa alcuna ignorare dopo di lui.

PRINCIPII DI GIUS FILOSOFICO

Abbattuti gli altari della Giustizia
Impudenti dottrine
Si onestavano di nomi prepotenti e temuti:
Andrea Alciati milanese
Inclito per mirabile disciplina di legge
Rivendica per se i titoli rispettabili
Ai progressi del diritto della ragione.
Ei sfidò l' ire dell' ignoranza dell' abuso della forza,
E colla scorta della critica dell' archeologia delle lingue
Dalle barbariche ruine del medio evo
Recò a nuova vita le sante leggi
Ricompose gli sfigurati lineamenti di Temide
E primo mostrò la Giurisprudenza
Dover essere lo studio della filosofia
La sanzione della logica
Il codice dell' umanità.

MACCHIAVELLO

Lo immenso sottile profondo ingegno
Di Nicolò Macchiavello
Conoscitore dell' umana indole e dei popoli
Solo potea compiutamente ricostruire
Lo impero della civile ragione
Fondato sulla Umanità
Ma amò ragionare come per Isfinge.
Se parlasse con persuasione d' animo non sai
Nè sai se avvisando ad un concetto diverso dal discorso
Intendesse a scovrire antiche scelleraggini
Contro le quali sono armi omai bastanti
La coscienza il pudore il timore la pubblica civiltà.
Questo solo sai
Che tutte conobbe le scaltrezze de' popoli e dei Re.
Commendevole per altri titoli,
Fu primo comico satirico
Dell' arte della guerra maestro
Istoriografo preclaro
Immaculato del pubblico crario
E povero e calamitoso
Senza timore dell' indigenze e della morte
Nell' alloggiamento degli antichi sapienti riparato.

ANDREA DORIA

Buone leggi e buone armi
E la Repubblica sta:
Fu la divisa di Andrea Doria genovese.
Conquistatore legislatore
D' animo fermo indomito tremendo,
L' ardire il valore e la prudenza
Gli concessero l' arbitrio del Mediterraneo,
Benchè privato surse come potenza marittima
E novello Pompeo la pirateria sterminò.
L' ardore della gloria
Lo fece oltre l' Alpi mercare occasioni da segnalarsi,
L' amore della patria all' Italia lo restituì.
Di Genova difese i dritti recuperò la libertà
E con savie leggi dal suo consiglio dettate
La felicità ne compose.
Cittadino magnanimo
Lasciando al primo de' Pensilvani esempio gloriosissimo
Rifiutò la somma del potere:
Benedetto dai contemporanei ammirato dai posteri
E dal ligure Senato-consulto
Di sublime titolo di Salvatore della Patria
Nella memoria degli uomini consacrato.

GRAVINA

Vincenzo Gravina di Roggiano
Giureconsulto profondo
Nella greca e latina ragione versatissimo
Esaminò il dritto nella sua instituzione
Nei mezzi nei fini,
La grande opera dell' origine e progresso delle leggi dettò
E aperse la strada a quei Sommi
Che poi, sfidando intrepidi l' ira la forza
L' ignoranza la superbia e le altre pravità
Che mirano a spiantare dal Mondo la virtù,
Impetrarono con iscritti immortali
Che gli umani dritti dalla violenza e dalla ipocrisia
Sempre non fossero calpestati.

BECCARIA

Cesare Beccaria
Nome consacrato negli annali della beneficenza
Sdegnoso delle false opinioni e delle prave instituzioni
Fonti perpetue di servitù e di calamità
Condusse a migliori destini l' umana specie
E votato alla tutela de' miseri
Fattosi legislatore dell' umanità
Il santo ufficio di avere rigenerato il mondo
Colla pietà colla giustizia colla filosofia
All' Italia confermò.
Con eloquio stretto incalzante evidente
In angusto spazio racchiuse
Il codice di una immensa ragione
Tutto l' ordine criminale ricompose
Minorò la reità del genere umano
Prescrisse i termini della legge
E facendo palpitare la coscienza
Ai giudici delle sanzioni capitali
Ricostruì il tempio della Misericordia
E rese incruenti gli altari di Temi.

FILANGIERI

Gaetano Filangieri
Publicista filantropo padre dell' Umanità
Occupato il trono delle leggi
Distrusse i decreti draconici
Coll' armi della ragione della misericordia
Seppellì sotto le ruine dell' ignoranza e del fanatismo
Gli aculei i roghi le croci
Affrancò i giudizii dalle aberrazioni delle opinioni
E fece rivivere i sacri dritti
Del pensiero della coscienza della carità.
Fido ai dettami della natura
Le umane sorti addolcì,
Economia educazione istruzione costumi
Tutto lo imperò della civiltà ordinò:
L' amore del bello e dell' onesto
La fede la costanza il candore
Lo fecero idolo d' ogni anima generosa,
Ma troppo si confidò nella pubblica virtù
Troppo nella privata verecondia.
Bello è per l' onore degli uomini non indagare
Perchè le più sublimi sue concezioni tronche giacessero
Perchè egli medesimo da occulto fato fosse côlto!

MARIO PAGANO

Mario Pagano
Nato dalla dottrina di Vico e di Filangieri,
Figlio ardimentoso
Ne trascorse i termini
E si commise a disquisizioni maggiori dell' umana investigazione.
Indagando le origini del Politeismo
Minacciò spogliare gli uomini delle speranze
Che ove pure fossero inganno
Vengono l' unico rifugio nelle mortali calamità.
Colla bontà della vita col candore della morale
La libertà de' giudizii compensò,
Vòlto nelle orrende sventure della sua patria
Fra mille fu vittima d' illusioni generose.
Pera chi in estera fede si riposa!
L' aulico oro e le seduzioni di vulgar donna
Violarono la religione di patti giurati,
L' uomo vinse l' eroe:
E il sangue di Pagano tradito ed inulto
Macchiò le prove del valore
E corruppe e sfrondò i serti della vittoria!

GIANDOMENICO ROMAGNOSI

Giandomenico Romagnosi piacentino
Ingegno immenso possente
Levato per se medesimo alle più alte cime intellettuali.
Fino da giovinetto traendo del divino immerso ne' prodigii del Cielo
E vago di fissare imperterrito la luce i lampi la folgore
Parve ordinato a scoprire i misterii della Natura,
Ma a rivelare i riposti arcani dell' intelletto
La smisurata sua forza mentale lo chiamò.
Il pensiero essenza dell' anima
Non tacque in esso un solo istante dalle sue produzioni
Rapide vaste sottili eccelse luminose
Come lo spirito d' onde uscìano.
Pensare e creare furono sempre in esso simultanei:
Tale il maggiore astro si mostra e illumina riscalda muove produce!
Dando più sviluppo alla filosofia criminale del Beccaria
E munendo di stretta logica l' eloquenza del Filangieri
La Genesi del dritto penale profondamente discorse,
E la sacra missione di tutelare l' umanità
Ne' santuarii della necessaria pubblica vendetta
Religiosamente compì.
Di prodigiosa memoria di ampla erudizione e di rara fecondità,
Coll' Introduzione al diritto pubblico universale
E con sublimi lavori di economia di politica di statistica
Impresse sull' alta legislazione
Il suo vero carattere filosofico,
E la gloria di rigenerare le sorti dell' Umanità
Che Bentham ambì per la sua patria
Egli all' Italia confermò.

XXV.

MEDICINA

Ce n' est pas un théologien mais un philosophe, un savant en Grec et en Arabe que l' Italie fournit a l' Espagne, Gherardo de Cremone, qui se mit aussitôt a traduire des oeuvres d' Avicenne, puis des traductions arabes des livres grecs dont les originaux n' existent plus: On n' en compte pas moins de soixante seize traduits par cet homme laborieux.

« Ginguené »

PRINCIPJI DELL' ARTE MEDICA

La sacra Arte di combattere i morbi
Creduta di origine celeste
E onorata in Grecia di templi ed altari
Giacea prostrata in secoli caliginosi.
La Toscana diè moto al suo rinascimento;
Taddeo d'Alderotto oracolo dell'Arte Coa
Nelle conghietture felice,
Gittossi ai prognostici schiuse primo la via alla diagnosi
E una inculta terra spinosa
All' ottimo futuro seme apparecchiò:
Il Torrigiano poscia
Con molto splendore di dottrina
Recò l'Arte in Francia
E insegnò all' estere nazioni
Inchinare al genio d' Italia
Nella scienza più necessaria più nobile più benefica.

BENEDETTI

La prevalenza della medicina araba
Occupato avea tutte le scuole
E usurpato la venerazione de' più eccelsi ingegni:
L'Europa intera gemea in quella servitù.
Pietro d'Abano, Mondino, Guglielmo da Brescia,
Gentile di Foligno
E tutta la decantata scuola salernitana
Avvinta ai ceppi della medicina araba e greca
Non avea osato spiegar volo originale.
Alessandro Benedetti si rammentò d'essere italiano
E scrisse di proprio dettato,
Unì alle osservazioni i precetti
E dall'imparziale Haller
Titolo di primo scrittore dell'arte salutare conseguì.
Unendo all'amore e alla pratica dell'arte
La sollecitudine per gli egri il disinteresse e l'integra vita
Provò esser vero che il beneficio di ristorare la salute
È dono della Divinità.

MEDICINA APPLICATA A' MESTIERI

Prudenti fisici italiani primi conobbero
L' arte salutare volersi accomodare
Non pure alla diversa costituzione fisica degli uomini
Ma al vario loro ordine di vita.
Le abitudini gli usi le occupazioni le servitù i piaceri gli affanni
Modificano la natura e inducono in essa diversità di morbi.
Girolamo Mercuriale forlivese
Con vedute mediche discorse la ginnastica,
Luca Antonio Pogio
Autore dell' opera del salasso e delle mofete
Primo ragionando della salute de' soldati
La medicina agli usi militari applicò,
E il Ramazzini con vasta erudizione ed industria
Trattando le malattie degli artefici
E de' cultori delle lettere
Ottenne meritata celebrità.

BRASAVOLA

Eustachio Faloppio Cesalpioo
E un' altra schiera d' illustri sudando sugli egri
Con argomenti che non seppe Epidauro
Collocarooo il nome italiaoo
In cima di ogoi gloria e primato
Nelle scienze medicali.
Prima nondimeoo di questi uomini spleodidissimi
Antooio Brasavola ferrarese
Difensore e sostenitore d' Ippocrate e di Galeno
Scrittore di tutte parti della materia medica
Ebbe coraggio di opporsi a molti errori
E primo insegnò molte mediche verità.
Facendo iodi ammirare presso l' estere genti
Il genio della sua patria
Per lunghi pubblici pericoli nelle tesi d' ogni scibile
Lo spleodido titolo di Aotooio Musa
A Parigi meritò.

MEDICINA LEGALE

Di quella scienza medica che all' uomo imputato soccorre
Che cerca i veri estremi della colpa
Toglie i giudici alle incertitudini e agli arbitrii
E spesse volte campa vittime innocenti
Dall' egoismo dall' ira dalla calunnia,
La Medicina Legale,
Nemmeno il nome era conosciuto ne' codici.
A Fortnnato Fedeli siciliano
La Misericordia inspirò un provvido consiglio,
La dottrina e l' accorgimento lo misero in atto,
Ei primo compose l' arte salutare col diritto
E la Medicina Legale creò.
Da picciol rivo nacque fiume nobilissimo;
Lo Zacchia il Tortosa il Barzellotti il Martini
Questa scienza benefica ampliarono mirabilmente
E venuta allo ingegno del Puccinotti urbinate
Prese tutta la sua logica latitudine.

MEDICINA STATICA

La meditazione e l' osservazione
Persuasero a Santorio Santorio veneziano
Molte malattie derivare
Dal diverso stato della traspirazione insensibile.
Egli per luce porgere ai futuri
E gravi errori nell' arte salutare correggere
A lunga e maravigliosa pazienza si obbligò.
Filosofo di prudente scetticismo
E ostinato a prestar fede
Alla sola ripetuta esperienza maestra delle cose incerte
Imaginò una sua stupenda bilancia;
Ivi si pose per lunghi anni
Ivi le evaporazioni del suo corpo
Diligentemente misurò
E con tal mezzo la tacita sorgente di molti morbi
A discovrire si condusse.

BELLINI

Lorenzo Bellini fiorentino
Del toscano nome inclita onoranza
Anatomico conoscitore di tutte le parti del corpo umano
Della forza degli urti e resistenze delle medesime
E instrutto profondamente delle matematiche teorie sul moto
E dell' equilibrio dei corpi
Ampliò il grande originale concetto del Borelli
Di doversi fondare l' arte di guarire
Sui principii geometrici del moto.
Con questo sistema applicò alla medicina
Le leggi infallibili della meccanica
Tratte dalla fabbrica del corpo umano
E con esse i fenomeni dell' uomo sano ed infermo spiegò,
Fisiologo massimo esaminò anche l' umano organismo
Scoprì i canaletti delle reni
E nelle papille nervose della lingua trovò la sorgente del gusto,
Acutissimo filosofo
Sospettò la grande scoperta dell' attrazione
E unendo all' arte ippocratica lo splendore del sermone
E la grazia delle Muse,
Mostrò con quale alto consiglio gli antichi
Facessero Esculapio figlio di Apollo.

MORGAGNI MEDICO

Giovanni Battista Morgagni
Con istudio perseverante ed esame perspicace
Accrebbe la scienza medica
E pose le fondamenta di una nuova medicina
Colla notomia patologica.
Contrapposta la certezza ed evidenza delle sezioni anatomiche
Alle incertitudini della medicina teoretica
E giunto colle scoverte del coltello anatomico
A conoscere i misteri dell' organismo
Della macchina corporea
Sorprese la sede e la sorgente dei morbi
E a pubblica utilità sapientemente l' additò.
Rispettabile per l'ornamento d'ogni virtù
Colla bontà dell' indole e la santità del costume
Mantenne la filantropica dignità della sua Arte
Nata sull' albero della beneficenza.
Fu nel viso una naturale letizia nel contegno una onesta gravità,
Modesto e prudente conciliatore nelle dispute
Il suo parere fu un oracolo
E le stesse critiche in sua mano presero aspetto di pacifica istruzione.
Insigne per tulliano eloquio latino
Mostrò come le scienze più severe
Traggono dalle umane lettere bellissima luce e compimento.

XXVI.

MORALE

Ce fut l' Italie qui eut cette gloire: ce qui prouve que ce fut le Pays de l' Europe où dans le temps de barbarie il conservait encore plus d' esprit et de goût.

« La Harpe »

DELLA MORALE

Contro le usurpazioni delle scienze superbe
Gl' Italiani primi tentarono ricondurre la filosofia
Alla sua precipua instituzione la Morale
Chiamata da Socrate in terra a correggere la vita.
L' Europa era immersa nella notte di una crassa ignoranza
E in Italia si volgeauo nel più puro Tosco sermone
I morali di Senofonte di Plutarco di Seneca.
Il Muzio padovano e il Carli veneto
Dettavano poscia savj elementi d' Etica,
Sforza Pallavicino con un concetto originale
Trattava del Bene,
Il Zanotti con elegante umanità
Spogliava di ruvidezza la scienza del costume,
Finchè Antonio Genovesi
Ammirabili instituzioni di sapienza pratica sigillò
E Jacopo Stellini di Cividale
Nella naturale e morale filosofia tutti avanzando
Discorse quella vera scienza che sola può renderci virtuosi e felici
E fermò i santi vincoli che abbracciano l' Universo
E riunendo il Cielo alla Terra
Al nostro infinito principio ci conginngono.
Lo Stellini inoltre sublime ideologico
Fece come Platone delle sue opere un santuario
Ove si arde a Dio l' incenso più puro della metafisica.

XXVII.

ASTRONOMIA

Quando Teodorico accettava in dono dai Principi della Gallia, schiavi, armi, cavalli bianchi, animali curiosi, dava loro in cambio un quadrante solare, come per avvertire i Galli della superiorità dei talenti Italiani.

« Gibbon »

Galilée rendit sensible aux yeux les verités enseignées par Copernic.

« La Harpe »

Le Matematiche e la filosofia naturale hanno obbligo di molta gratitudine agli illustri italiani Galileo, Torricelli, Malpighi, Borelli.

« Malte—Brun »

Li chiarissimi professori Legonvé, Norvins, Nodier Dumas, Didier, Anger, Lemonnier hanno scritto la Galleria storica degli uomini illustri d' Italia, che conferma quanto si è qui asserito per noi.

GALILEO GALILEI

Galileo Galilei maraviglia del Mondo
Fusione di tutti i talenti in una sola mente
Atto per se solo ad illustrare una nazione
Sdegnando la terra minore della sua grandezza
Salì al cielo co' telescopii
E verace predicatore della divina onnipotenza
Primo scrisse il codice degli astri
Discorse a passi di gigante gli spazii dell' immensità
Contemplò le stelle fisse fe' nascere in ogni costellazione
Astri infiniti sepolti nell' oscurità di tanti secoli
E dotò queste stelle di una luce loro propria e nativa
Di che sono privi i pianeti;
Esaminò Saturno Gerione di tre corpi
E con una parte del suo anello lo presentò
All' ammirazione del mondo;
Di Giove quattro satelliti scoprì e con divino ingegno
Ne calcolò i periodi ne formò le tavole
E confidossi col loro mezzo di trovare le longitudini;
Scoprì la librazione della Luna la scabrosità della sua superficie,
Osservò Marte e Venere con nuove vedute,
Scoverse la via lattea.
Istrumenti metodi osservazioni scoperte teorie sistemi,
Tutta l' Astronomia intitola Galileo
Suo creatore.

SISTEMA DI COPERNICO

Domenico Maria Novara ferrarese
Di eccelso penetrativo ingegno
Maestro di Copernico,
Vinti i prestigii delle vecchie venerazioni
Notava al suo grande alunno
Nelle filosofiche di Cicerone
Nelle morali di Plutarco
Le tracce della dottrina dell' antica scuola italica
Snl movimento della terra.
In quegl' indizii il profondo allievo travide
Colla luce dei lampi del suo genio
I fondamenti di un sublime sistema,
E la sna famosa scoperta formò.
Il grido di questa giunse allo immenso ingegno del Galileo,
L' esaminò colla creatrice sua mente
Si fece certo del moto del sole sul proprio suo asse,
E ottenne che un' ipotesi diventasse una verità dimostrata.
Ma ahime! L' ignoranza inferocivasi
Per lo slancio filosofico del genio,
E gli uomini pei quali ei schiuse l' immensità dello spazio
E rivendicò la libertà del pensiero
Lo rimeritarono d' ingrata prigionia.

DI ALTRI MERITI DEL GALILEO

Chi può in nno raecorre i meriti di Galileo?
Filosofo universale
Trasse dalle ruine dell' autorità la potenza del vero
Creò la scnola dell' esperienza della ragione del calcolo;
Conditore della Statica e della Meccanica
Pose all' uomo nuovi occhi in fronte col telescopio
Di più maniere ideò microscopii
Applicò il pendulo al misuratore
Trovò il compasso di proporzione
Misnrò la resistenza de' solidi
Conobbe le leggi di continnità
Estese l' ottica la diottica la catottrica;
A tutte le parti della fisica servì
Precedette la gravitazione
Trasportato in Cielo dalle ali del suo genio
Su trono immobile il Sole collocò,
E scovrendo le maraviglie della creazione
Insegnò a meglio adorare la Divina Onnipotenza.

BORELLI ASTRONOMO

Dacchè Gherardo cremonese
Discepolo degli Arabi nelle matematiche
Pubblicò primamente la teoria de' Pianeti
E Campana novarese
Espositore di Euclide quella dottrina rinnovò,
L' Italia fece dell' Astronomia un suo proprio dominio.
Galileo scovrì le principali provincie di questo regno
Alfonso Borelli ampliò le conquiste del Galileo;
Lo smisurato suo genio dalle profondità delle ricerche fisiche
Volato all' eminenza delle stelle,
Poichè ebbe riordinato Euclide
Commentati gli assunti di Archimede
E trovata l' intera opera delle sezioni di Apollonio Pergeo,
Si fe' benemerito
Della teoria de' Satelliti e delle Comete
Del sistema di Saturno e delle stelle Medicee.

CASSINI

Giovanni Domenico Cassini
Nome di scienza e non di persona
Infaticabile osservatore e ragionatore
Si adagiò su i più alti seggi dell' astronomia.
Primo conobbe il moto regolare delle Comete
Ne descrisse il corso ne predisse il ritorno
E dando loro la natura de' corpi celesti
Popolati di ammiratori delle divine magnificenze
Arricchì il Cielo d' immense miriadi di abitatori.
Percorse tutti i Pianeti e con nuove scoperte gl' illustrò;
Di Saturno trovò altri quattro satelliti,
Di Giove fece il campo delle sue maggiori conquiste
E vi osservò un moto di rotazione velocissimo
E l' appiattamento a' suoi poli,
Di Marte e di Venere il volgimento rivelò
Dichiarò il lume zodiacale
E la giusta teoria della rotazione e librazione della Luna.
Tante benemerenze lo costituirono
Della moderna Astronomia
Massimo riformatore.

LAVORI DEL CASSINI SUL SOLE

Del Sole re degli astri
Giovanni Domenico Cassini si fece signore.
Stabilì la teoria di calcolare in ogni plaga del globo
L' eclissi solare,
La scoperta del moto progressivo del lume è sua,
La sua teoria del Sole gli fu perenne teatro di gloria,
Colla mirabile Meridiana
Trovò la disuguaglianza di velocità nel moto di esso Sole,
Conobbe la sua distanza e la sua paralasse
E potè comporne le tavole,
Vi imparò anche le rifrazioni solari
E nelle vicinanze dell' equatore
Le stesse rifrazioni avverò.
La Francia andò altera di possederlo
L' invidia cesse all' ammirazione:
Egli accanto al più grande de' troni
Rappresentò a Parigi un tipo dell' italiana grandezza
E immerso in ispeculazioni trascendentali
Usando sempre col Cielo
Tenne del divino.

DI ALTRE SUBLIMI CONCEZIONI DEL CASSINI

Lo slancio del genio del Cassini
Gli fece vedere l' altezza dalla quale voleasi dominare
Il regno astronomico.
Colà salito trovò il metodo di determinare l' apogèo
L' eccentricità e la disuguaglianza di un pianeta,
Scoverse il modo di calcolare l' eclissi del Sole
Dalle projezioni dell' ombra lunare sul disco terrestre,
E resesi immortale
Colla grande e gloriosa scoperta
De' piani delle orbite degli angoli andamenti periodi
E fenomeni de' satelliti di Giove,
Trovò modo di calcolarli e stenderne le effemeridi.
Dimostrando tutta la mirabilità del Cielo
Giustificò in parte l' adorazione degli astri
Degenerazione dell' antica sapienza astronomica!

CODICE DEGLI ASTRI

Giovanni Battista Ricciolio ferrarese
Primo un quadro compiuto di tutta l' Astronomia dettò,
Giovanni Domenico Cassini
Con arditezza di piano
E con una dottrina propria della sua vasta erudizione
Rifuse il codice astronomico del Ricciolio,
Il Piazzi siciliano
Osò imprendere il catalogo di settemila stelle
E in premio di questo immenso lavoro
Si offerse al medesimo la scoperta di Cerere;
Altri italiani ingegni
Valendosi della potenza della parola
Ne invaghirono poi dello studio de' fasti del Cielo
Con una eloquenza celeste.

ASTRONOMIA APPLICATA ALLA TERRA

A determinare la figura della Terra,
Domenico Cassini
Consacrò fra i primi assidue fatiche:
La misura della Francia
E di tntto il Globo principalmente debbesi a lui,
Dalla projezione dell' ombra lunare
Sul disco terrestre
Derivò principii in servigio delle longitudini.
Giovanni Battista Beccaria
Divise poi col Canonica
La gloria di produrre
Con istrnmenti per essi immaginati
La grande opera della misura
Di un grado della Terra.

DI ALTRE ITALIANE BENEMERENZE ASTRONOMICHE

Trovati da Galileo i telescopii
Gli astronomi si servirono di quelle ali
Per poggiare alle regioni celesti.
Non pure i genii di primo ordine
Ma i mezzani ambirono alla gloria delle scoperte:
Jeronimo Fracastoro veronese
Immaginò un nuovo sistema astronomico,
Francesco Bianchini pur di Verona
Ampliò le scoperte del sistema di Venere,
Lorenzo Magalotti fiorentino
Trovò nuovo metodo per misurare il diamétro di Saturno,
Poscia Eustachio Manfredi bolognese
Benemerito fondatore di un sublime instituto di scienze
Le molte maniere de' calcoli astronomici
Dottamente dimostrò,
E primo corredò le celesti effemeridi
Di ricchezze fino allora sconosciute.

LA GRANGE ASTRONOMO

Giuseppe Luigi La Grange
Augusta dignità dell' umana specie
Degno di questa egira dell' incremento della ragione
Occupata la sovranità della scienza del calcolo
E levato in cima della piramide delle matematiche
Nel tempio ancora dell' astronomia si consacrò.
Abbracciò i movimenti celesti
E ai più severi calcoli li sottopose:
Esaminò le ineguaglianze de' satelliti di Giove
Le perturbazioni delle Comete
Le librazioni della Luna
E i grandi assi del sistema solare.
Di fecondità pari all' estensione dello ingegno
Reverito e culto come cosa sacra,
In due sole voci puoi raccorre
L' eminenza delle allobroghe glorie,
Alfieri e La Grange!

INDICE DEI CAPI

		Errori	Correzioni
Pag. 6.	v. 22.	coronano	crearono
« 19.	« 22.	fictilità	felicità
« 82.	« 9.	patria:	patria
« 87.	« 4.	Talìe, ...	Talia,
« 88.	« 6.	perfetta	perfetto
« 93.	« 21.	consacrarle.	consacrare.
« 123.	« 16.	di Scipione, del Ferro,	di Scipione del Ferro,
« 124.	« 6.	Mavvolico	Maurolico
« 135.	« 5.	soavissime	savissime.
« 161.	« 15.	Tolide	Toledo
« 171.	« 5.	fatica	tattica.
« 175.	« 1.	CHIRURGIE	CHIRURGIA
« 178.	« 2.	Leonieno	Leoniceno
« 179.	« 2.	Argolata	Argelati
« 216.	« 11.	batavidie	bataviche
« 217.	« 19.	gran Rachitico	grano rachitico
« 241.	« 22.	dell'indigenze	della indigenza
« 242.	« 22.	Di sublime	Del sublime

INDICE ALFABETICO

DEI NOMI ILLUSTRI

RAMMENTATI NELL' OPERA

cace

cina

si anatomiche
ica
omico

bi
lità.
rtù
ostume
Arte

nesta gravità,
oute

ca istruzione.

ompimento.

Prezzo Lire 4.